Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4006 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

E LA CINA DI MAO?

Il ritorno di Kruscev in patria è stato salutato, a Mosca, da una grande manifestazione popolare. Il comunicato relativo ai colloqui di Camp David è molto sobrio, ma il popolo russo e, in sostanza, anche le popolazioni dei paesi occidentali hanno seguito il viaggio di Kruscev dapprima con molta curiosità e poi, anche, con aperta simpatia. Per una valutazione obiettiva dei risultati del viaggio, basti considerare che l'«ultimatum» dei sei mesi, per la soluzione della questione di Berlino Ovest (così come veniva posto dalla nota sovietica del novembre scorso), è ormai da ritenere decaduto. Questo è, senza dubbio, un risultato positivo: non vi è stata e non vi sarà una crisi per Berlino.

E' noto che le conversazioni di Eisenhower con Kruscev non dovevano dar luogo a una trattativa vera e propria sulle questioni pendenti. Il negoziato di Ginevra sarà ripreso — infatti — come si legge nel comunicato conclusivo, con lo scopo di trovare una soluzione per Berlino. Si è detto più volte che il Presidente Eisenhower non avrebbe accettato l'incontro al vertice se le conversazioni non avessero fornito l'indicazione di un qualche effettivo progresso. Nel comunicato finale si parla dei nuovi negoziati, ma non si precisa, però, se essi porteranno a un incontro al vertice. Il lettore può, quindi, conservare qualche dubbio sulle conclusioni o, quanto meno, sul vero contenuto dei colloqui di Camp David. Un altro dubbio viene affacciato, sulla più autorevole stampa americana, a causa dell'annunciato rinvio, alla primavera prossima, del viaggio di Eisenhower. Vuole, forse, il Presidente Eisenhower prendere qualche mese di tempo per attendere i risultati concreti della annunciata, nuova trattativa per la soluzione del problema di Berlino?

Con tutto ciò, l'impressione dell'opinione mondiale è di sollievo e di speranza nella distensione pacifica, tanto auspicata. Il problema del disarmo è stato affrontato e lo sarà ancora — dice il comunicato — dalle due Potenze, per trovare una soluzione costruttiva. Allo stesso modo si è discusso del trattato di pace con la Germania e di altre questioni che interessano i due grandi paesi e i loro scambi di merci, di persone e di idee.

L'intesa più importante è quella relativa all'impegno di risolvere le questioni internazionali più importanti con mezzi pacifici e mediante negoziati, senza fare ricorso alla forza. Questo può significare veramente che stiamo uscendo dalla fase della «guerra fredda». Fino a qualche mese fa, tutti i tentativi di avvicinamento tra Occidente e Oriente si concludevano con manovre di propaganda e con accuse reciproche: ora, invece, il viaggio di Kruscev è terminato nel migliore dei modi e il comunicato conclusivo non solo non è polemico, ma annuncia, o lascia comprendere, qualche risultato positivo e parecchi motivi di speranza.

Vi è, però, una nota discordante che viene da Pechino. Il Presidente della Repubblica popolare cinese, Liu Shao-chi, ha dichiarato che il popolo cinese deve liberare Quemoi, Matsu e le isole Pescadores. Egli ha aggiunto che «gli imperialisti americani» occupano l'isola cinese di Formosa. Queste dichiarazioni, si noti, sono state fatte in occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese, parlando, alla presenza di diecimila persone, nella nuova sede del Congresso nazionale del popolo. Si tratta, a nostro avviso, di una manifestazione di propaganda e non di un'azione diplomatica dalla quale si debba temere una qualche complicazione immediata. Un anno fa, un'azione che parve molto impegnativa, fu intrapresa dal Governo di Pechino, contro le isole citate davanti alla costa cinese. Allora gli uomini di governo e le autorità militari di Pechino manifestarono propositi assai bellicosi, ma la reazione di Formosa e quella americana furono molto vive e, dopo alcune settimane, il fuoco delle batterie comuniste si fece meno intenso, per cessare, poi, del tutto.

Quest'anno, le artiglierie cinesi hanno avuto l'ordine, nella ricorrenza del decimo anniversario, di non aprire il fuoco, ma, come è nella logica di ogni rivoluzione, vengono confermati verbalmente gli scopi finali da raggiungere. Non si deve dimenticare, d'altra parte, che nei giorni scorsi l'Assemblea delle Nazioni Unite ha respinto, ancora una volta, la richiesta del Governo di Pechino di essere accolto in quella Organizzazione internazionale. Le posizioni sono rimaste esattamente quelle di un anno fa, con il solo spostamento del voto della Guinea in favore della richiesta della Cina popolare.

Non è lecito affermare, nelle condizioni odierne, che il discorso del Presidente cinese possa disturbare l'azione di Mosca, tanto più che la «Tass» ha già diffuso un commento in favore di Pechino, a differenza di quanto avvenne, nelle settimane scorse, per gli incidenti alla frontiera indiana e nel Laos.

I problemi della pace asiatica e dei rapporti tra la Cina e l'India (le nuove grandi Potenze del continente asiatico) e, insieme, tra la India, la Cina e la Russia richiedono un lungo e assai complesso discorso e molti anni per il loro integrale sviluppo.

Ugo d'Andrea

Il Ministro Del Bo a Mosca per questioni commerciali

Roma, 30

Sensazione ha destato l'annuncio che il Ministro del Commercio con l'Estero on. Del Bo si recherà in Russia. Il Ministro aderendo all'invito che gli è stato rivolto a nome del Governo sovietico dal Ministro del Commercio dell'URSS Patolicev, il nostro rappresentante governativo si recherà nella capitale sovietica verso la metà di ottobre per uno scambio di vedute con le autorità russe in previsione della prossima riunione della Commissione mista italo-sovietica per il rinnovo delle liste inerenti all'accordo commerciale. L'on. Del Bo visiterà anche, a seguito del desiderio espresso dal Governo sovietico, alcuni impianti industriali e aziende agricole. La visita è considerata dagli ambienti romani ufficiosi come una visita «tecnica» dato l'incarico che ricopre il Ministro Del Bo. Si nota tuttavia che dopo la visita effettuata dall'on. La Malfa tanti anni fa a Mosca, è questa la prima volta che un rappresentante del Governo italiano si reca nel territorio dell'URSS.

La situazione

Gli on. Segni e Pella sono arrivati a Washington e hanno avuto i preannunciati colloqui con Eisenhower. Nei prossimi giorni si incontreranno anche con altri esponenti americani. La visita dei nostri statisti ha una grande importanza; infatti si tratta del primo incontro fra Eisenhower ed esponenti di un paese europeo della Nato dopo i colloqui con Kruscev. Il Presidente americano ha informato i nostri dirigenti sui colloqui di Camp David e Segni e Pella l'hanno messo al corrente delle prime reazioni degli alleati europei. La politica americana è solitamente ancorata al principio della solidarietà con gli alleati. D'altra parte è nota anche la stretta cooperazione tra i Governi di Bonn, Roma e Parigi. Evidente quindi come sia sostanziale la visita di Segni. Eisenhower si trova così già in grado di fare una prima valutazione delle prospettive per il prossimo futuro.

Frattanto Kruscev si è recato a Pechino e sta avendo lunghi colloqui con i dirigenti cino-comunisti. La sua non è una missione facile. E' noto che il Governo di Pechino appoggia molto tiepidamente la politica distensionistica. La Cina rossa da dieci anni cerca di ottenere un riconoscimento in sede internazionale; è in una specie di isolamento dal quale cerca di uscire e dubita che la politica di Kruscev possa favorire questo suo disegno. Vuol essere una potenza mondiale ma per ora non ha raggiunto lo scopo. E' chiaro che Mao Tse e gli altri dirigenti di Pechino chiederanno a Kruscev garanzie sulla «distensione», che cioè essa non vada a danno loro; inoltre insisteranno per l'ammissione all'Onu come condizione essenziale per il disgelo. Che cosa potrà assicurare Kruscev, al di là dei discorsi roboanti con i quali ha salutato, nelle celebrazioni ufficiali, le «conquiste» del comunismo cinese? Qui sta la difficoltà per Kruscev.

I tedeschi della zona comunista hanno varato un'altra delle loro iniziative per ottenere il riconoscimento da parte occidentale: Ulbricht ha proposto un incontro diretto con Adenauer.

Eisenhower ha fatto appello ai sindacati e ai datori di lavoro perchè interrompano lo sciopero siderurgico che è in atto da mesi, negli Stati Uniti, e che sta producendo gravi danni all'economia del paese.

In Italia è entrato in vigore il provvedimento per l'aumento delle tariffe telefoniche. Il Parlamento ha ripreso la sua attività.

LA VISITA NEGLI S. U. DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

FRANCA ESPOSIZIONE DI EISENHOWER A SEGNI E A PELLA SU CAMP DAVID

Oggi continueranno i colloqui al Dipartimento di Stato con Herter - Il cordiale benvenuto di Nixon all'aeroporto

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 30

I rituali diciannove colpi di cannone hanno stamane salutato l'arrivo del Presidente del Consiglio italiano, on. Antonio Segni, a Washington. L'arrivo è avvenuto all'aeroporto militare Mats, che si trova a circa cinque chilometri della capitale, e in condizioni atmosferiche molto avverse. Da ieri soffiava sulla parte orientale degli Stati Uniti un forte vento. Due uragani, cui il «Weather Bureau» è solito dare nomi di donne, il «Gracie» e il «Hannah», avevano disturbato notevolmente la navigazione aerea. Invece di scendere all'aeroporto di Idlewild, a New York, l'aereo di Segni aveva dovuto dirottare stamane su Boston. Da Boston un aereo dell'aviazione militare americana era andato a prelevare il nostro Presidente e il suo seguito per portarli a Washington. L'arrivo aveva dovuto subire un notevole ritardo e si è svolto sotto una pioggia fine e insistente che ha costretto i presenti a ripararsi nell'interno dei locali dell'aeroporto militare.

Com'era stato stabilito dal protocollo, il saluto del Governo degli Stati Uniti a Segni è stato stamane porto dal Vicepresidente Richard Nixon. E' stato un saluto breve, improvvisato. Nixon ha detto che era felice di accogliere il Capo del Governo italiano e alludendo alle cattive condizioni atmosferiche, ha aggiunto che, purtroppo, non era nelle possibilità del Governo americano di controllare il tempo e si è servito dell'immagine per dire che, come il tempo riserva a volte una minaccia grave e oscura, con piacere si può invece rilevare come i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti siano cordiali, amichevoli e sinceri. A Nixon ha risposto Segni, leggendo un breve indirizzo e dicendo che era lieto di ritornare dopo molti anni negli Stati Uniti per incontrare il Presidente Eisenhower. E ha proseguito: «I vincoli di lunga amicizia che uniscono l'Italia agli Stati Uniti costituiscono una solida e ampia piattaforma per reciproche intese. Su questa piattaforma sarà certamente molto agevole per noi trattare i problemi di carattere politico, economico e sociale che interessano i due Paesi e quelli più vasti che si riferiscono al mantenimento della pace».

Mentre Nixon e Segni si scambiavano i brevi discorsi, il Segretario di Stato Christian Herter si poneva al lato del Vicepresidente. La signora Segni riceveva uno splendido mazzo di rose rosse. Poi, affrettando il programma protocollare, Segni, Nixon, Pella e Herter prendevano posto nelle automobili, che si dirigevano verso Washington. Dopo una breve permanenza alla «Blair House», dove il nostro Presidente, la signora Segni e il Ministro Pella hanno preso alloggio, si è avuto il primo colloquio tra Segni ed Eisenhower. Vi assistevano i due Ministri degli Esteri, Pella e Herter, gli Ambasciatori Brosio e Zellerbach (quest'ultimo aveva accompagnato il Presidente italiano da Roma) e vari funzionari dei due rispettivi Ministeri degli Esteri. Si trattava di un primo approccio, per poi passare alla colazione offerta in onore del Presidente del Consiglio italiano, e riprendere in seguito le conversazioni di carattere ufficiale.

Come sempre accade per i brindisi, anche questa volta nei loro discorsi Eisenhower e Segni hanno fatto soltanto un accenno ai temi dell'incontro.

Eisenhower ha salutato in Segni il rappresentante di un paese amico e alleato, sulla cui fedeltà si può sempre contare. Dopo aver detto che con vero piacere, dopo l'incontro di Parigi, si è avuta l'opportunità della visita del nostro Presidente per continuare lo scambio di idee, e delle informazioni sui grandi eventi mondiali, Eisenhower ha sottolineato l'importanza che assumono tali consultazioni americane con i paesi alleati.

«L'Italia e gli Stati Uniti — egli ha concluso — condividono le stesse idee e sebbene i loro idiomi siano diversi, i due paesi si intendono assai bene reciprocamente quando parlano della libertà mondiale, della sicurezza e della giustizia».

Segni ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta e aggiungendo: «L'Italia ha compiuto grandi progressi in questi due ultimi anni in ogni campo dell'attività umana, ma essa non dimenticherà mai la comprensione e l'appoggio che ha trovato in momenti difficili nel popolo americano. Questo incontro, che segue a breve distanza quello di Parigi, sta a significare l'intimità dei rapporti tra i nostri due paesi e al tempo stesso sottolinea la necessità reciprocamente sentita di una costante, diretta collaborazione. Nè d'altra parte potrebbe essere diversamente, poichè è il momento politico internazionale ad esigere dagli uomini, che hanno la responsabilità della politica dei loro paesi, frequenti e dirette prese di contatto».

Dopo aver trattato questo punto, il nostro Presidente ha voluto un po' entrare nel merito degli scopi della sua visita, dicendo: «Come ella sa, signor Presidente, l'Italia intende dare il suo massimo contributo agli sforzi a favore della pace, della sicurezza e della giustizia nei rapporti internazionali». Ed ha precisato: «L'azione internazionale dei nostri due Paesi si caratterizza anche per una stretta analogia in un elemento che entrambi considerano essenziale: essi non mirano soltanto a fini specifici concernenti la limitata sfera dei loro interessi bilaterali, ma sono ispirati dal proposito di adoperarsi per la soluzione dei problemi più generali. Per quanto concerne il mio Governo, posso dirle che esso non lesinerà sforzi per assicurare una sempre più piena cooperazione europea e per venire incontro alle necessità di altri Paesi bisognosi della nostra collaborazione amichevole e disinteressata».

In forma necessariamente vaga, ma che non lascia tuttavia alcun dubbio, sono in tal modo enunciati gli scopi della visita del nostro Presidente e i propositi che egli si ripromette. L'Italia non vuole essere soltanto informata, come è giusto, poichè essa occupa una posizione delicata e strategica nel cuore dell'Europa, di quel che è avvenuto durante le conversazioni di Campo David. Il fatto di riceverne il rapporto dalla stessa bocca di Eisenhower ad appena tre giorni dalla partenza di Kruscev ha il suo grande valore e dà importanza all'incontro di stamane tra i due statisti. Esso dimostra come il Governo di Washington sia pieno di premure per il nostro Paese e quale interesse manifesta del consultarsi con i nostri governanti e nel raccoglierne le loro impressioni.

Purtroppo la visita di Segni e di Pella è caduta in un momento difficile e non molto fortunato. Dopo i tredici giorni del soggiorno di Kruscev, soggiorno assai movimentato, come sappiamo, i nostri statisti hanno trovato stanchi ed esausti i governanti americani. Tre giorni non sono bastati a rimetterli in forze. Oltre che stanchi li hanno trovati anche molto occupati sia per le ripercussioni della visita di Kruscev e sia per il seguito diplomatico che essa ha comportato, attraverso laboriose consultazioni diplomatiche, che tuttora si svolgono con le Cancellerie alleate. In più il Presidente Eisenhower non sta bene; egli ha dovuto sostenere una fatica non lieve, affrontando le discussioni di Camp David, mentre era afflitto da un violento raffreddore, che lo ha costretto oggi, nel pomeriggio, a ridurre al minimo il colloquio con Segni e partire alle 15.35 in aereo, alla volta di Warm Springs, nella California meridionale, per concedersi otto giorni di riposo e di cura.

Comunque, il rapporto sulla visita di Kruscev e sui suoi risultati c'è stato. Eisenhower lo ha fatto a Segni in maniera completa, ponendo in risalto gli aspetti presenti di essa e le prospettive future. Il Presidente italiano ne ha preso atto con grande interesse e si è vivamente felicitato con Eisenhower, non senza far presente alcune particolari vedute italiane sull'insieme dei problemi trattati, delle quali il Presidente ha preso buona nota.

Ma come dicevamo prima, la azione dei nostri governanti non mira soltanto a raccogliere la responsabile informazione del recente grande evento russo-americano. L'Italia ambisce a portare, come ha detto Segni, il suo contributo all'importante opera della pace e del nuovo assetto europeo e mondiale. Il Presidente Segni e il Ministro Pella ne hanno fatto cenno nella conversazione di stamane e si ripromettono di parlarne in modo esauriente nel colloquio che essi avranno domani con il Segretario di Stato Herter, che si svolgerà alle 10.30 al Dipartimento di Stato.

E' da domani, quindi, che prenderanno inizio le reali conversazioni italiane. Con Eisenhower si è avuta soltanto una presa di contatto, che è valsa a stabilire un utile punto di partenza. E' da ritenere che domani, dopo un ampio giro di orizzonte, durante il quale l'Italia esporrà nuovamente, ma in forma più particolareggiata, le proprie vedute sulla situazione di rapporti tra Ovest ed Est e sui riflessi dell'incontro tra Eisenhower e Kruscev, il Ministro Pella avrà anche occasione di riporre sul tappeto il noto suo piano per l'aiuto da accordare ai Paesi sottovalutati del Medio Oriente. Infine, vi saranno argomenti di ordine secondario, che concernono le relazioni finanziarie e commerciali tra i due Paesi.

Uscendo dalla Casa Bianca il Presidente Segni ha dichiarato ai giornalisti di essere molto soddisfatto delle conversazioni avute con il Presidente Eisenhower, che sono state assai utili.

Al termine dei colloqui è stato diramato un comunicato congiunto italo-americano in cui è detto che le conversazioni si sono svolte in uno spirito di stretta amicizia e reciproca comprensione e sono state franche ed esaurienti.

Stasera si è avuto il banchetto offerto dal Vicepresidente Richard Nixon a Segni all'Hotel Mayflower.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Washington: il cordiale benvenuto di Nixon al Presidente del Consiglio italiano Segni

IL PREMIER SOVIETICO NELLA CAPITALE CINO-COMUNISTA

KRUSCEV INSISTE NEI SUOI DISCORSI SULLA «SFIDA PACIFICA» AL CAPITALISMO

Un compito difficile: rafforzare la solidarietà con il Governo di Pechino senza compromettere il clima di distensione raggiunto a Camp David

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 30

Il lungo viaggio da Mosca, l'arrivo a Pechino, due discorsi (uno all'aeroporto della capitale della Cina, l'altro nel corso del solenne banchetto che chiude la vigilia delle celebrazioni per il decimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare), il movimentato e festoso ricevimento: Nikita Kruscev, Primo Ministro dell'URSS, ha avuto un'altra faticosa giornata, dopo le 13 del «giro d'America», separate da questo viaggio cinese soltanto da una notte trascorsa da Kruscev nel suo letto del Cremlino. Le dichiarazioni di Kruscev all'aeroporto hanno toccato l'attuale e delicato problema dei colloqui di Camp David. Il discorso del banchetto è stato invece dedicato in massima parte (come era prevedibile, date le circostanze) all'esaltazione del trionfale decennio del comunismo in Cina.

La visita di Kruscev a Pechino, oggi iniziata, è ricca di interessanti motivi politici. La impressione generale è che, permanendo ottimi i rapporti russo-cinesi, il Primo Ministro sovietico cammini — con l'intuito realistico e l'intelligenza di cui è ampiamente provvisto — tra due ordini di scogli: da un lato, nel momento attuale, Mosca è più incline di Pechino ad una cessazione (negoziata) della guerra fredda; dall'altro Pechino non intende allinearsi su posizioni di rinuncia prima che una soddisfacente soluzione sia data ai suoi due principali problemi di politica estera: ammissione alle Nazioni Unite, «liberazione» di Formosa. Gli episodi del Laos e del Tibet appaiono esemplificare questa sorta di «messa in guardia» dei cinesi rispetto all'opinione pubblica mondiale.

Kruscev è a Pechino con un duplice proponimento: di non compromettere la solidarietà del campo socialista (come potrebbe avvenire se egli titubasse nell'appoggiare le «rivendicazioni» cinesi) e assieme di non porre a repentaglio il clima di distensione favorevolmente creato con gli incontri di Camp David (come potrebbe avvenire se il Primo Ministro dell'URSS avallasse integralmente alcuni dei bellicosi discorsi pronunciati nei giorni scorsi in Cina in relazione al decennale della vittoria comunista, specie a proposito della sorte di Formosa).

Tutti i dirigenti della Cina comunista erano riuniti all'aeroporto per l'arrivo di Kruscev.

Kruscev non ha pronunciato all'aeroporto dichiarazioni improvvisate, ma (cosa rara da parte sua) ha letto il testo di un messaggio i cui termini erano stati presumibilmente pesati con cura, nel corso del viaggio a bordo del grande TU-114, tra lui ed il Ministro degli Esteri Gromiko. Kruscev è apparso sorridente ed in buona salute. Per leggere il discorso aveva inforcato un paio di occhiali dalla montatura d'oro. «Sono venuto fra voi — ha detto — subito dopo il mio ritorno dagli Stati Uniti. Volevo non perdere tempo per vedervi e parlarvi. Negli Stati Uniti ho avuto dei colloqui con i dirigenti americani, in particolare con il Presidente Eisenhower. Abbiamo avuto scambi di idee estremamente franchi su tutti i problemi che richiedono una soluzione, allo scopo di permettere la creazione di una atmosfera di coesistenza pacifica e di cooperazione».

A questo punto del discorso Kruscev ha fatto una pausa. L'atmosfera attorno a lui era di attento e rispettoso interesse, non però di entusiasmo. Non è stato interrotto da applausi. Il Primo Ministro sovietico ha ripreso: «Tutte le questioni che richiedono una soluzione... ho detto. Infatti è essenziale che ognuno di noi faccia ciò che è possibile per giungere ad un miglioramento dell'atmosfera internazionale. Occorre creare una situazione che metta la pace del mondo al sicuro contro ogni rischio. All'Assemblea generale delle Nazioni Unite ho proposto un piano di disarmo completo ed universale, che comporta sistemi di controllo efficaci. Queste proposte sono passibili di portare ad un mutamento radicale delle relazioni internazionali, se saranno accolte con comprensione da tutte le nazioni del mondo». (Ha commentato un diplomatico occidentale, nel corso del discorso di Kruscev, a bassa voce ai colleghi, che il Primo Ministro «parlava di corda in casa dell'impiccato» menzionando con tanta insistenza le Nazioni Unite da cui la Cina è sin qui stata esclusa...).

«Il viaggio negli Stati Uniti ed i colloqui che ho avuto sono stati utili — ha continuato Kruscev — e penso abbiano giovato ai fini che vi ho esposto».

Il Primo Ministro sovietico ha quindi sottolineato che uno dei punti su cui più si è soffermato nei discorsi pubblici e nei colloqui privati in America «era che le Nazioni Unite non potranno mai essere uno strumento internazionale pienamente efficace per la soluzione delle vertenze mondiali se da esse rimarrà assente una grande potenza come la Cina comunista».

Applausi hanno accolto questa frase di Kruscev, e quelle successive in cui Kruscev ha ribadito «la necessità che il cadavere della Cina nazionalista sia posto fuori dell'aula delle Nazioni Unite».

Lasciato l'aeroporto (dove Kruscev aveva incontrato anche Suslov, il segretario del comitato centrale del P. C. sovietico, suo braccio destro nel lavoro e nella gerarchia di partito: Suslov era giunto a Pechino fin da domenica, precedendo il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri) gli ospiti russi si sono recati nella capitale, dove ha avuto luogo un primo colloquio riservato. Nessuna precisazione è stata fornita sui punti dibattuti nell'incontro.

Ha quindi avuto inizio il grande ricevimento che tradizionalmente la Cina rossa offre a personalità internazionali di rilievo alla vigilia degli anniversari della vittoria comunista sui nazionalisti. Ciu En-lai ha preso la parola per dare pubblicamente il benvenuto a Kruscev.

Ha quindi preso la parola Kruscev, per il suo secondo discorso della giornata.

«I nemici del comunismo — ha dichiarato Kruscev — in uno sforzo per inserire nuova vita nel senile sistema capitalistico, sostengono che la cosiddetta libera iniziativa privata permette più ampie possibilità di esprimersi per le forze del lavoro e porta a risultati migliori. In realtà, il più semplice paragone fra le cifre dello sviluppo dei paesi a sistema capitalistico e di quelli a regime socialista mostra «dove» il popolo sia più in grado di dar mostra delle sue capacità creative. Le cifre produttive del mondo socialista superano di gran lunga quelle del campo capitalista. Oggi i nostri stessi avversari riconoscono che il rapido sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e della «cultura» nei paesi socialisti, e in particolare in questo decennio in Cina, va creando una corrente stimolante su tutti i paesi dell'Asia e dell'Africa. Altre Nazioni cercano di emularci, mentre il capitalismo osserva con timore e apprensione».

Il Primo Ministro sovietico ha citato alcuni episodi della sua recente visita a Pittsburgh, ed ha ripetuto: «I motivi per cui siamo così sicuri quando diciamo che il comunismo alla fine trionferà, è perchè ci rendiamo conto di essere sulla via giusta. Noi siamo in sella al cavallo più veloce, che vince, mentre il vecchio cavallo capitalista è ormai esausto, inciampa e rallenta l'andatura, ed obbliga chi gli sta in sella a dar prova di ogni capacità per non essere scavalcato e buttato a terra...».

Kruscev ha sottolineato che «assieme a comodità e beni in misura sempre crescente, il socialismo offre a milioni, a centinaia di milioni di uomini le garanzie di una libertà genuina, di una ricca vita spirituale, e le speranze di pace per le generazioni future».

A questo punto, il Primo Ministro sovietico ha accuratamente dosato una misura di cautela. «Ciò non significa — ha infatti proseguito — che poichè siamo forti dobbiamo scendere in campo aperto e sfidare alla prova della violenza il sistema capitalistico. Ciò sarebbe errato. I popoli stessi dei Paesi capitalistici non ci capirebbero, e persino tra noi qualcuno si rifiuterebbe di aiutare coloro che avessero di testa loro deciso di agire così. Noi siamo stati e siamo contro ogni guerra che non sia di difesa. Noi pensiamo che il problema di quando e come un paese debba prendere la strada del socialismo possa essere determinato da lui solo, dal suo popolo soltanto. Per noi questa affermazione è assoluta, è imperativa. A noi deve bastare la certezza che chi ancora oggi intende portare innanzi la politica della guerra fredda cammina da solo e volontariamente verso l'autodistruzione. Chi pensa poi ad una guerra combattuta deve rendersi conto che un terzo conflitto mondiale divorerebbe chi lo avesse scatenato».

Pechino è tutta illuminata questa sera: i palazzi antichi e gli edifici moderni brillano di migliaia e migliaia di lampade, pilastri ed archi colorati e sfolgoranti di luci si levano nelle principali arterie stradali.

U. P. I.

AGGRAVATE LE CONDIZIONI DEL SEN. DE NICOLA

GRONCHI AL CAPEZZALE DELL'ILLUSTRE STATISTA

«Lento esaurirsi - dice il prof. Bossa - della resistenza dell'organismo»

Napoli, 30

Stasera il prof. Bossa ha letto il quarto bollettino sulle condizioni di De Nicola: «Durante il corso del pomeriggio di oggi, le condizioni dell'infermo sono rimaste pressochè stazionarie pur dovendosi registrare un lento esaurirsi della resistenza dell'organismo. L'infermo è stato quasi sempre assopito, riacquistando saltuariamente una relativa lucidità. Lieve iperazotemia: 0.83 per mille. Alle ore 20 la temperatura corporea era di 38.1, il polso 128 al minuto, a volte aritmico; pressione arteriosa massima 135, minima 80, respiro 58 al minuto».

In serata, De Nicola ha ricevuto la visita di Gronchi. Alla stazione di Torre del Grego, erano ad accogliere il Capo dello Stato, il Presidente della Camera on. Leone, i giudici costituzionali prof. Sandulli e Petrocelli, il Prefetto di Napoli Spasiano, il Questore Musco, il dott. Amedeo Martinelli, pronipote di De Nicola, ed altre autorità. A Villa Cappuccini, ove è giunto alle 18.40, in automobile assieme all'on. Leone e al Sindaco di Torre del Greco, il Capo dello Stato si è incontrato con il Cardinale Castaldo e con i familiari dello statista e con i medici curanti. Il prof. Bossa ha illustrato al Presidente Gronchi il decorso della grave infermità del sen. De Nicola. Il Capo dello Stato lo ha ringraziato per quanto ha fatto per l'amico infermo. Purtroppo per lo illustre statista non vi è stata nessuna pausa del peggioramento. L'avv. Guido Martinelli ha detto che lo zio conserva ancora, sebbene a tratti, una lucidità eccezionale. Poco prima che giungesse il Presidente della Repubblica, De Nicola aveva infatti raccomandato ai familiari che gli erano vicini di pagare la cameriera, perchè oggi è fine mese.

Il Presidente Gronchi è stato quindi introdotto alla presenza dell'ammalato col quale si è intrattenuto. Il sen. De Nicola lo ha riconosciuto e gli ha detto: «Perchè si è incomodato?». Alle 19.20, il Presidente della Repubblica è uscito dalla villa visibilmente commosso. Quindi con un'auto della Presidenza della Camera ha di nuovo raggiunto la stazione di Torre del Greco da dove con l'automotrice speciale è ripartito alle 19.30 alla volta di Roma.

Nel pomeriggio, la villa era stata chiusa ed i giornalisti e i fotoreporter che per tre giorni avevano ansiosamente seguito il decorso della malattia dello statista sono stati invitati a tenersi fuori dei cancelli. Il prof. Filosa, che verso le 16 aveva lasciato la villa per recarsi a riposare, aveva detto ai giornalisti che le condizioni di Enrico De Nicola sono sempre preoccupanti.

L'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Castaldo, ha recato un messaggio del Segretario di Stato del Vaticano Card. Tardini. In esso il Pontefice ha affidato al Cardinale Castaldo l'incarico di partecipare allo illustre infermo una particolare confortatrice benedizione apostolica. Stamane erano giunti a Villa Cappuccini, il dottor Moccia, segretario generale della Presidenza della Repubblica e il giudice costituzionale Sandulli. I visitatori, accompagnati dal Presidente della Camera Leone, sono stati introdotti alla presenza del sen. De Nicola che, nei momenti di lucidità, li ha riconosciuti e salutati con un gesto della mano.

Al Consiglio altoatesino

APPROVATO UN RICORSO in materia di bilinguismo

Bolzano, 30

Sotto la presidenza del dott. Silvius Magnago (SVP), è tornato a riunirsi, dopo le ferie estive, il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige per l'esame e la votazione in seduta straordinaria di un ricorso presentato dai consiglieri Benedikter, Brugger e Pupp, tutti della Suedtiroler Volkspartei, in materia di bilinguismo.

In base all'art. 83 dello Statuto di autonomia, i rappresentanti del partito unico sudtirolese hanno chiesto l'appoggio degli altri gruppi politici per impugnare davanti alla Corte Costituzionale le norme di attuazione, emanate l'8 agosto scorso con decreto del Presidente della Repubblica, riguardanti l'uso della lingua tedesca. I presentatori hanno rilevato che con tale decreto, prescrivente l'uso congiunto delle lingue italiana e tedesca negli atti e nei provvedimenti amministrativi e «non soltanto in quelli concernenti la generalità dei cittadini», sono stati violati alcuni principi della Costituzione e dell'accordo di Parigi del 1946. Secondo gli esponenti della S.V.P. l'accordo De Gasperi-Gruber, richiamandosi a provvedimenti già emanati o emanandi, «prevede la parificazione della lingua tedesca e italiana nelle pubbliche amministrazioni e nei documenti ufficiali, il che implica il diritto all'uso esclusivo della lingua tedesca negli atti e provvedimenti delle pubbliche amministrazioni come nelle altre province si usa esclusivamente la lingua italiana».

La proposta di impugnativa è stata approvata a larga maggioranza a votazione segreta.
spetto reciproco.

MONTECITORIO E PALAZZO MADAMA RIAPRONO OGGI I BATTENTI

Nessuna prospettiva di rilancio per una politica di centro-sinistra

Domenica riprenderà il duello tra La Malfa e Pacciardi
L'on. Nenni ha manovrato abilmente contro gli oppositori

Roma, 30

E' stato confermato che il Consiglio dei Ministri si terrà martedì, il giorno seguente al ritorno degli on. Segni e Pella dalla visita a Washington. Logicamente ci sarà un'ampia relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri sui loro colloqui con i dirigenti americani.

Notevole rilievo viene dato intanto alla dichiarazione dell'on. Segni concessa a un giornalista americano: «Il disarmo rappresenta veramente — ha detto Segni — per noi italiani uno dei problemi più importanti, direi quasi il problema più importante. Naturalmente, ogni tappa verso il disarmo deve comportare una riduzione sia degli armamenti atomici sia di quelli convenzionali e deve comprendere misure chiare ed efficaci di controllo. Anche sotto questo profilo, noi siamo convinti che, pur se il disarmo potesse essere spinto fino ai limiti che sono ragionevolmente sperabili, l'Alleanza atlantica continuerebbe a conservare la sua sostanziale importanza quale garanzia di equilibrio. In realtà, se potremo giungere, come noi sinceramente speriamo, ad una effettiva attenuazione delle tensioni internazionali, ciò sarà dovuto in larga misura all'esistenza stessa dell'Alleanza atlantica».

In merito alla breve assenza dell'on. Segni dall'Italia qualcuno ha sollevato il problema della sua sostituzione ad interim alla Presidenza del Consiglio. Anzi si era detto in taluni ambienti che egli avesse provveduto con esplicita designazione a indicare l'on. Bo, che quale Ministro senza Portafoglio è il più anziano. In proposito in ambienti del Viminale si dice che l'ipotesi è del tutto priva di fondamento, inconsistente dal punto di vista costituzionale e ingiustificata, secondo le consuetudini. «Il nostro ordinamento costituzionale, si dice nei suddetti ambienti, non prevede infatti nessun istituto di questo tipo nè si riscontrano precedenti in tal senso nel comportamento dei nostri Governi democratici. La cosa appare maggiormente improbabile se si considera il ruolo che normalmente svolgono in contingenze del genere i Ministri senza Portafoglio ai quali spetta sul piano protocollare un posto di preminenza nell'ordine di precedenze. D'altra parte nessuna riunione del Consiglio è prevista durante l'assenza di Segni, peraltro piuttosto breve, e la Presidenza del Consiglio garantisce il proprio funzionamento sul piano burocratico attraverso il normale andamento dei propri uffici».

La direzione della DC si riunirà mercoledì 7 ottobre per l'esame della situazione precongressuale del partito e l'organizzazione del congresso. Tale organizzazione è già completata praticamente ma restano ancora alcune cose da definire. Frattanto l'on. Moro si appresta a recarsi a Milano dove al convegno indetto in commemorazione del sen. Vanoni farà sabato il discorso preannunciato, molto atteso dal punto di vista politico. Il precongresso provinciale di Nuoro che doveva tenersi il giorno 4 è stato rinviato per ragioni organizzative al giorno 11.

La situazione politica è stata esaminata oggi dagli on. Saragat e Sullo, quest'ultimo leader della base. Sembra che i due abbiano dovuto convenire che non ci sono prospettive in questo momento per il rilancio della politica di centro-sinistra.

Quanto alla direzione del PRI che si riunirà domenica 4, è confermato che avrà come principale interesse lo scontro tra La Malfa e Pacciardi. Quest'ultimo è deciso a riportare il partito su posizioni centriste, La Malfa insiste nell'atteggiamento opposto e comunque sostiene che non si deve decidere niente prima del congresso di Firenze. Il segretario del partito, Reale, è tuttora schierato sulle posizioni di La Malfa e sembra pertanto poco probabile, in questo momento, la riuscita del tentativo pacciardiano di orientare verso il centro il PRI. Dopo il congresso di Firenze si vedrà. Il Consiglio nazionale repubblicano si riunirà allora e stabilirà eventuali mutamenti nella linea del partito.

Per quanto concerne i liberali, è da rilevare quanto scritto da Einaudi in un suo messaggio agli amici dell'Internazionale liberale che si riuniscono domani a Gardone. «La libertà — scrive tra l'altro l'ex Presidente della Repubblica — non si mantiene se non tagliando continuamente l'errore da quelle sue radici di egoismo, avidità, pigrizia, di timore delle responsabilità da cui sempre rinasce. Bene avete fatto quindi a riproporvi il tema per dibatterlo nelle condizioni nuove in cui oggi si pone con l'esasperirsi delle manie pianificatorie in Inghilterra, il successo dell'esperienza tedesca ed ora, auguriamoci, di quella francese ed il persistere, per contro, di una specie di superstizione del «coordinare» ed «integrare» della nostra Italia».

Quanto ai missini sembrano aver deciso che il loro congresso si tenga in primavera a Bolzano o a Bari. Data la situazione esistente in Alto Adige, i missini sembrano propensi a scegliere adesso la prima città.

Il comitato centrale del PSI, dopo lunga seduta odierna, che si è aggiunta alle tre precedenti tenutesi ieri e l'altro ieri, ha concluso i suoi lavori con un ordine del giorno che era stato predisposto nel pomeriggio da alcune commissioni appositamente nominate. Nenni ha manovrato abilmente. Gli oppositori volevano attaccarlo durante le riunioni del comitato centrale basandosi soprattutto sulla richiesta di far entrare nella direzione alcuni loro esponenti. Praticamente Nenni, con abilità manovriera indubbia, è riuscito a frenare gli oppositori facendo balenare la possibilità di accogliere le richieste della sinistra e dei bassiani. Ma oggi, al momento della replica, ha dichiarato che ancora è presto per l'integrazione. Prima occorre, ha detto, ricostituire l'unità del partito e l'atmosfera unitaria.

Prima della replica del leader romagnolo si sono avuti alcuni interventi. L'on. Menichelli si è detto contrario al dialogo tra PSI e DC perchè porterebbe i socialisti su posizioni centriste, l'on. Foa ha dichiarato che la distensione porta alla necessità di un rafforzamento della condotta unitaria dei partiti di sinistra e non viceversa, De Pascalis ha detto che la integrazione della direzione presuppone la fine delle correnti, l'on. Avolio, esponente dei bassiani, ha ribadito la necessità dell'integrazione. Quanto all'on. Santi ha insistito sulla necessità di attuare una politica di sinistra in senso unitario; De Meis si è schierato sulle posizioni direzionali; infine è toccato a Nenni. A suo avviso, si può effettuare il dialogo DC-PSI: anzi si deve farlo per aiutare le forze della sinistra democristiana ad attuare la rottura con le destre. La politica di alternativa socialista comunque rimane valida anche se esiste l'obiettivo immediato di far cadere il Governo di centro destra. Per la situazione interna, Nenni è favorevole all'integrazione della direzione ma prima occorre che si crei un'atmosfera favorevole di cui già s'è avuto qualche sintomo in questo dibattito nel quale egli ha sottolineato l'apporto di critica costruttiva dei bassiani. Il comitato centrale socialista ha deciso di rinviare alla sua prossima seduta, e cioè di tre mesi, l'esame del punto dell'ordine del giorno concernente il congresso del movimento giovanile socialista. Praticamente il comitato centrale invece di discutere la preparazione del congresso dei giovani, che avrà luogo nel prossimo novembre, ne esaminerà i risultati.

Camera e Senato riprendono domani pomeriggio i loro lavori. All'ordine del giorno della Camera che si aprirà con la commemorazione del sen. Sturzo è lo svolgimento di alcune interrogazioni e di una interpellanza. La Camera terrà seduta domani e dopodomani e quindi riprenderà martedì. La Camera lavorerà fino al 20 ottobre e dopo, secondo una ormai vecchia consuetudine, prenderà un breve periodo di riposo fino al 5 novembre. Anche il Senato domani pomeriggio si aprirà con commemorazioni e interrogazioni.

L'interpellanza all'ordine del giorno della Camera è quella presentata dall'on. Lizzadri (PSI) sulla rimozione dai pavimenti del Foro Italico delle scritte «scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato». Domani riprenderanno i lavori anche le commissioni legislative. La commissione affari costituzionali esaminerà le tre proposte di legge degli onorevoli Quinteri (DC), Venturini (PSI) e Nannuzzi (PCI) sull'abrogazione della legge sull'urbanesimo e sulle migrazioni interne, non più compatibile con la Costituzione repubblicana che stabilisce la libertà di soggiorno; la commissione dei trasporti ascolterà una relazione del suo vicepresidente Troisi sul tema «I trasporti nel Mercato comune».

Martedì la Camera intraprenderà l'esame dei due D.D. L. relativi l'uno alla fusione delle società per azioni e l'altro della riduzione dell'imposta di negoziazione. I due provvedimenti furono approvati dal Senato al termine dell'ultima seduta della sessione estiva e non furono presentati a Montecitorio per la sopravvenuta chiusura. L'assemblea proseguirà quindi le sue sedute fino al 20 ottobre discutendo i provvedimenti che mano a mano le commissioni legislative, i lavori delle quali in questo autunno saranno intensi, avranno preparato.

Accordo italo-jugoslavo per la cooperazione tecnica

Roma, 30

Nei primi giorni del prossimo mese di novembre, avrà luogo presso la nuova sede del Ministero degli Affari Esteri alla Farnesina, la firma di un accordo di cooperazione tecnica tra l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo prevede un'ampio scambio di informazioni industriali, di tecnici e di forniture nel quadro di una più intensa collaborazione economica tra i due Paesi.

Per la fine dell'anno in corso, inoltre, sono previsti i rinnovi degli accordi commerciali e di pagamento con quasi tutti i Paesi d'oltre cortina, fatta eccezione della Cecoslovacchia, della Bulgaria e della Jugoslavia stessa; Paesi, questi ultimi, con i quali l'Italia ha stipulato accordi che scadranno nei primi mesi del 1960.

GLI SGRAVI FISCALI A BENEFICIO DELL'ECONOMIA

Entro il 31 dicembre 1962 abolita l'imposta sul vino

Dal I gennaio soppresse intanto le supercontribuzioni

Roma, 30

Il disegno di legge per l'abolizione dell'imposta sul vino approvato dal Consiglio dei Ministri di lunedì scorso verrà inviato al più presto dal Ministro Taviani all'esame del Parlamento. Due proposte di legge che trattavano lo stesso argomento, quella dei socialisti on. Andò, Angelino, Castagni, Valori e altri e quella comunista degli on. Longo, Audisio, Licausi ecc., sono all'ordine del giorno della commissione Finanze e Tesoro della Camera per essere esaminate in sede referente; naturalmente la commissione attenderà adesso che le pervenga il testo governativo.

Il provvedimento del Governo prevede che l'abolizione della imposta di consumo sul vino venga attuata gradualmente a partire dal 1.o gennaio 1960 fino ad essere completata entro il 31 dicembre 1962. Con il 1.o gennaio '60 saranno abolite tutte le contribuzioni e saranno ridotte le quote più alte. Il minor introito che ne deriverà per i Comuni e le Province sarà compensato con una maggior partecipazione delle aliquote dell'Ige, o, se non sarà sufficiente, con un ripiano biennale effettuato a cura dello Stato.

Le giunte esecutive delle federazioni di categoria della «Cisnalterra» riunitesi collegialmente per l'esame del problema vitivinicolo, esprimono, è detto in un comunicato, il loro disappunto per il fatto che il Governo, nonostante le promesse di attuare sollecitamente le richieste provvidenze, s'è limitato ad attuare una modesta, inadeguata, graduale riduzione dell'imposta di consumo del vino. Pertanto, nel riconfermare i provvedimenti già richiesti con i noti ordini del giorno approvati dalla Camera, e la necessità di una loro pronta attuazione, specie per quanto attiene a quelli di carattere fiscale e creditizio, segnalano l'opportunità di andare decisamente incontro a quei viticoltori che intendessero ridurre le superfici dei vigneti, con eque riduzioni delle imposte e sovrimposte sui terreni già investiti a vigna, e premi di incoraggiamento alle riconversioni.

Il disegno di legge con il quale si modifica il sistema di applicazione dell'imposta generale sull'entrata per quanto concerne le vendite e somministrazioni al dettaglio, concentrando la applicazione del tributo sulle precedenti fasi di scambio, mediante l'aumento della aliquota normale nella misura fissa di 30 centesimi, appaga un'antica aspirazione delle categorie dei commercianti al minuto e dei pubblici esercizi, è detto in un comunicato della Confcommercio. A prescindere da qualche riserva su aspetti particolari, è detto nel comunicato, questo disegno di legge può essere assunto a manifestazione di un orientamento di politica tributaria volto a realizzare quella maggiore semplicità e quindi quella maggiore economicità del sistema tributario che la Confederazione del commercio ha sempre auspicato.

Quattro vagoni in fiamme

Bari, 30

Quattro vagoni di un treno merci, carichi di concime, hanno preso fuoco alla stazione ferroviaria di Polignano a Mare. Il convoglio era diretto a Brindisi e proveniva da Bari. Personale della stazione, vigili del fuoco e carabinieri hanno spento l'incendio dopo circa un'ora di lavoro. Molto panico, ma nessun danno alle persone.

Roma: Gavino Lepori, assassino del dott. Virgilio funzionario del Ministero della Difesa, viene condotto in Questura

QUASI UN COLPO DI SCENA NELLA RIDDA DELLE INCERTEZZE

Presentato per l'incasso il biglietto dei 100 milioni

Frattanto il venditore ambulante Prota a conferma di aver smarrito la cartella sostiene di aver partecipato alle estrazioni dei premi settimanali con i due tagliandi

Grosseto, 30

Si apprende da Roma che il biglietto vincente del 1.o premio della Lotteria di Merano, e cioè 100 milioni, è stato presentato oggi all'Ispettorato del Lotto e delle Lotterie del Ministero delle Finanze da un funzionario della direzione generale del Monte dei Paschi di Siena. Il premio sarà pagato al vincitore, ancora sconosciuto, attraverso il Monte dei Paschi di Siena.

Oggi si è anche appreso che il signor Prota di Milano non può avere acquistato il 18 giugno scorso a Grosseto, come egli ha dichiarato ieri sera, una cartella della Lotteria di Merano, perchè in quel giorno le cartelle non erano ancora in vendita. Erano invece in vendita quelle della Lotteria di Agnano che furono ritirate il 25 giugno. Nei giorni successivi vennero quindi distribuite alle ricevitorie le cartelle di Merano. Si parla adesso della signora Uga Brinci, consorte dell'amministratore di un albergo del centro di Grosseto: la signora Brinci nega per il momento di essere la vincitrice ma non ha voluto mostrare la cartella di Merano di cui è in possesso.

Frattanto al botteghino del Lotto della signorina Bonaguidi è iniziata una notevole affluenza di giocatori del Lotto. Lo stesso fenomeno si va registrando in ricevitorie del Lotto di tutta la città. Tutti puntano per le estrazioni di sabato prossimo sul terno 2 - 60 - 59 e sull'ambo 26 - 59 ricavati dai numeri della cartella abbinata al cavallo vincitore del Gran Premio di Merano, Aegior.

A Milano intanto in casa del venditore ambulante Giovanni Prota, il presunto vincitore, si vivono momenti di orgasmo. Egli ha rivolto un appello alla persona che eventualmente lo avesse trovato, pregandola di farsi viva con lui. Se il numero e la serie corrisponderanno a quelli del biglietto vincente, il Prota si impegna a versare allo sconosciuto 20 milioni, il doppio cioè del 10 per cento concesso dalla legge a chi ritrova e consegna valori altrui.

Come prova che effettivamente acquistò questo biglietto, il venditore ambulante afferma di aver partecipato alle estrazioni dei premi settimanali tra gli acquirenti dei biglietti della lotteria e di aver spedito i due tagliandi allegati al suo biglietto la mattina del 18 luglio, quando entrò nella ricevitoria di Grosseto. Dato che sui tagliandi vi è il numero del biglietto e sulle cartoline di spedizione il nome del proprietario, il signor Prota spera che rintracciando le cartoline si possa avere il mezzo per controllare se il biglietto da lui smarrito sia proprio quello vincente. Il Prota ha infatti tenuto nuovamente a precisare di non aver la certezza di essere proprio lui il fortunato vincitore. Egli è solo certo di aver acquistato il suo biglietto nella stessa ricevitoria e negli stessi giorni in cui fu venduto quello vincente. Che egli fosse a Grosseto in quei giorni lo possono testimoniare i commercianti di quella città, coi quali trattò affari, e fra essi Onorato Tinti al quale telefonò ieri perchè si informasse presso la padrona della ricevitoria. «Io sto vivendo giorni di tensione — ha concluso il signor Prota — e la mia angoscia cresce via via che passa il tempo e nessun vincitore si fa vivo».

Alla clinica romana

Non era vivo il feto che fu visto muoversi

Roma, 30

Una clamorosa notizia aveva destato grande sensazione nella cittadinanza: un giornale aveva infatti diffuso la voce che un neonato creduto morto era stato visto muoversi nella camera mortuaria dov'era stato messo. Subito riportato nella culla era stato tentato invano un intervento per salvarlo. Fin qui la notizia.

La Polizia naturalmente si è messa subito in moto. Le indagini peraltro sono state brevissime. Il «neonato» aveva visto la luce quattro giorni fa alla clinica della maternità dell'Ospedale di San Giovanni. Dopo essere stato trasportato nella camera mortuaria, come si è detto, alcuni infermieri lo avevano veduto muoversi. Ora gli accertamenti hanno permesso di stabilire che la puerpera aveva dato alla luce un feto di cinque mesi. Quindi, dal punto di vista legale, non si trattava di un neonato non avendo questi raggiunto i 180 giorni. I medici hanno inoltre accertato che il feto non era vitale ma era stato pervaso solamente da contrazioni muscolari di natura meccanica.

Sull'episodio, l'amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma ha emesso un comunicato nel quale si dice che la direzione «aveva già espletato una circostanziata indagine dalla quale sono emerse soltanto alcune mancanze di carattere interno non riflettenti nessuna responsabilità penale o comunque lesive della integrità fisica degli infermi, ma solamente la inosservanza di norme di servizio per cui erano stati già presi i provvedimenti conseguenti.

«Trattasi — continua il comunicato degli Ospedali riuniti di Roma — di un episodio di modeste proporzioni, cioè di un feto nato da parto abortivo (quinto mese di gravidanza, feto grammi 700), quindi assolutamente mancante di qualsiasi capacità vitale e che all'atto della nascita ha presentato tenui segni di vita, a cui, in questi casi, la morte segue inevitabilmente nel giro di pochissimo tempo, segni che man mano che si estinguono possono con difficoltà dare luogo alla diagnosi di morte vera o apparente».

Infine il sen. Bonadies primario dell'Ospedale di San Giovanni ha fatto delle dichiarazioni illustrando quanto già era stato detto nel comunicato e riconfermando che il feto non aveva alcuna capacità vitale. «La scienza ostetrica — ha aggiunto — ha stabilito in linea assoluta che ogni eliminazione di prodotto del concepimento che si verifica al disotto dei sei mesi di gravidanza dev'essere considerato ,,aborto" e cioè prodotto non vitale. In tutte le cliniche del mondo è questo un fatto accertato e gli ostetrici si regolano di conseguenza. Quando un feto abortivo nasce è certo capace di qualche movimento ma ciò non significa vita. Significa che l'essere espulso vive una sua vita effimera destinata a spegnersi successivamente».

MODIFICHE IN VISTA PER LA FAMOSA RUBRICA

Il «Musichiere» entrerà stabilmente in «Eurovisione»

Una serie di sfide fra Italia, Francia e Inghilterra

Roma, 30

E' allo studio l'aggiornamento del «Musichiere». Dalla popolare rubrica televisiva verrà anzitutto soppresso il gioco della canzone all'asta. La rubrica che verrà messa in onda dal 31 ottobre non subirà altre modifiche in un primo tempo. Le modifiche però verranno attuate a partire dal prossimo dicembre. Giovannini e Garinei hanno già scritto una ventina di puntate del nuovo copione che è ora all'esame dei dirigenti. Gli autori sono in ritardo rispetto alla ripresa delle trasmissioni volendo attendere le prime risultanze del concorso di «Canzonissima» il cui programma verrà presentato da Mike Bongiorno. Dopo di che si metteranno al lavoro per fare del «Musichiere» una rubrica a carattere internazionale, da realizzarsi in coproduzione con la Francia e l'Inghilterra. La trasmissione sarà quindi il primo esperimento di una rubrica eurovisiva stabile. Per organizzare questo impegnativo programma Garinei si è già recato a Londra per consultarsi con i dirigenti della BBC. E' rientrato nei giorni scorsi.

La trasmissione eurovisiva ruoterà su un perno centrale costituito dai tre presentatori i quali si sfideranno a realizzare difficilissimi compiti in sole 24 ore. Seguendo la strada tracciata da «Ventiquattresima ora» la soluzione dei temi proposti verrà teletrasmessa per 30 minuti dai teatri di posa di via Teulada. Riva, per esempio, sfiderà Francia e Inghilterra, attraverso i rispettivi presentatori, a girare in 24 ore un vero e proprio film di 5 minuti in un paese straniero. I francesi e gli inglesi accetteranno la sfida e immediatamente tre «troupe» di cinematografari partiranno da Roma, da Parigi e da Londra per il luogo stabilito. Portata a termine la ripresa del documentario si ricongiungeranno a Roma dove le tre pellicole verranno messe in onda e naturalmente vincerà la migliore. In un'altra puntata sarà naturalmente il presentatore inglese a sfidare Riva. Questa volta, ad esempio, si chiederà a Riva di portare nei teatri di posa l'uomo più importante d'Italia in sole 24 ore. E lo stesso faranno i presentatori inglese e francese.

Chi porterà Riva sui teleschermi? Accetterà il gioco un uomo politico importante? Secondo gli inglesi sì; essi pensano, per esempio, che Churchill si presterà al gioco. Ma in Italia?

Infine Riva alla radio, il lunedì sera, attuerà un altro esempio di cooperazione su scala internazionale attraverso la rubrica del «Cappello a cilindro». In una delle prime trasmissioni Roma si collegherà con Hollywood dove l'orchestra di Sten Kenton suonerà alla sua maniera «Borgo antico» che Claudio Villa canterà seguendo le variazioni sincopate e gli arrangiamenti di jazz del grande direttore americano. In un secondo tempo verrà collegata Pescara a Roma e il Conservatorio musicale abruzzese organizzerà uno spettacolo con alcuni dei suoi «migliori» figli sparsi per il mondo e tra l'altro con il celebre pianista Arturo Benedetti Michelangeli e con Perry Como entrambi pescaresi. Si passerà poi al collegamento con altre città tutte inferiori ai 200 mila abitanti, le quali concorreranno ad un premio di 10 milioni che verrà assegnato da una giuria composta da 5 critici, tre stranieri e due italiani, col criterio del punteggio espresso in millesimi, allo spettacolo ritenuto più meritevole.

L'EX CARABINIERE SARDO DENUNCIATO PER OMICIDIO

Oggi i funerali del funzionario ucciso

In gravi condizioni la moglie che ancora non sa
Fuori pericolo ormai il collega del Di Virgilio

Roma, 30

Gavino Lepori l'ex carabiniere sardo che ha ucciso ieri il funzionario del Ministero della Difesa Di Virgilio è stato denunciato stamane per omicidio, lesioni aggravate nella persona dell'altro funzionario che era con il Di Virgilio, signor Pietro Bonfirraro, e porto d'armi abusivo. Il primo rapporto è stato rimesso oggi all'autorità giudiziaria. Lepori è stato interrogato lungamente dal giudice nelle prime ore del pomeriggio a Regina Coeli.

La salma dell'assassinato è stata portata all'Istituto di medicina legale ove verrà eseguita l'autopsia. Il Ministro della Difesa, Andreotti, ha disposto che i funerali del Di Virgilio, avvengano a spese del Ministero della Difesa. Per incarico del Ministro, il Sottosegretario Caiati ha fatto visita questo pomeriggio alla famiglia del funzionario ucciso, alla quale ha attestato la solidarietà di tutta l'Amministrazione militare. Il Sottosegretario è stato accompagnato dal gen. Palma, segretario generale dell'Esercito, e dal direttore generale del Personale civile, avv. Quercia.

Le condizioni del Bonfirraro sono grandemente migliorate. Egli è già fuori pericolo. Invece in gravi condizioni è tuttora la moglie del Di Virgilio. Ella ha avuto anche oggi un collasso. Per tutta la giornata le è stato detto che il marito è moribondo; ancora quindi non sa che è morto. La figlia invece l'ha saputo ieri sera. La ragazza stava uscendo con le cugine e lo zio quando ha veduto alcune persone che leggevano attentamente i giornali. Si è avvicinata sfuggendo alla sorveglianza dello zio e ha potuto vedere dai titoli che il padre era morto. E' scoppiata allora in un pianto dirotto. Subito dopo è stata accompagnata a casa dove si è comportata con ammirevole controllo.

Il Bonfirraro oggi è stato interrogato brevemente da alcuni giornalisti. Ha detto di non aver veduto che il Lepori brandiva la pistola, ha solo sentito un acutissimo dolore al braccio e contemporaneamente delle detonazioni, «è stato un miracolo se sono ancora vivo» — ha detto. Era infatti vicinissimo al Di Virgilio.

Le due sorelle del Lepori, residenti a Castel Sardo, un centro turistico nelle vicinanze di Sassari, hanno appreso ieri sera del tragico episodio che ha avuto come protagonista il loro fratello. «Da oltre un anno, hanno raccontato, Gavino si era allontanato da casa. Inviava di tanto in tanto notizie frammentarie. La sua è stata una vita travagliata. Eravamo bambini quando perdemmo i genitori. Gavino fu adottato da alcuni parenti. Dopo aver frequentato le scuole serali si arruolò nei carabinieri e fu questo il periodo più felice della sua vita. Quando tornava a casa portava sempre dei regali. Era soddisfatto e tanto buono. Passarono gli anni, venne la guerra, la prigionia a Mathausen che rovinò completamente la sua salute. Quello che i prigionieri hanno sofferto nei campi di concentramento lo sanno tutti. Nel 1955 fu trasferito a Sassari ove rimase per tre anni. In quel periodo furono riscontrati in lui i primi sintomi della mania di persecuzione. Arrivò persino a minacciare di morte un capitano dell'Arma che lo aveva rimproverato. Entrato come impiegato civile al Distretto militare lasciò il posto per trasferirsi a Roma ove sperava di migliorare le proprie condizioni dandosi al commercio. In seguito però decise di rientrare nell'arma. A tale scopo aveva chiesto l'appoggio di alcuni autorevoli compaesani residenti a Roma».

Oggi in vigore le nuove tariffe telefoniche

Roma, 30

In seguito al deliberato del Comitato interministeriale dei prezzi da domani entrano in vigore le nuove tariffe telefoniche. I relativi decreti sono pubblicati nell'odierno numero della Gazzetta ufficiale. Le reti telefoniche urbane sono state come è noto divise in sette gruppi tariffari. I canoni trimestrali di abbonamento per gli apparecchi dei centri cittadini che hanno il contatore sono stati fissati in quattro gruppi. Da domani il numero complessivo trimestrale di conversazioni urbane (comprensive dell'abbuono per gli eventuali errori comunque originati ma non imputabili all'utente) che gli abbonati hanno diritto di effettuare con il pagamento del canone, verranno limitate al numero fissato per ciascuno dei gruppi tariffari. Ogni conversazione urbana in più della franchigia fissata dal Comitato dei prezzi con suo provvedimento verrà dall'abbonato pagata lire 10.

Sempre da domani verranno applicati i nuovi canoni trimestrali di abbonamento telefonico urbano per gli apparecchi a forfait (cioè per quei centri i cui abbonati non sono inclusi nella categoria degli apparecchi a contatore). Questi canoni vanno da un minimo di lire 2.300 ad un massimo di lire 15.900 a seconda del gruppo e della categoria ai quali appartiene l'abbonato.

Tra le principali reti urbane a contatore figurano quelle di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli e Palermo. Le tariffe per le reti telefoniche a forfait in vigore, fra l'altro, nei centri urbani di Trieste, Venezia, Bologna, Bergamo e Bari aumenteranno in media del 22-23 percento.

Sulla stessa Gazzetta ufficiale è stato anche pubblicato il decreto presidenziale per l'aumento delle tariffe relative ai servizi telefonici interurbani.

Le tariffe per le conversazioni interurbane sono aumentate in media del 20-22 percento, escluse le conversazioni «settorali» per le quali l'utente pagherà lire 30, e cioè quanto il costo di un gettone per le telefonate urbane, per ogni tre minuti di conversazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione in complesso attiva. Dopo un'apertura sostenuta ed in denaro, il mercato ha dovuto in seguito subire diversi realizzi, peraltro bene assorbiti, che attutivano il rialzo della quota.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,70 (+0,20), 3,50% 70,40 (—0,20), Red. 3,50% 92,40 (—), 5% 99,55 (+0,15), Ric. 3,50% 85,05 (—0,10), 5% 98,70 (+0,20), Rif. fon. 5% 96,05 (+0,05) Trieste 5% 96,05 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,40 (—), '62 5% 100,15 (—), '63 5% 100,025 (+0,05), '64 5% 99,775 (—0,075), '65 5% 100,10 (+0,025), '66 5% 99,975 (—), '68 5% 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55000 (+870), Bastogi 2707 (+24), Breda 3100 (—100), Finelettrica 1912 (+17), Finmare 650 (+24), Finsider 942 (+7), Gim 7295 (+65), Invest, 4150 (+30), Centrale 16335 (+105), Sviluppo 2675 (+33), Sifir 2726 (—24), Generali 60600 (—), Fond. Inc. 11535 (+35), Assicurat. 66500 (—500), Ras 31475 (+600).

Trasporti: N. Milano 4050 (+50), Ausiliare 2275 (—5), Mittel 5020 (+10), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8922 (+22), Cotoniere 555 (—), Cantoni 20600 (+300), Val Ticino 63,25 (+0,25), Olcese 1447 (+47), Cucirini 12965 (+415), Stampati 3795 (+35), Cascami 6495 (+10), Fisac 415 (+11), Gavardo 4765 (—60), Lanerossi 8160 (+10), Tilane 7500 (—75), Scotti 152 (—). Linificio 1080 (—10), Rossari 29800 (—), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3370 (+16), Bernasconi 1250 (—), Un. Manifatt. 63500 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1683 (+23), Broggi-Izar 985 (—5), Dalmine 2250 (+5), Ilva 686 (+4), Magona 1087 (+17), Metalli 7060 (—), Amiata 6695 (+125), Catini 2865 (+25), Monteponi 1350 (+5), Siele 7710 (+115), Falck 6050 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 523 (+6), Fiat 2230 (+26), Nebiolo 16,60 (—), F. Tosi 645 (+10), Westingh. 1680 (—70).

Elettrici ed elettronici: Sade 2040 (+21), Cieli A 4010 (+10), Cieli B 3910 (—60), Dinamo 3800 (+38), Edison 4197 (+52), Bresciana 3805 (+35), Caffaro 441,50 (+1,50), Calabrie 2150 (+35). Campania 2357 (+7), Sarda 5880 (+25), Valdarno 4070 (+15), Emiliana 3700 (+20), App. Centr. 4490 (+20), Al. Veneto 2730 (—), Subalpina 4005 (+5), Sit 1350 (—), Lucana 2560 (+50), Magneti 1590 (—), E. Marelli 702 (—7), Orobia 2980 (+28), Pugliese 2040 (+85), Romana 4021 (+8), Seso 3746 (+36), Sip 2000 (+6), Sme 1809 (+18), Stet 3938 (+68), Tecnomasio 2850 (+100), Volta ord. 2855 (+25), Volta pref. 3155 (+45) Teti A 4760 (+60), Teti B 4715 (+15), Terni 425 (+2,50), Unes 1124 (+14), Vizzola 5050 (—45).

Alimentari: Certosa 3430 (+10), Distillati 4900 (+50), Eridania 4768 (+68), Es. Molini 2200 (—), Motta 19300 (—300), R. Zuccheri 630 (—10).

Chimici: Anic 4185 (+35), Nap. Gas 1425 (—), Erba 13825 (+115), Italgas 1821 (+31), Larderello 1455 (+16), Liquigas 1290 (+10), Ossigeno 2890 (—3), Miralanza 17350 (+350), Pibigas 378 (+4), Rumianca 2185 (+100), Saffa 4150 (+40), Solgas 1770 (+15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (—50), Beni Stab. 4150 (+20), Bon. Ferr. 1025 (+35), Edificio 4220 (—), Immobil. Roma 900,50 (+5,50), Sagi 2380 (—), Iniziativa 2870 (—), Milano C. 19000 (—), Risanam. 8620 (+38), Sylos 4420 (—).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38100 (—200), Burgo 18075 (—105), Cementir 3688 (+38), Cer. Pozzi 1143 (+19), Ginori 738 (+5), Ciga 6300 (+100), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4785 (+20), I. Cementi 18220 (+120), Cond. Acque 838 (—2), Rinascente 425 (+6), Linoleum 2980 (—), Pirelli Spa 5270 (+20), Pirelli e C. 4100 (—), Rejna 1270 (—), Smeriglio 434 (+14), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (+12).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 654,50, franco svizzero libero 143,3125, sterlina 1739,60, franco francese 126,38, marco Germania occ. 148,38, franco belga 12,402, fiorino olandese 164,415, corona danese 90,02, corona svedese 120,01, corona norvegese 86,95, scell. austr. 24,05125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,77, franco svizzero 143,25, sterlina 1737,50, franco belga 12,2875, franco francese 124,725, marco 148,28, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,085, escudo portoghese 21,55, doll. canad. 650, fiorino olandese 164,15, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,65, dinaro taglio piccolo 0,70, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

E' continuata nell'odierna seduta la buona disposizione del mercato che ha ottenuto ulteriori ricuperi per la maggior parte dell'azionario. Scarse le contrattazioni, accentrate su Viscosa e Catini. In ripresa anche i valori di Stato.

Titoli trattati: Catini 2000, Viscosa 1000, Generali 50.

Bastogi 2710, Finmare 628, Finsider 942, Generali 61200, Assicuratrice 66000, Ras 31500, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3400, Ilva 689, Montecatini 2875, Cantieri Adr. 439,50, Merideleltrica 1309, Terni 430, Stet 3935, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1280, Beni stabili 4130, Immobiliare 900, Pirelli italiana 5250.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa su arco alpino occidentale, Piemonte, Liguria, Sardegna e Sicilia, ove potranno verificarsi piogge e isolati temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 20; Trieste 9, 17; Venezia 10, 18; Milano 10, 17; Torino 11, 14; Genova 14, 21; Bologna 7, 18; Firenze 13, 19; Pisa 13, 20; Ancona 13, 17; Perugia 10, 15; Pescara 10, 17; L'Aquila 9, 15; Roma 12, 23; Campobasso 8, 12; Bari 16, 17; Napoli 12, 20; Potenza 6, 11; Reggio Calabria 13, 21; Messina 19, 20; Palermo 21, 25; Catania 18, 21; Alghero 18, 22; Cagliari 19, 23.

BIPANTOL

contro la caduta e stentata crescita dei capelli, opacità, fragilità, forfora

IL CONTE DI CAVOUR

IL PADRE di Camillo, il marchese Michele Benso di Cavour, è un legittimista a oltranza, un «ultra» come si diceva allora e come si è tornato a dire oggi. Ministro di polizia alla corte di Vittorio Emanuele I («secco, dagli occhi vivaçi,, dal piglio gioviale»), è sempre in caccia di liberali. Il più bel liberale gli è nato in casa, e neppure lo sa.

A sedici anni, Camillo (è il cadetto della famiglia, e gli tocca la carriera delle armi) esce dall'Accademia di Torino con le spalline di ufficiale del genio; nel '30 è di guarnigione a Genova. Cadono avvizziti i gigli d'oro borbonici, e lui si lascia sorprendere a gridare evviva alla repubblica e alla rivoluzione. Messo agli arresti, è relegato al forte di Bard, e qui, nella solitudine delle Alpi, può guardar meglio in se stesso, soprattutto guardar meglio all'Italia, ridotta in condizioni deplorabili, stretta da un lato dalle baionette austriache e dall'altro dalle scomuniche papali.

Nel '31, col pretesto della miopìa, si dimette dall'esercito. Vorrebbe viaggiar l'Italia, ma la polizia austriaca, informata che «sugli effetti e sulla persona del giovine signore ci potrebbero essere pericolosi carteggi», gliene fa divieto. Allora va a Parigi, conosce Melania Waldor, si lascia prendere nel vortice di una vita brillante. «Ha carrozza del suo, col valletto in livrea, gran corredo di bei vestiti; e all'uscire dai ritrovi e dalle feste ha la soddisfazione di sentire i portieri gridare: «La carrozza del signor di Cavour!».

Non sembra neanche vero. Un Cavour *lion* vicino al Cavour austero, atticciato, ingolfato nella finanziera (come siamo abituati a vederlo nel monumento sulla pubblica piazza) con la coroncina di barba sottile intorno al volto paffuto e gli occhi spenti dietro gli occhiali a stanghetta.

* * *

E' il Quarantotto. Carlo Alberto largisce la Costituzione. La bianca croce sabauda campeggia sulla bandiera, per nulla sopraffatta dal bianco, dal rosso e dal verde. Camillo è maturo per iniziare la sua battaglia politica, il suo primo arringo è un quotidiano dal nome beneaugurante, «Il Risorgimento». Brutta stagione per le nostre armi. Alla sconfitta di Custoza succede la sconfitta di Novara; ma Vittorio Emanuele II, succeduto al padre, all'imposizione di Radetzky, risponde seccamente: «No, io non lacero lo Statuto» e si mette a capo degli italiani.

Camillo s'intrufola nel Ministero D'Azeglio. E' Ministro dell'Agricoltura e Commercio. D'Azeglio sussurra a Lamarmora: «In un mese costui metterà sottosopra tutto il Ministero» ed è facile profeta. Quando gli lascia il posto di Presidente, nel '52, sempre D'Azeglio se n'esce a dire: «Cavour ha un'attività diabolica; è molto sveglio di corpo e di mente; e poi gli fa tanto piacere» (sottovoce, malignamente, aggiunge: «Sarebbe capace come Curzio romano di gettarsi nella voragine, salvo a venirne poi fuori»).

Sono tre omini: Cavour, Mazzini e Garibaldi, «omìni» nei riguardi della statura fisica voglio dire, e mettiamoci anche il quarto, Vittorio Emanuele. Tutti vogliono l'Unità, ma ciascuno vuole arrivarci a suo modo. Mazzini pretende che gli italiani facciano da sè, sollevandosi contro l'oppressore. Garibaldi li vuole armati e ordinati in campo di battaglia, pronti a far fuori austriaci, lorenesi, borbonici. Vittorio Emanuele anche lui è un soldato (ha nelle vene il sangue del conte Verde, del conte Rosso) e non gli par vero di sbandierare i grandi baffi al vento delle battaglie.

Cavour sorride (più che un sorriso, è un lieve fremito delle labbra, un tenue sfavillare degli occhi), sorride e lascia friggere ciascuno nel suo olio. Ha un programma modesto, da principio neanche ci crede all'Unità d'Italia. Gli basta rianimare il Piemonte e scancellare l'onta di Novara. Come gli altri vedono rosso, lui vede bianco: il bianco delle uniformi croate.

«Che cosa si può fare per l'Italia?» gli chiede Luigi Bonaparte («Napoleone il piccolo» l'ha chiamato Victor Hugo, ma per noi è molto più grande di suo zio). Cavour piglia la palla al balzo: «Molto» risponde. E tanto briga che riesce a tirare le navi di Francia nel porto di Genova, con Napoleone a capo di granatieri zuavi turcòs.

Una campagna rapidissima, proprio il bagliore d'una spada sguainata. Magenta (4 giugno '59. Gli austriaci di Giulay sono battuti da Mac Mahon). Solferino e San Martino (24 giugno. Là, Napoleone, dopo dodici ore di battaglia entra a Cavriana dov'era il quartier generale di Francesco Giuseppe. Qua, vivaddio! sono i nostri a suonarle agli austriaci, e Vittorio Emanuele, arrivata la notte, può concedersi un meritato sonno sul fascio di fieno).

Napoleone, però, non mantiene la sua promessa di buttare a mare il nemico. Camillo diviene una furia. Giunge al punto di ribellarsi al re, di consigliargli l'abdicazione affermando d'essere lui, Cavour, il re del momento (e Vittorio Emanuele, comprensivo, dirà a Nigra: «Nigra, ca lo mena a dourmì»). Camillo si sfoga con Kossuth: «Prendo a braccetto Mazzini e divento cospiratore anch'io, divento rivoluzionario. L'imperatore se ne va? Buon viaggio. Noi non ci fermeremo a mezza strada».

* * *

Mazzini dice: «Non abbiamo potuto fare l'Italia repubblicana dal nord, la faremo dal sud». Macchè, neanche quello gli riesce. Cavour butta avanti Garibaldi, lo fornisce di navi e di armi, e come consigliere gli mette allato il fido La Farina. Quando Garibaldi ha conquistato la Sicilia e muove tranquillamente verso Napoli, lui, Cavour, non meno tranquillamente, gli invia incontro a Teano, a raccogliere i frutti della campagna, Vittorio Emanuele.

Franceschiello è scivolato dal trono; scivolano a loro volta Cosimo II e Francesco V. Il 18 febbraio 1861 è proclamato il Regno d'Italia. Resta, sulla cattedra di Pietro, Pio IX. «Libera Chiesa in libero Stato» propone Cavour, ma il Papa risponde: «Non possumus». Cavour si limita a dire: «Il fato di Roma è segnato» e, come sempre, la sua predizione è giusta.

Non ditemi che ho corso troppo nel narrarvi vicende che occupano almeno quindici anni di storia. Se volete seguirle al loro ritmo naturale, gustarle nella loro luce tra di romanzo e di mito, leggetevi *Il conte di Cavour*, il fortunato libro di Alfredo Panzini, di cui è uscita di recente la nona edizione. Panzini ha seguito passo passo il suo eroe, s'è servito, per inquadrarne meglio l'attività, delle testimonianze, dei giudizi, anche delle critiche dei vari biografi ma a tutti sovrapponendosi lui, Panzini, con quel suo inimitabile garbo di scrittore (storico, questa volta), quel suo umore lepido, quella sua scanzonata ironia che insapora ogni pagina. Vuol dimostrare (e ci riesce) che l'omino di Sàntena, nonostante le strida della volpe di Genova (all'Italia repubblicana gliene sostituiscono via via una monarchica), nonostante i ruggiti del leone di Caprera (gli hanno rubato sotto il naso Nizza), è lui, sempre lui, ad avere ragione.

Chino sulla scacchiera, impegnato nella partita disperatissima, fa di sua testa, senza ascoltare i consigli degli astanti, e viene regolarmente la sua partita. Poi, come affranto, da troppe angosce e palpitazioni di cuore e avversità e odiosità che ha dovuto superare, cede di colpo (non ha compiuto cinquantun anni, con lui si estingue il nome dei Cavour).

E' il meno romantico di tutti i personaggi del Risorgimento, il più goffo all'aspetto, il più sfuggente a ogni esame o analisi; un «realpolitiker» l'hanno chiamato, un freddo realizzatore; ma ha fatto voto a una dama, come Gianfredo a Melisenda. Si chiama Italia. E può dirle, a fatica compiuta, con un filo di fiato, gli occhi ardenti dietro gli occhiali a stanghetta: «Per la vita e per la morte, bella signora».

Mario dell'Arco

E' giunta a Roma la duchessa di Kent ricevuta all'arrivo dall'Ambasciatore inglese Clarke

ALLA XIV SAGRA MUSICALE DI PERUGIA

Uno scontro stilistico fra l'antico e il moderno

L'asprezza drammatica della contrapposizione fra i due mondi si fa eloquente specie nelle composizioni di carattere sacro

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La presenza di Händel e di Krenek, cioè di un classico e di un contemporaneo nel quadro musicale delle manifestazioni umbre, rende più acerbi che mai lo scontro stilistico e la rivolta spirituale tra l'antico e il moderno: da una parte la ricchezza espressiva contenuta in solide strutture, con orizzonti umani sacri o profani, con simmetrie e proporzioni, con sentimenti e immagini che formano membrature organiche; un mondo che si chiama classico e che poggia sulla continuità melodica e armonica. Dall'altra il modernismo con le aride dissonanze e le lacerazioni e i gemiti dell'anima, con i conflitti e le meditazioni interiori in cui l'uomo vede il proprio tormento e si sente costretto alla fatalità ritmica ed al macchinismo motorio. Qualsiasi tentativo di ricerca romantica viene in questa musica soffocato dall'espressionismo e dalla astrazione rivelatrici della mancanza d'individualità. L'asprezza drammatica di tali contrapposizioni si fa più eloquente nelle composizioni di carattere sacro. Il «Salomone» di Händel, la «Missa in tempore belli» di Haydn e, di fronte, l'oratorio «Lamentatio Jeremiae prophetae» di Ernst Krenek, costituiscono un esempio quanto mai indicativo di un passato remoto ognora vivente, e di un presente che avendo perduto il senso della trascendenza non trova più se stesso nella forma del linguaggio musicale.

Anzitutto, ad esasperare il conflitto tra i due mondi occorre rilevare la serenità e l'ottimismo del «Salomone» di Händel che tratta della consacrazione del Tempio, della prosperità fisica e terriera, della misericordia di Dio, della felicità coniugale e della pace tra i popoli confinanti. Infine dello splendore del regno di Salomone e della sua giustizia culminante nella scena della contesa tra le due madri, e la decisione del re che riconosce la madre legittima. Questa scena, musicalmente interessante per il suo carattere operistico, è stata arbitrariamente tagliata dal direttore d'orchestra Sir Thomas Beecham il quale, essendo malato, si è fatto sostituire dal maestro Hans Gillesberger, eccellente nella condotta del coro e dell'orchestra sinfonica viennesi. «Salomone» è una meditazione musicale svolta in forma dialogata con declamato cantabile, arie, intermezzi orchestrali e coro. Scomparso quasi del tutto il carattere spirituale e teologico del protestantesimo di impronta luterana, che tanto piace agli inglesi qui convenuti in gran numero per ascoltare l'Oratorio sentito da Händel nella forma del tutto personale, col gusto vocale e drammatico degli operisti italiani, napoletani e veneziani e con lo stile orchestrale francese, come mostra l'ouverture largamente sviluppata. Tipicamente haendeliano è il doppio coro a otto voci «Your harps» che accompagna l'episodio della consacrazione del Tempio. Una splendente Ouverture inizia la visita della regina di Saba a Salomone, e un coro a cinque voci esalta la presentazione dei doni che la bella donna reca a Salomone dal quale si congeda con l'aria dolcemente melodica e caldamente italiana: «Possa la pace regnar per sempre a Salem». «Salomone» possiede due caratteristiche: i ritratti musicali del re e della regina di Saba, ed i suoni e le voci della natura modulati nel coro detto dell'usignolo, col pigolare dei flauti, oboi e clarini. Un quadretto impressionistico settecentesco che descrive la calda notte estiva in terra d'Israele mentre il coro canta sommessamente «che nessun intruso...», e successivamente lo stesso coro a otto voci «Praise the Lord with harp and tongue» chiude l'Oratorio con una lode solenne a Dio. Scena del Vecchio Testamento che suggerisce ad ogni battuta una visione teatrale e che annunzia col declamato cantabile, le arie a ripetizione e i recitativi, l'invasione dell'opera nell'Oratorio nello stesso modo come Carissimi sentì l'influsso del primo melodramma fiorentino nell'Oratorio «Jefte». Esecuzione irreprensibile dei cantanti Martima Arroyo, Christa Ludwig, Anton Dermota e Heinz Rehfuss.

La classicità di Händel, da lui osservata nonostante l'esuberanza e la monumentalità dello stile corale, e la magniloquenza di linguaggio, si mantengono rigorosi, con un concreto disegno melodico, con il contrappunto, e le fughe, e col libero slancio nelle composizioni sacre e profane. La medesima radice classica si trova in Haydn, vincolato alla forma di Sonata ed al principio tematico, come si può osservare nelle sue molte Messe e soprattutto nel suo capolavoro «Le sette parole di Gesù sulla croce», costituito appunto da sette Sonate per orchestra d'archi, e nella celebre «Missa in tempore belli» detta comunemente «Paukenmesse» in cui il vecchio e ormai glorioso Haydn, pur restando ossequente alla liturgia tradizionale, ci fa sentire l'eccitazione dell'ora drammatica durante l'invasione napoleonica in Austria, con il battito del timpano, simbolo del cuore umano in angoscia per l'avanzare del nemico.

Ciò che impressiona in questa composizione è la libertà dei movimenti costretti nella severità formale della doppia fuga e del rigoroso contrappunto. La libertà di Haydn risiede qui nel superamento della convenzione e delle mode, nella espansione patetica della melodia che fu caratteristica del suo tempo, nella indipendenza dei singoli strumenti non legati al basso continuo come dimostra la parte centrale del «Gloria» allargata e sviluppata dalla melodia solista del violoncello e legata al canto del quartetto vocale. Però la drammaticità della «Paukenmesse» è limitata ai pezzi indicati, mentre è più evidente ed estesa nelle parti giubilanti come il «Dona nobis pacem». Prima di conoscere praticamente lo spirito della rivolta stilistica e della tecnica strumentale nella musica sacra contemporanea, prendendo come modello Ernst Krenek e qualche altro, occorre ascoltare la classica trama e la potenza dialettica sonora delle Cantate di Bach eseguite nella Chiesa di S. Giuliana in ossequio alla tradizione più antica.

E vi troviamo anche quella geniale libertà di fantasia che consente a Bach, particolarmente in alcune delle sei Cantate eseguite ieri per la prima volta in Italia, di non delimitare il sacro dal profano quando sente l'estro di ampliare la musica fino ai confini di un movimento di un'immagine che corrisponda ad un certo realismo lirico. Le Cantate sono ricche di motivi che possiamo definire impressionistici. Nella Cantata n. 81 è descritta la tempesta con l'ondeggiare delle acque del Giordano; nella Cantata n. 80 vi è il motivo del tumulto delle voci corali «Ein fester Burg»; nella Cantata 56 ascoltiamo il motivo del dolore sostenuto dal basso solista con le più alte possibilità d'espressione ove la musica —, oboe, viola, violino e basso continuo — diventa elemento trasfiguratore; infine nella Cantata 51 per soprano solo vi è un esempio di canto virtuosistico ornamentale di carattere barocco, e nella Cantata 50 il genio di Bach descrive la lotta di Lucifero contro Michele e i suoi angeli che lo precipitano nel fondo della terra con ritmo impetuoso e vittorioso. Scena apocalittica carica di furia e di lampeggiamenti.

Ma il pubblico che gremiva la chiesa di Santa Giuliana, pubblico prevalentemente di inglesi, olandesi, americani, compresi i milleduecento studenti stranieri, si è entusiasmato in particolare all'esecuzione della Cantata n. 140 che racconta lo incontro della Vergine Savia, figlia di Sion, con lo sposo disceso dall'alto per condurla al celeste banchetto. La Cantata ha la ieratica solennità e la potenza trasfiguratrice di alcuni episodi della «Passione secondo San Matteo» di cui si avvertono anche l'intensità melodica e la ampiezza degli sviluppi corali e orchestrali nel duetto tra il mezzo soprano e il basso. La forma della Cantata è una via intermedia tra l'Aria e l'Oratorio così che l'Oratorio di Pasqua, composto da Bach nel 1736, ieri eseguito integralmente e per la prima volta in Italia, ha il carattere di una Cantata. Anche qui il movimento corale e l'orchestra sono improntati di ritmo veloce e di spirito giubilante dati fin dall'inizio dalle parole «Kommt, eilet und laufet». La parte patetica e mistica è riservata al quartetto vocale con le arie di dolcissima melodia, seguite dalla festosità corale. Un Bach gaudioso e danzante, ebbro di felicità e incontenibile nel ritmo; interprete ora idealistico e spiritualizzato, ora veristico e colorito del paesaggio, dei sentimenti di gioia e di consolazione espressi attraverso forme molteplici con forza e poesia di lineamenti sonori, con anelito di slancio verso alte meditazioni; ma con robusta concretezza di disegno melodico.

Pubblico entusiasta e acclamante tanto alla bella esecuzione della «Missa in tempore belli» diretta da Miltiades Caridis, un greco che si afferma in Germania, quanto alla mirabile esecuzione delle Cantate di Bach dirette con la riconosciuta perizia formale da Hans Gillesberger. L'orchestra Wiener Symphoniker e il coro Wiener Singakademie hanno collaborato superbamente alla realizzazione della Missa, coi solisti Emilia Cundari, Christa Ludwig, Anton Dermota e Frederick Guthrie, e alla realizzazione delle Cantate che ebbero gli stessi esecutori a cui vanno aggiunti: Maria Stader, Heinz Rehfuss, Martina Arroyo e Walter Berry.

Vittorio Tranquilli

A QUINDICI ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'INFELICE PRINCIPESSA

Per molto tempo nessuno seppe della sorte toccata a Mafalda

Sul campo di Buchenwald si scatena l'inferno di un bombardamento aereo
Una disperata agonia - Anche la regina Elena ascoltò il tragico annuncio di Radio Bari

Era giunto l'inverno, un inverno grigio, aspro. Era caduta la prima neve: non una coltre candida e soffice, su Buchenwald, ma uno strato fangoso, nerastro, dovuto al fumo dei forni crematori, che accentuava la nota monotona e lugubre di quel paesaggio desolato. La principessa tremava per il freddo, nel suo leggero abito estivo, lo stesso che indossava a Roma, in settembre, al momento in cui era caduta nel tranello tesole dalle SS.

Fra i prigionieri della baracca n. 15 c'era un'anziana signora, certa Maria Ruhnau, appartenente alla setta protestante degli «scrutatori della Bibbia», setta i cui adepti si facevano assoluto principio morale di dire sempre la verità, anche se da ciò derivava loro un danno personale. Era per questo, che i tedeschi l'avevano messa vicino a Mafalda, con l'ordine di assisterla, di essere per lei una specie di governante: dal fanatismo religioso della donna e dal suo orrore per qualsiasi forma di menzogna, essi si ripromettevano di essere sempre informati di ciò che la principessa facesse o dicesse. Ma con un temperamento taciturno quale quello di Mafalda, e schiva per di più, come era, a parlare dei propri dolori, mai la donna fu in grado di riferire ai tedeschi qualcosa che avesse interesse. Viceversa, nel metterle vicino la Ruhnau, essi diedero involontariamente un aiuto alla principessa, chè quella ebbe veramente molta cura della sua «protetta» e della di lei salute. Fu la Ruhnau a persuaderla a separarsi di qualche oggetto d'oro che ella aveva con sè e che le era caro; fu lei ad ottenere in cambio, dalle SS, per Mafalda, una coperta, una maglia, delle calze di lana, un paio di pantofole.

Atmosfera d'incubo

Passò l'inverno, passarono i mesi. E Mafalda resisteva. Non era mai stata fisicamente forte, costituzionalmente robusta: e là, a Buchenwald, dove non c'erano di certo le comodità e i conforti delle residenze regali, o quanto meno principesche, alle quali era abituata, là a Buchenwald, dove giorno per giorno si tirava la vita coi denti, il suo fisico resisteva. E, quello che ancor più meraviglia, resisteva il suo cervello: eppure a volte i suoi compagni di sventura avevano l'impressione che la sua mente vacillasse. Era ridotta ad uno scheletro; i suoi giorni passavano, come per tutti gli internati, in un'atmosfera d'incubo; le lettere che ella scriveva, per avere notizie dei suoi cari, non avevano risposta, chè non venivano inoltrate; invano ella affidava le sue speranze a qualche petizione, che di quando in quando indirizzava a qualche pezzo grosso del partito, che ella aveva conosciuto in passato, informandolo che lei si trovava là, chiedendo il perchè, supplicando che la si facesse uscire da quell'inferno, che le si consentisse di andare dalle sue creature, soprattutto questo. Nulla. Silenzio.

Arrivò un giorno a Buchenwald un generale delle SS, il principe Waldek, per ispezionare il campo. Il cuore di Mafalda, allorchè lo seppe, certamente sussultò: Waldek era un amico di Filippo, ella lo avrebbe avvicinato, ed egli la avrebbe riconosciuta, si sarebbe certamente occupato del suo caso, di lei, per farla liberare, perchè lei era là indubbiamente per un errore... Sì, povera Mafalda, per un errore, per l'errore commesso dalla madre di Hitler nel mettere al mondo il mostro maledetto.

La principessa chiese un colloquio col principe, ma non ebbe risposta. Si trovò invece Waldek davanti, all'improvviso: nella sua ispezione (Dio sa che cosa ispezionasse, forse se quegli infelici erano trattati con troppa umanità) egli aveva voluto passare fra i prigionieri, ed ora stava entrando nella baracca n. 15.

Ella lo vide venire avanti, guardarla come se non la riconoscesse, e, come stava per passare oltre: «Principe Waldek!...». — Egli fu costretto a fermarsi, a voltarsi verso di lei: «Principe Waldek... Io sono la moglie di Filippo d'Assia...». — Si aspettava un gesto di meraviglia, un saluto fatto di tanto stupore, oltre che di cortesia, nella sorpresa per lui di trovarla là. Ma quell'altro la squadrò duro, accigliato, per brevi istanti, poi le volse le spalle senza dire una parola. Ed ella ricadde disperata sul suo giaciglio: ormai sapeva che nulla più poteva sperare, da nessuno!

Agosto 1944. Non passava giorno senza che gli aerei alleati sorvolassero la Germania, col loro carico di distruzione e di morte, prossimo ad essere sganciato sugli obiettivi ai quali erano diretti. E quando sorvolavano i campi maledetti, i campi dello sterminio, nei quali languivano decine e decine di migliaia di esseri umani tormentati, prima di essere condotti a morte, dai feroci aguzzini di Himmler, quegli infelici, chi piangendo, chi pregando, chi pregando e piangendo, alzavano gli occhi al cielo, a quelle formazioni massicce, terribili, ma che per essi erano la sola luce nella loro interminabile notte, la sola debole e pallida speranza che a quella notte orrenda potesse seguire l'aurora. Così ad Auschwitz, a Belsen, a Mauthausen, in tutti i lager.

Pioggia di bombe

Così anche a Buchenwald, il più sterminato, il più affollato, il più maledetto di quei campi maledetti. Così anche quel giorno — 24 agosto 1944 — alle 15. Allorchè si udì in lontananza il rombo dei motori, gli sventurati di Buchenwald alzarono gli occhi cercando i piccoli apparecchi argentei, altissimi nel cielo, ascoltando quel rumore cupo, ma che per essi era amico, che veniva avvicinandosi, che ancora una volta veniva ad infondere coraggio ai loro cuori, a portare un barlume di speranza alla lora attesa: sì, purchè facessero presto — gli alleati — prima che le forze cedessero, prima che anche per essi si aprissero i forni crematori. E all'improvviso quel rumore fu vicino come mai l'avevano udito, quasi assordante, e l'aria fu lacerata da sibili terrificanti, e su Buchenwald, dove già la vita era un inferno, si scatenò l'inferno, in un finimondo di esplosioni fragorose, di distruzioni, di incendi: sessanta superfortezze volanti avevano compiuto, con successo, la loro missione di guerra!

Il campo era stato letteralmente sconvolto, le bombe erano cadute dappertutto, sulle baracche dei prigionieri come sulle caserme delle guardie: molti i morti, moltissimi i feriti. La baracca n. 15 era crollata, seppellendo i suoi ospiti: l'ex ministro Breitscheid era morto schiacciato, sua moglie era quasi interamente coperta dalle macerie; a breve distanza da lei sporgeva una testa di donna sepolta fino al collo: Mafalda.

Non era stata colpita, oltre all'ospedale del campo, la baracca adibita a casa di tolleranza. Là, con ragazze polacche ed ucraine, costrette ad assoggettarsi alle voglie dei nazisti, si trovavano anche delle vere e proprie prostitute, venuteci volontariamente. Là, in quella baracca, fra quelle donne, fu portata Mafalda gravemente ferita — aveva il braccio sinistro schiacciato e delle ustioni per tutto il corpo — e lasciata per il momento alle loro cure. Non si sa come, in breve corse improvvisa, fra esse, la voce della vera identità della signora von Weber: è una principessa d'Assia — si sussurravano fra di loro — è figlia del re d'Italia.

Appena il 26 agosto i medici vennero ad occuparsi di lei: il braccio minacciava di andare in cancrena, bisognava operare subito, fu il giudizio del dottor Horn, un prigioniero cecoslovacco addetto all'ospedale del campo. Ma il direttore dell'ospedale, il chirurgo Schildlawski, ufficiale delle SS naturalmente, si oppose: quella donna era un prigioniero troppo importante, ed egli non si assumeva la responsabilità di toccarla, senza un'autorizzazione superiore.

Eppure non si era preoccupato delle responsabilità che gli derivavano da quel personaggio importante, quando aveva lasciato passare due giorni, prima di occuparsene!

Furono quindi chiesti ordini a Berlino, si perdette così altro tempo preziosissimo, e Mafalda — che un immediato intervento avrebbe potuto forse salvare — fu irreparabilmente condannata.

Sulla sua branda, fra le prostitute, si lamentava debolmente, di quando in quando, che il braccio le faceva male. Una di esse, Imregard D., si era presa a cuore, di colpo, la sorte della sventurata principessa, non si staccava da lei un solo momento; e alla prostituta, la figlia di un re diceva le sue ultime parole, confidava le sue ultime pene: «Sorella... Sorella nel dolore...». E le parlava dei suoi figli: «I miei bimbi saranno ancora vivi?... Maurizio ed Enrico, dove saranno? E Ottone, ed Elisabetta?... Elisabetta è così piccolina, ha solo tre anni...». Ma la vita stava abbandonandola lentamente, i suoi occhi erano sempre più sofferenti, sul suo volto cominciava a stendersi l'ombra della morte. E Schildlawski, impassibile: senza ordini, lui non si muoveva. Gli uomini hanno un cuore, i nazisti non l'ebbero mai: e quello, più che un medico, era un ufficiale delle famigerate SS.

Finalmente giunse l'autorizzazione da Berlino: si operasse. Ma intanto era sopraggiunta anche la cancrena. Era la sera del 28 agosto.

La principessa fu trasportata all'ospedale del campo, all'aria aperta sembrò rianimarsi, chiese di parlare al chirurgo. E come l'ultimo dei suoi carnefici si chinò su di lei, ella si sfilò dalle dita tre anelli che ancor le rimanevano: «Li faccia avere ai miei figli...» mormorò con fatica. Sentiva che non ce l'avrebbe fatta, sentiva che era giunta all'ultima delle sue tante sofferenze, ed il suo ultimo pensiero non poteva essere che per le creature, per la sola dolcezza che ella aveva avuto dalla vita.

Nell'intervento chirurgico Schildlawski fu assistito da quattro medici, fra cui il prigioniero dottor Horn. Questi lo pregava di fare presto, ma egli, chissà perchè, operò lentissimamente, con una tecnica minuziosa, come se stesse impartendo una lezione di chirurgia, senza minimamente sentire in sè la preoccupazione di Horn, di fare presto, per tentare di salvare quella vita.

Dopo l'amputazione del braccio, Mafalda fu riportata nella casa di tolleranza, sul suo giaciglio, senza che avesse ripreso conoscenza. Imregard D. le si pose nuovamente accanto, per vegliarla, ma finì con l'addormentarsi essa pure. Si svegliò che non era ancora l'alba, guardò la principessa: le palpebre erano sempre abbassate, e lei era immobile, sembrava non respirasse. «Principessa... Principessa!...» la chiamò sottovoce. Ma Mafalda non rispose: il Cielo aveva finalmente avuto pietà di lei.

Una tomba misera

Fu deciso che, come tutti i morti, anch'ella fosse bruciata nel forno crematorio, in quello stesso giorno, ma un sacerdote cattolico, certo Thyl, che sapeva chi fosse veramente la signora von Weber, ottenne che Mafalda fosse seppellita nel cimitero di Weimar: tomba n. 262, «donna sconosciuta».

Solo a guerra finita sarà possibile fare ricerche, conoscere tutta la verità, rintracciare il posto: sarà lo stesso Filippo, uscito dalle prigioni naziste, posto in libertà dagli alleati dopo una lunga permanenza nei loro campi di concentramento, a ricuperare le misere spoglie e a farle portare nella cappella del castello di sua proprietà, a Kronberg, dove riposano tuttora.

Ma allora nessuno seppe nulla: per tutti, Mafalda era misteriosamente scomparsa un giorno del settembre 1943. Solo con l'avvicinarsi della fine della guerra, via via che gli alleati avanzavano verso il cuore della Germania, e documenti ed archivi cadevano nelle loro mani, vennero alla luce le tante infamie, i mostruosi orrori dovuti al mostro nazista. E si seppe anche di Mafalda.

La prima comunicazione in Italia fu data da Radio Bari, verso la fine di aprile del 1945. Anche la regina Elena, a Napoli, stava ascoltando la radio, in quel momento. Fu un colpo spaventoso, che per poco non fu mortale per la sovrana. Rimase alcuni istanti come impietrita davanti all'apparecchio, quasi non potesse credere a quanto aveva udito. Poi crollò in un pianto sfrenato, disperato, che durò giorni e giorni, un pianto fatto di ben altre lacrime di quelle che aveva versato allorchè aveva messo al mondo Mafalda, umiliata di non aver ancora dato al re l'atteso erede al trono.

Abbiamo voluto ricordare, nel 15.o anniversario della sua tragica fine, Mafalda di Savoia. E' soprattutto per la sua tragica fine, che l'abbiamo ricordata, intendendo con ciò rendere anche commosso omaggio alla memoria di quanti — italiani e no — furono sterminati nei campi dell'infamia nazista: oltre 50.000 sono i martiri di Buchenwald, su circa 240.000 internati dal 1937 al 1945.

Si vuole che la morte ponga fine all'odio verso chi è scomparso, per quanto male egli abbia fatto. Così dev'essere, ed è bello, ed è nobile che sia così. Ma non sempre ciò è possibile.

La giustizia degli uomini non ha fatto in tempo a raggiungere Hitler e Himmler: resta però la Giustizia di Dio. E resta ancora, per essi, anche se scomparsi, e per coloro che furono gli infami esecutori di certi loro disegni, la maledizione degli uomini. Lo tengano presente coloro che sono chiamati a studiare in questi giorni, a Roma, la domanda di estradizione dell'assassino Kappler, avanzata dall'Austria, amica come sempre.

Fabio Giraldi

LIBRI RICEVUTI

Molte delle scene dipinte da Malaparte ne *La pelle* sono strane e terribili. Egli scrive con passione, amarezza, amore e furore... scrisse il New York Herald Tribune, all'apparire del celeberrimo libro. E Robert Kemp su Les Nouvelles Litteraires si chiedeva: 'Bainville, il quale trovava Beaumarchais troppo corrusco, che cosa avrebbe detto dell'autore de «La pelle»?'. Mentre Maurice Nadeau sortiva in questa facile previsione: 'La vergine di Napoli', 'Le parrucche', 'Il figlio di Adamo', sono capitoli che non dureranno fatica a diventare famosi...', Domenico Porzio giustamente asseriva che il libro 'appartiene a quella ristretta schiera di documenti, di cui gli italiani hanno il dovere di prendere visione, per godere di una prova fra le più belle della nostra narrativa contemporanea'. Queste brevi citazioni rievocano il successo — unico forse in questi anni per intensità e universalità — suscitato dal libro di Malaparte. Il quale in questi giorni viene ripubblicato da Vallecchi in una nuova duplice edizione che reca aggiunte alcune pagine di documenti autobiografici inediti. (Vol. pp. 496, L. 2.000).

O

E' uscito il numero di settembre del «Cantiere», rivista mensile per impianti meccanici da cantiere che tratta dei seguenti argomenti: Un grande lavoro stradale in Francia - l'Autoroute a sud di Parigi - L'ammodernamento edilizio e l'organizzazione del cantiere - Il problema tecnico delle vibrazioni meccaniche - Facilitare alle aziende minori il mercato europeo - Ponti dell'Autostrada del Sole su appoggi di gomma - Il ponte sospeso di Tancarville - Un muro di bolle d'aria per ridurre l'impeto delle onde - Crescentino Serra, muratore di genio - Attività culturali - Esposizioni e Fiere - Leggi e disposizioni legislative - Prevenzioni infortuni - Brevetti d'invenzioni.

Un elegante modello autunnale presentato da una nota casa di mode berlinese

Mauro Senesi ha vinto il Premio «Stradanova»

Venezia, 30

Nella popolarissima Stradanova, a Venezia, è stato assegnato il più singolare dei premi letterari. Dieci minuti soltanto è durata la cerimonia della premiazione, che si è svolta in mezzo alla strada, come è nello spirito del premio: Aldo Palazzeschi, presidente della giuria, ha letto la relazione che proclamava vincitore del Premio Stradanova 1959 lo scrittore Mauro Senesi, di Firenze. Molto più a lungo però si è protratto il lavoro di selezione dei vari racconti, più di cento, pervenuti. Fra i superstiti dell'ultimissima rosa, oltre a Senesi, Vittorio Baracchi, Rigoni-Stern, Carlo Munari e Gina Formiggini.

Ma la lotta decisiva per il primo premio — a stare alle indiscrezioni — si è avuta tra il racconto «La Negra» di Vittorio Baracchi, il racconto «Vecchio mondo» di Mario Rigoni Stern e il racconto «Quattro regali per i negri» di Mauro Senesi. Ma prevalse quest'ultimo.

Mauro Senesi, nato a Volterra nel 1931, vive a Firenze. Giornalista, collabora a vari giornali e riviste. E' da qualche anno apprezzato collaboratore del «Piccolo». Ha vinto altri premi letterari: Prato 1951, Caserta 1953, Massarosa 1955, Merano 1959. In questi giorni è uscito il suo primo romanzo, che si intitola «I pieni poteri».

Fausto Di Cesare uno studente romano di 15 anni è il nuovo campione mondiale di fisarmonica

CRONACA DELLA CITTA'

SI RIVELA IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Due vie di circonvallazione racchiuderanno la rete stradale

Le caratteristiche diverse delle lunghe arterie che si snoderanno a mare e a monte della città

La Commissione edilizia ha continuato ieri le sue riunioni per esaminare gli elaborati del nuovo piano regolatore, soffermandosi in particolare a considerare i problemi inerenti le due strade di circonvallazione che in futuro delimiteranno la città a monte e a mare. Sulle caratteristiche dell'importante progetto particolareggiata esposizione ha fatto per il nostro giornale l'assessore preposto ai Lavori pubblici del Comune, Elio Geppi, proseguendo così l'illustrazione del futuro profilo urbanistico della città, già sviluppata in precedenti pubblicazioni.

La rete delle strade fondamentali di Trieste previste dal nuovo piano regolatore comprende oltre alle strade di scorrimento in galleria ed alla strada centrale cittadina, che tocca piazza della Libertà, piazza Oberdan, Largo Barriera vecchia, piazza Foraggi e sfocia in via Flavia, e di cui si è trattato nelle precedenti esposizioni, anche due strade di circonvallazione, una a monte ed una a mare. Poichè la strada di scorrimento in galleria non potrà essere di sollecita realizzazione, dato il suo notevole costo, acquista notevole importanza la restante parte della rete fondamentale cittadina.

Sulle due circonvallazioni il traffico potrà svolgersi in celerità e comodità, perchè tanto la loro larghezza, quanto tutte le altre caratteristiche di vie a larga portata di traffico saranno tali da rispondere in pieno a tutte le esigenze del traffico moderno, leggero e pesante, di una città in fase di sviluppo economico e sociale, oltre che urbanistico. La caratteristiche delle due vie di scorrimento saranno sostanzialmente diverse.

La strada di circonvallazione a mare avrà infatti le peculiarità di arteria sulla quale graviterà un traffico mercantile: la strada infatti, così come è inquadrata nel nuovo piano regolatore, scorre lungo le rive, i due Punti franchi, la zona cantieristica (S. Marco, Arsenale, Fabbrica macchine), lo Scalo legnami, lo stabilimento Ilva e una parte del porto industriale. Lungo il suo percorso, e precisamente nel tratto compreso fra lo stabilimento Gaslini e la zona di Ponziana, ha luogo uno degli allacciamenti con la progettata autostrada Trieste-Venezia, e quindi anche con la Trieste-Udine-Austria di futura realizzazione: tale arteria perciò sarà praticamente collegata con la rete stradale nazionale ed internazionale.

La strada di circonvallazione a mare deve di conseguenza essere idonea a sopportare un traffico prevalentemente pesante. La circonvallazione inizia in piazza della Libertà, percorre tutte le rive, il Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, via D'Alviano e via Italo Svevo. In tutto questo tratto dovranno essere compiute due opere di notevole interesse urbanistico, una fra Riva Gulli e via Economo, l'altra nella parte terminale di viale Campi Elisi, dove la strada di circonvallazione dovrà passare sotto un nuovo cavalcavia ferroviario e giungerà in linea retta, tagliando l'attuale fondo dei Crda, situato a sinistra di chi scende la via S. Marco, fino alla via D'Alviano.

In fondo alla via Italo Svevo la futura strada di circonvallazione a mare entrerà in galleria sotto Servola, uscirà dal percorso sotterraneo alle spalle dello stabilimento dell'Ilva, correrà intorno al colle di Servola, lungo il lato Sud, fino al Macello civico e in prossimità del piazzale Giarizzole si congiungerà con la via Flavia.

La circonvallazione a monte avrà invece carattere di grande arteria adatta ad un traffico leggero e veloce. Essa infatti dovrà assicurare il collegamento fra loro dei rioni ora esistenti e dei borghi che sorgeranno in futuro: tale strada quindi praticamente delimiterà verso monte gran parte della città. Resteranno escluse da questa delimitazione la zona di Barcola, il sobborgo di Opicina, parte del rione di San Giovanni e di quello di Rozzol. La strada di circonvallazione a monte si dividerà inoltre in due tratte, una a Nord e l'altra a Sud della via Fabio Severo; entrambe le tratte, proprio attraverso la via Fabio Severo, saranno però allacciate alla rete stradale nazionale ed internazionale.

La parte a Nord della circonvallazione a monte collegherà tra loro i nuovi borghi di Gretta alta e Roiano alta con quelli di Scorcola e Cologna. La tratta a Sud della via Severo unirà invece le zone di San Cilino, Chiadino e Rozzol. L'incontro fra i due rami avverrà nel punto dove la via Fabio Severo si congiunge con la via Cantù. Il ramo Sud della circonvallazione a monte terminerà infine, dopo un percorso in galleria, alle spalle di Broletto.

Oltre che ad unire fra loro rioni e borghi che delimiteranno in futuro la città dal lato monte, le strade di circonvallazione serviranno a rendere molto più facili e spedite le comunicazioni fra la periferia cittadina ed i centri industriali e commerciali (Punti franchi, zona cantieristica ed area industriale), mentre alcuni allacciamenti in senso radiale renderanno più scorrevole e comodo anche il collegamento della periferia con il centro della città.

Trieste risulterà così compresa da una rete a grandi maglie, costituita da una strada centrale cittadina («strada delle piazze», di cui si è già trattato), da una strada di scorrimento in galleria e dalle arterie di circonvallazione a mare ed a monte, quest'ultima divisa in due rami.

La riunione a Venezia delle Comunità dei porti

Si è riunita ieri a Venezia la Comunità dei porti adriatici per l'esame delle questioni inerenti i traffici marittimi dell'Adriatico. Partecipavano alla riunione il vice commissario straordinario del Comune di Venezia dott. Guagu, il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, il Provveditore al porto di Venezia ed il prof Roletto, presidente della commissione di studio della Comunità.

Il dott. Franzil ed il dott. Caidassi nel corso della riunione hanno riferito ampiamente in merito all'udienza avuta con il Presidente del Consiglio on. Segni sui problemi dei traffici marittimi. Dopo un'ampia discussione si è quindi deciso, data la riconosciuta convergenza degli interessi tra i due porti, di inviare una delegazione rappresentativa di Venezia e Trieste a Roma per conferire con il Ministero della Marina mercantile II. Nel corso della seduta è stato anche esaminato il problema del traffico petrolifero adriatico, riscontrando piena identità di vedute tra i due porti, sull'opportunità di svolgere un'azione a salvaguardia degli interessi dell'Adriatico anche in questo settore.

ELEVATO IL CAPITALE DA 3 A 9 MILIARDI

La situazione dei CRDA all'esame dell'assemblea

Sotto la presidenza dell'ing. Pacchiarini, presidente del consiglio d'amministrazione, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. L'ing. Pacchiarini ha puntualizzato la crisi dei traffici marittimi, iniziatasi nel primo semestre 1957, sottolineando l'aspra concorrenza sorta fra i cantieri nazionali ed esteri, provocando l'assunzione di commesse a prezzi inferiori ai costi di produzione aziendali. Ha fatto presente quindi le sollecitazioni fatte al Governo per la concessione di provvidenze atte a superare la crisi, facendo rilevare come la continuità del carico di lavoro sia stata pregiudicata dal ritardo delle nuove commesse.

La relazione dell'ing. Pacchiarini ha proseguito sottolineando l'attività svolta dai vari settori cantieristici e ponendo in rilievo che le officine elettromeccaniche continuano a lamentare esiguità di ordinazioni, mentre le acquisizioni di macchinario elettrico per impianti terrestri sono contrastate dalla forte concorrenza nazionale ed estera. E' stato ricordato inoltre che nel decorso esercizio sono stati oggetto di particolare cura la riorganizzazione della produzione e il riordinamento dei quadri e degli organici, e ciò allo scopo di ridurre i costi, onde agevolare l'inserimento del complesso cantieristico nel mercato. Sono state elencate quindi le navi consegnate e le produzioni della Fabbrica Macchine Sant'Andrea.

Dall'esame del bilancio e del conto perdite e profitti è stato dedotta, oltre al riporto della perdita dell'esercizio precedente, una perdita di gestione di 1,69 miliardi di lire.

Al termine della relazione presidenziale ha avuto luogo l'assemblea straordinaria che ha deciso di modificare lo statuto e di aumentare il capitale da 3 a 9 miliardi di lire, con l'emissione di 6 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire ciascuna, offerte alla pari in opzione nel rapporto di due azioni nuove per ogni azione posseduta.

L'assemblea ha riconfermato il precedente consiglio di amministrazione che risulta così composto: presidente ing. Pacchiarini; amministratore delegato ing. Carnevale; consiglieri avv. Culot, avv. Davanzo, ing. Fogagnolo, ing. Gaggia, dott. Guani, dott. Savona, dott. Tripcovich, ing. Vignuzzi, dott. Zoboli. Il comitato esecutivo, riconfermato, è il seguente: ing. Pacchiarini, ing. Carnevale, avv. Davanzo, ing. Fogagnolo, dott. Guani, ing. Vignuzzi.

Il pre-congresso D. C.

I risultati delle votazioni svoltesi nella giornata di ieri per le elezioni dei delegati al congresso della DC hanno visto eletti nella sezione di Barriera Nuova: l'on. Narciso Sciolis, il dott. Alberto Savona e Antonio Coslovich, di «Iniziativa democratica»; Gennaro Degano, della corrente «Azione di centro». A San Dorligo: Mario Vattovani, di «Iniziativa democratica»; supplente Raffaele Di Donato. Ad Aurisina: Umberto Bertolino e Rodolfo Marangon, entrambi della corrente «Azione di centro».

Con queste tre assemblee le 24 Sezioni costituenti la D.C. di Trieste e dell'Istria hanno terminato le assemblee sezionali per l'elezione dei loro delegati al XVIII congresso provinciale.

Il concorso alla Provincia per il segretario generale

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato nel suo ultimo numero il decreto con il quale il Ministro per l'Interno ha approvato la graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di prima classe della Provincia di Trieste. La graduatoria è aperta dal dott. Amelio Leotti, il quale è risultato primo in una lista di 22 concorrenti.

TERRIFICANTE INCIDENTE IN VIA CONTI

Sbatte contro il filobus nell'affrontare l'incrocio

Un giovane gravemente ferito nel violento scontro Schiacciata la sua motocicletta dal veicolo dell'Acegat

Giace in gravissime condizioni all'ospedale un giovane scooterista che ieri sera ha commesso l'imprudenza di tagliare la strada a un filobus, rimanendone travolto. Il terrificante incidente è avvenuto intorno alle 22.20; a quell'ora il radio-operatore Giorgio Marchesini di 24 anni, abitante in via Buonarroti 42, saliva la via Matteotti (ex Media) in direzione di via Rossetti alla guida della propria motoretta, targata TS 23823; sul sellino posteriore egli trasportava la madre, la signora Carla Paoletti in Marchesini di 50 anni, la quale lavora presso una trattoria posta all'inizio di via Matteotti.

Il giovane scooterista spingeva il motomezzo alla massima velocità — così hanno poi accertato i carabinieri del Nucleo radiomobile, intervenuti sul posto ad assumere i rilievi di legge — e all'incrocio con la via Conti non ha tenuto conto della linea filoviaria che percorre la via Conti stessa, che imponeva quanto meno una condotta più prudente. Dalla sua sinistra infatti stava sopraggiungendo una vettura filoviaria della linea «5» diretta verso piazza Perugino. Il filobus aveva già oltrepassato la metà dell'incrocio, ma il giovane scooterista deve aver pensato di far valere la precedenza e di poter tagliare impunemente la strada al filobus, nonostante gli rimanesse solo un breve corridoio a disposizione per il proseguimento della marcia.

E' successo così che egli è andato a sbattere contro la parte anteriore destra del filobus; per il violento urto la madre del giovane è stata catapultata sul marciapiede di destra, mentre il guidatore è stato trascinato in avanti per due metri, mentre la ruota anteriore destra della vettura pubblica gli schiacciava la motoretta. Si deve ai pronti riflessi del manovratore, il signor Guido Slobez di 45 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 260, il quale è riuscito a bloccare il mezzo nello spazio di meno di due metri, se l'incauto scooterista ha evitato di venir travolto dalle pesanti ruote.

Il Marchesini è stato soccorso subito dopo dai sanitari della CRI, giunti sul posto con il medico di turno, dott. Bruno; quindi, assieme alla madre, è stato avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il giovane appariva in serie condizioni; gli è stata infatti riscontrata la sospetta frattura della volta cranica e la commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. La signora Marchesini è stata invece trattenuta nel reparto ortopedico; presentava la frattura esposta e comminuta della tibia sinistra e la frattura della gamba destra, per cui è stata giudicata guaribile in circa due mesi.

Risarcimenti richiesti dai deportati nei «Lager»

Nel prossimo ottobre la presidenza dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani intende recarsi a Roma per esporre in sede parlamentare e governativa l'attività svolta in questi undici anni di esistenza del sodalizio.

In tale incontro viene rivolto invito agli associati — o ai superstiti dei deportati nei campi di concentramento germanici — i quali, in tempo utile, hanno prodotto domanda di risarcimento danni di guerra subiti per perdita di indumenti, a notificare presso la sede sociale se sono stati o meno tacitati nelle richieste all'uopo avanzate. La presidenza dell'Associazione si ripromette di portare a soluzione presso il Ministero del Tesoro le pratiche ancora insolute.

Il nuovo regolamento degli autotassametri

RICEVUTI IN MUNICIPIO I RAPPRESENTANTI SINDACALI

La commissione consiliare incaricata di elaborare il nuovo regolamento per le autovetture pubbliche in servizio di piazza ha proseguito ieri i suoi lavori. Nella seduta sono stati intesi i rappresentanti dei dipendenti dei «gruppi» concessionari delle licenze e che sono maggiormente interessati allo sblocco delle licenze e ad altre modifiche dell'attuale regolamento ritenuto inadeguato alla situazione d'oggi. In precedenza la commissione aveva ascoltato — come già dato relazione — i rappresentanti dei titolari delle licenze di gruppo e individuali.

Autolinea Trieste-Pola

via Capodistria - Isola - Visinada Visignano - Parenzo - Rovigno

L'Impresa Autovie TORTA comunica che la sua autolinea per Pola dal 1.o ottobre partirà sia da Trieste che da Pola soltanto alle domeniche col solito orario (da Trieste ore 7.25, in coincidenza col treno proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone alle 7.15; da Pola alle ore 16).

Resta invece inalterato il servizio giornaliero jugoslavo.

Vendita biglietti presso gli Uffici Viaggi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefon. 24-795 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-066

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

All'alba del 30 settembre si è spenta serenamente

Edith Mary Holt Lloyd ved. Logie

Addolorati ne danno partecipazione:
— la figlia FRANCES con il marito prof. JACK SCHULMAN
— il figlio IAN con la moglie ROSEMARY e il figlioletto SIMON
— la madre ANNIE HOLT LLOYD
— la sorella ANNIE ELIZABETH HOLT con il marito dott. RICCARDO MARAMALDI
— la nipote LILIAN A. H. con il marito Mr. ANDRE' MONICI
e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Villa Holt, via Bellosguardo 20.

† Il giorno 30 u. s. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Pelizzon

d'anni 41

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia GABRIELLA, il figlioletto PAOLO, il fratello GIUSEPPE, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 29 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra buona mamma

Giovanna Solazzi ved. Todero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i nipoti e i pronipoti.

Famiglie:
TODERO - ZANINI - AMERIO - CAMPANELLA

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri 30 settembre

Ida Benetton nata Tramontina

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio PALMIRO con la moglie MARIUCCIA, le sorelle OLGA e MARIA e i parenti tutti.

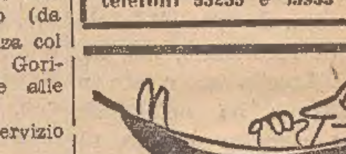
La Salma sarà benedetta domani 2 corr. alle ore 9.30 nella Cappella dell'Osp. Maggiore per essere poi tumulata nel cimitero di Maniago Campagna su espresso desiderio dell'Estinta.

† **Giovanni Bonacci**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata moglie MARIA, la sorella, il fratello, a nome pure dei parenti tutti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955



Buona siesta

a tutti i possessori di dentiere che adoperano la rinomata polvere Orasiv! Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo a ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottime digestioni. In vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

COLLEGIO SOLITRO

Padova, v. Gabelli 18, tel. 36548
SPECIALIZZATO
recupero anni
o mutamento studi

OSPITERA' 180 ORFANI DI LAVORATORI

Deciso l'appalto dei lavori per il Collegio dell'Enaoli

Sorgerà a Montebello e costerà mezzo miliardo Ieri a Trieste il direttore dell'ente e i progettisti

A febbraio-marzo dell'anno venturo avranno inizio i lavori per la costruzione del moderno e razionale collegio dell'Enaoli (Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani) che sorgerà a Montebello, a fianco della strada per Fiume; entro breve tempo sarà indetto l'appalto per l'aggiudicazione dell'importante opera. Questo l'orientamento preciso del direttore generale dell'Enaoli, prof. Luigi Di Palma che ieri è giunto a Trieste per concretare maggiormente la notevole iniziativa.

Accompagnato dall'ing. Messina, direttore dell'ufficio tecnico dell'ente, dall'arch. Remo Ventura (autore assieme agli architetti Romano De Simone e Massimo Santoro del progetto che ha vinto il concorso) e dal vicedirettore dell'Inail di Trieste dott. Grandi, il prof. Di Palma ha avuto contatti con il Prosindaco prof. Cumbat (dal quale è stato ricevuto in Municipio), con l'assessore ai lavori pubblici, Geppi e con i funzionari dell'ufficio tecnico comunale, allo scopo di definire alcuni dettagli tecnici del progetto e soprattutto per accertarsi della situazione dei collegamenti stradali in relazione all'attuazione del nuovo piano regolatore. L'amministrazione municipale ha assicurato la più ampia e sollecita collaborazione affinchè l'importante complesso edilizio e professionale possa avere sollecita realizzazione.

Dopo un sopraluogo sulla zona, prescelta, che sviluppa un'area di 30 mila metri quadrati, il direttore generale dell'Enaoli è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo dott. Palamara: al colloquio era presente anche il direttore dell'Inail di Trieste dott. Benussi Gambel, fiduciario provinciale dell'Enaoli. Nel pomeriggio il prof. Di Palma ha avuto colloqui con il direttore della Associazione degli industriali, dott. Albanese e con il direttore generale dei Crda e presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica, ing. Crovetti, per definire alcuni particolari relativi all'iniziativa dell'Enaoli.

Il collegio di Montebello metterà Trieste all'avanguardia anche nell'importante settore dell'assistenza ai minori figli dei lavoratori deceduti. Sorgerà su un'area particolarmente idonea alle funzioni e alle caratteristiche del collegio, che avrà una capacità di cento posti a convitto e di ottanta a semi-convitto, con annessa scuola professionale per meccanici di motori marini e per automeccanici. Il complesso svilupperà oltre 40 mila metri cubi di costruzione e costerà mezzo miliardo di lire; i lavori dureranno diciotto mesi.

Un nuovo acconto ai pensionati marittimi

La segreteria generale del Sindacato informa che il comitato amministratore della Previdenza marinara ha approvato ieri la proposta di erogare una terza anticipazione a favore dei pensionati iscritti alla gestione marittima e alla gestione speciale in attesa dell'approvazione della legge.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

AFFERMAZIONE DELLA C.D.L. NELLE ELEZIONI ALLA SALDA

Stamane a Roma avrà luogo un nuovo incontro delle parti per la stipulazione del nuovo contratto dei metalmeccanici. Alla ripresa delle trattative i rappresentanti degli industriali, in risposta alle richieste dei lavoratori hanno — secondo le informazioni del sindacato metalmeccanici della CCdL — avanzato controproposte leggermente modificate rispetto alle precedenti, proponendo un aumento tabellare del tre per cento (contro il 10 per cento) e rispondendo negativamente alle richieste per l'aumento delle ferie e per l'eliminazione della III categoria B per gli impiegati.

Hanno avuto luogo ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Salda». La Camera del Lavoro ha nuovamente ottenuto la maggioranza, con due seggi contro uno della Fiom-Cgil.

Biblioteca americana. A partire da oggi la Biblioteca americana dell'USIS, via Galatti 1, osserverà il seguente orario: 9.30-13 e 16-19.30; antecipando di mezz'ora l'apertura al mattino rispetto all'orario precedente.

MINACCIATA LA SERRATA PER LUNEDÌ

Singolare protesta al Mercato ortofrutticolo

I dettaglianti contro l'anticipata ammissione dei consumatori - Il pensiero del Prosindaco

I dettaglianti di ortofrutticoli sono intenzionati di astenersi lunedì dalle operazioni di compra-vendita all'ingrosso al mercato di Campo Marzio. La singolare azione — che per certe analogie può considerarsi una serrata della categoria — è stata promossa quale segno di protesta contro l'anticipata ammissione dei consumatori e dei gestori di mense al mercato all'ingrosso.

Sulla questione abbiamo interpellato il Prosindaco prof. Cumbat, nella sua qualità di assessore preposto alla Ripartizione dell'Annona e quale presidente delle commissioni comunali di mercato, istituite dalla recente legge sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso. Il prof. Cumbat senza contestare alla categoria dei dettaglianti il diritto sindacale di tutela dei propri interessi ha rilevato che il mezzo prescelto per tale azione di tutela non è il più idoneo in quanto viene a toccare gli interessi, altrettanto legittimi, di altre due categorie, quella dei grossisti e quella ben più ampia dei consumatori. La decisione presa — ha osservato il Prosindaco — è quanto mai intempestiva perchè i dettaglianti ortofrutticoli non si trovano di fronte a nessun atto formale di deliberazione, ma solo al parere espresso in sede puramente consultiva da parte della Commissione di mercato. Su questo specifico argomento che ha provocato la reazione intempestiva dei dettaglianti debbono ancora pronunciarsi sia la Giunta municipale come il Consiglio comunale e poi le autorità tutorie, organi — ha precisato il prof. Cumbat — presso i quali la categoria stessa ha ed avrà le più ampie possibilità di illustrare il proprio punto di vista.

La protesta non ha alcun senso in questo momento, in quanto l'orario di accesso del pubblico al mercato all'ingrosso è sempre quello dell'ultima ora di mercato, cioè dalle 11 alle 12, come a Trieste avviene per pluriennale consuetudine; il prof. Cumbat ha rilevato ancora che durante il periodo di applicazione del decreto legislativo dell'on. Fanfani sulla liberalizzazione dei mercati era stato disposto, ed attuato, l'accesso del pubblico due ore al mattino e un'ora al pomeriggio e nessuno aveva inteso di attuare simili azioni di protesta.

RIDOTTO IL CONTRIBUTO STATALE

Bilancio difficile al Comune di Muggia

La riunione del Consiglio comunale di Muggia si è aperta ieri sera con la commemorazione della medaglia d'oro Luigi Frausin, già consigliere comunale ed esponente della Resistenza della nostra zona.

Argomento di ampia discussione è stata poi la decisione dell'autorità tutoria circa la decurtazione di oltre sette milioni di lire al bilancio di previsione del Comune per l'anno in corso. Il Sindaco, rilevato come il Comune sia proporzionalmente il meno favorito nelle integrazioni di bilancio di qualunque altro della zona, ha fatto presenti gli sforzi compiuti per il raggiungimento del pareggio. Da parte sua il consigliere Visintini (DC) ha lamentato il ritardo con cui giunge la ratifica della Giunta provinciale, chiedendosi se sarà possibile nel solo ultimo trimestre dell'anno fare tutte quelle economie che la decisione dell'autorità impone ora al Comune.

Rispondendo al cons. Visintini il Sindaco ha detto che il ritardo non era dovuto alla Prefettura, che a sua volta ha dovuto attendere lo stanziamento dei fondi per la zona dagli organi superiori. Ha presentato quindi una proposta di delibera, approvata poi all'unanimità, con la quale il Consiglio accetta le variazioni di bilancio apportate ma insiste acciocchè non venga infirmato il pareggio raggiunto dall'Acna, l'azienda municipalizzata dei trasporti di Muggia.

Ultimo argomento discusso, la ratifica della deliberazione di Giunta relativa all'applicazione dell'imposta di famiglia e l'esame della decisione adottata in merito dall'autorità tutoria. Il Comune di Muggia aveva ottenuto ancora nel 1953 di applicare la imposta con particolari agevolazioni per i contribuenti.

Poichè la Giunta provinciale ha insistito acciocchè il minimo del reddito non tassabile sia portato a lire 225.000, che per il capofamiglia non si attui la detrazione di lire 50.000 prevista per ogni membro della famiglia, che non venga attuata la detrazione del 10 per cento già in atto, e non venga attuata quella del 25 per cento sui redditi di lavoro indipendente (agli artigiani e commercianti), il Sindaco ha proposto ieri di accettare la richiesta di sopprimere la detrazione di lire 50.000 per il capofamiglia e quella del 10 per cento, ma di non accettare l'aumento della tassazione portando il minimo esentato alle 225.000 lire come richiesto, e insistere sulla permanenza della detrazione del 25 per cento sui redditi di lavoro indipendente.

Le dichiarazioni di voto dei capigruppo vedono schierati a favore della proposta presentata dalla Giunta: PCI, PSI, PRI. Astenuti il consigliere del PSDI e contrari quelli della DC.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 9,1; umidità 43 per cento; temperatura del mare 19,4; pressione mb. 1022,8 in rapido aumento; vento km. 15 E-NE; raffiche km. 35.

Oggi: S. Remigio. Il sole sorge alle 6.02, tramonta alle 17.48. La luna nasce alle 4.35, tramonta alle 17.15.

Maree. OGGI: alta alle 8.36, cm. 52 e alle 20.50, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 14.57, cm. 52 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.02, cm. 53 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, via XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 11, matrimoni 10.

MORTI: Demarchi Mariano a. 74; Iellersitz-Iliesi Carlo a. 60; Zorzin Virgilio a. 70; Trampus in Lenardon Caterina a. 73; Müller Luciano a. 60; Tramontina in Benetton Ida a. 61; Bonacci Giovanni a. 64; Massolin Ruggero a. 46; Sancin Santa a. 88; Bondi Augusto a. 83; Solazzi ved. Todero Giovanna a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marcucci Bruno sarto con Bertok Adriana casalinga; Vattovani Santo operaio chimico con Giovannini Loredana casalinga; Spreafico Sergio impiegato con Furlan Silvia sarta; Devetta Adriano medico con Scalamera Norma casalinga; Tonegutti Luigi carrozziere con Natali Silvana commessa; Mione Francesco operaio con Mauro Nerina casalinga; Civita Giovanni uff. esercito con Brusaferro Silvana stud. univ.; Stocovaz Bruno operaio tessile con Giacaz Anna casalinga; Gregori Sergio impiegato con Zigon Mariagrazia impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Bradelj Pietro giornalista con Rohringer Teresa infermiera.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 ottobre, convegno e cena sociale a Monrupino. La partenza con corriera, avverrà alle ore 20 dalla Sede sociale in via Milano 2. Iscrizioni seralmente in sede, telefono 35240.

GRANDE CONCORSO U.T.A.T.

Il primo premio di settembre vinto dal signor Carlo Venier

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo negli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11, l'estrazione dei premi del mese di settembre del *Grande concorso U.T.A.T.*

Il primo premio, costituito da un viaggio speciale a *Roma* in autopullman per Ognissanti, è stato vinto dal signor *Carlo Venier* residente a Trieste, via San Marco 55, con il tagliando n. 3135 rilasciato dal reparto *Ferrovie*.

Nella edizione di domani pubblicheremo i nomi delle persone che hanno vinto gli altri nove premi.

LE ORE DELLA CITTA'

Celebrazione del '59

Apprendiamo che nei giorni scorsi si è nuovamente riunito nella sede della Lega Nazionale, il Comitato cittadino costituitosi per la celebrazione del centenario della seconda guerra d'indipendenza. Il Comitato ha preso atto con compiacimento che il chiarissimo prof. Nino Cortese dell'Università di Napoli ha accettato di pronunciare l'orazione commemorativa; quindi ha deliberato di nominare un comitato esecutivo, chiamando a farne parte i seguenti signori: prof. Silvio Rutteri, dott. Guido Salvi, prof. Livio Pesante, prof. Fabio Suadi, dott. Renato Timeus, avv. Cesare Pagnini, ing. Ennio Nunzi e tribuno Dario Rinaldi. Convocato subito dopo, il comitato esecutivo ha fissato le manifestazioni da svolgere ed ha proceduto a designare presidente l'avv. Ugo Harabaglia e segretario il dott. Salvi.

La Minerva a Venezia

La Società di Minerva organizza per domenica una gita culturale a Venezia con visita a San Giorgio dei Greci e a San Giorgio degli Schiavoni, nonchè alla Mostra del '600. Le iscrizioni si ricevono presso la Biblioteca Civica ancora oggi.

Al Monte Pegni

Sabato 3 corr., dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli con brillanti, pelli e pellicce, apparecchi fotografici, radio e radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, macchine da scrivere e calcolatrici, macchine da cucire e vari altri oggetti, che salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Televisori gratis

L'Universaltecnica ricorda che il concorso indetto fra gli acquirenti di un frigorifero durerà ancora per tutto il mese di ottobre. Gli estremi sono ormai noti: su ogni dieci acquirenti di un frigorifero di qualsiasi marca e modello viene estratto a sorte da un funzionario dell'Intendenza di Finanza un televisore Phonola. L'acquisto può esser fatto anche godendo delle proverbiali agevolazioni di pagamento accordate dall' Universaltecnica: agevolazioni che non hanno bisogno di commento, tanto sono vantaggiose. In nessun concorso esiste una probabilità su dieci di vincere. Rifletteteci: potrebbe essere la volta buona per voi. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Mamme!

Si avvicina l'inverno e i vostri bimbi hanno bisogno di essere protetti dal freddo. La maglieria Movil, mantenendo il calore del corpo, garantisce la salute dei vostri cari. Tutto l'assortimento lo trovate dal depositario «Vulcano» - Trieste, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Nozze d'oro

Egidia Rolko ed Egidio Stronati hanno celebrato in questi giorni il traguardo dei cinquant'anni in due, attorniati da figli e nipoti. Le coppie di coniugi che riescono a raggiungere il traguardo delle nozze d'oro sono ormai molto numerose, non per questo le manifestazioni di simpatia cui sono fatte segno sono meno calorose.

Ringraziamento

Il «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori» desidera porgere pubblicamente i propri ringraziamenti alle famiglie congiunte Brocchi-Cuzzi e agli amici che hanno voluto onorare la memoria della signora Emma Brocchi-Cuzzi disponendo a favore del «Centro triestino» l'importo di lire 400 mila per l'acquisto di attrezzature radiologiche.

Primo giorno di scuola

Se ancora non l'avete fatto, pensate ora alle calzature per i vostri figli che vanno a scuola. Cammineranno meglio e più a lungo, con scarpe migliori, e voi spenderete meno, acquistando alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che vi offre i migliori modelli di stagione a prezzi migliori.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Con la L. N. in Friuli

Domenica prossima gita collettiva della Lega Nazionale in Friuli per visitare Pozzuolo, Cargnacco, Udine, Tarcento, Ramandolo e Marano Lagunare. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria in Corso Italia n. 9/I. Tel. 37196.

Fortunato chi non ha la TV

perchè può acquistare l'ultimo gioiello prodotto dalla *Philips* con sole 110.000 lire. Ci sembra inutile qui illustrare i pregi di un prodotto *Philips*, essendo la marca apprezzata in ogni paese del mondo. Avete due anni di tempo per pagare il televisore (anche con salvadanaio elettrico) presso la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24. Approfittatene!!

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.000. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Dal «Barracuda»

di Santa Margherita Ligure arriva al «Carillon» il quartetto Fumai, che venerdì 2 ottobre inizierà le serate nell'elegante night-club cittadino, presentando le migliori attrazioni.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

ATTENZIONE

COMUNICATO IMPORTANTE

LA CARNE DI MANZO DI PRIMA QUALITA'
ALLA PORTATA DI TUTTI
DA SABATO 3 OTTOBRE
nella macelleria delle
COOPERATIVE OPERAIE
nel chiosco del Mercato
Coperto di via Carducci,
avrà inizio la vendita della carne di manzo al
PREZZO UNICO DI LIRE 580.— AL KG.
Tutto di prima qualità a lire 580.— al Kg.
APPROFITTATE

La CASA DI SPEDIZIONI
ALESSANDRO BILLITZ SUCCESSORI
comunica che a partire dal 1º ottobre il numero telefonico della ditta sarà il seguente:
61921 (serie 5 linee automatiche)

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SI RIAPRONO I BATTENTI DELLE SCUOLE

Da oggi di nuovo in marcia l'esercito della giovinezza

Ritorno alla serena e creativa meditazione I mesi della spensieratezza sono un ricordo

(T. B.) Riprende oggi il suo cammino l'esercito della giovinezza — infatti si tratta di quasi 30.000 fra scolari e studenti — e l'incontro di questo straripante coro di voci è certamente uno dei più solenni perchè segna, dopo il trionfo della spensieratezza e della libertà, il ritorno alla serena e creativa meditazione.

I ragazzi lasciano alle spalle ritrovi e giochi, salti e passatempi, per ripopolare le vie principali, le librerie, le silenziose aule degli Istituti e delle Scuole, con i libri sotto il braccio e con un'aria tanto spavalda che tra i vincitori non si riconoscono i vinti.

All'inizio di ogni anno scolastico potremmo ripetere le solite frasi e stendere gli stessi argomenti se non ci accorgessimo che qualche cosa muta sempre intorno a noi. Infatti quest'anno la scuola riapre i suoi battenti all'insegna di grandi riforme che dovrebbero sopraggiungere a seguito di quelle già avvenute e in atto nella scuola primaria. In verità, il primo segno di rinnovamento ha già decisamente allarmato i più grandicelli che tra un motivo di danza e una partita di calcio, si son visti richiamare agli studi con un buon anticipo, in confronto agli anni scorsi, e tutti alla stessa data come per voler solennizzare in una cordiale unità il grande evento.

A questa prima sorpresa le domande si susseguono quasi ininterrottamente: quando verranno messe in pratica le prime innovazioni? Ci saranno delle riforme graduali? Si intende sfrondare o appesantire i programmi? Si insisterà ancora sull'enciclopedismo, o sul tecnicismo, o sull'umanesimo? Son tutte apprensioni che non lasciano troppo tranquilli gli studenti soprattutto per i ripetuti esami che persistono nel sistema scolastico.

Questi interrogativi producono quest'anno una maggiore preoccupazione che non sembrerebbe giovare allo slancio iniziale degli studi.

C'è poi la nostalgia della bella stagione e i postumi di una gioia perduta che si accavallano ai pensieri scolastici. Ma perchè si deve credere che questa libera gioia debba improvvisamente terminare e questa esuberanza di vita estiva frantumarsi, piuttosto che credere e far credere che questo cumulo di energie abbia bisogno ad un certo momento di organizzarsi e la mente di raccogliersi in se stessa per ritrovare, ognuna, proprio nella serenità degli studi, il bene che dalla vita futura si attende?

Ogni anno scolastico è un gradino che sale verso la vita e poichè noi non crediamo che i giovani siano quegli scostumati e bruciati come taluni appaiono in qualche singola manifestazione, attendiamo da loro, ogni anno di più, un più preciso e definito desiderio di successo, una sempre più spiccata e più meditata volontà di affermazione che già dall'alba svelerà il destino e il corso delle singole esistenze. Non un noioso ritorno, quindi, l'inizio dell'anno scolastico, ma un mezzo, il più idoneo, per raggiungere la meta che lentamente già si va armonizzando nell'animo, perchè ognuno, si ricordino bene i giovani, ha in sè i germi di tutta la vita futura, e cioè un mondo nuovo che deve scoprire.

E non è facile, certamente, la scoperta delle proprie attitudini, delle proprie inclinazioni, di ciò che piace e che non piace, di ciò che è necessario, e di ciò che è essenziale, di ciò soprattutto che permetterà la «riuscita». Non esiste scoperta scientifica più alta che questa di scoprire se stessi fra le molteplici attività quotidiane e talvolta fra i cento capricci e i cento tentativi attraverso cui la volontà si cimenta.

E proprio perchè non è facile, i giovani cercano, e devono trovare nei genitori i loro più attenti e intelligenti collaboratori; non sempre li ritrovano perchè non sempre la prodigalità e la bontà sono un bene. Infatti comunemente si crede, ed è diventato costume, che i genitori debbano preparare le condizioni della riuscita di un figlio con promesse, con premi e con preghiere; ma i premi e i concorsi, di cui questa nostra epoca si può indegnamente vantare, non hanno date di vincita nella vita dell'anima, e questi atti di debolezza conducono sin troppe volte alla disfatta comune.

Soprattutto un atteggiamento il più intimo ma il più fermo gioverà quindi a tutti i genitori i quali dovranno infondere nei figli il tanto più duro quanto più felice dovere del pane quotidiano. L'operosità svelerà ad ognuno il proprio valore sempre adeguato alle possibilità individuali, all'indirizzo intrapreso e alla classe raggiunta.

Questa adeguazione e misura non dello scolaro alla scuola, come erroneamente si stima, ma della scuola allo scolaro perchè è la scuola che è sorta per soccorrere lo scolaro, è opera del docente che nella divisione mensile delle materie, nel metodo didattico d'insegnamento, nell'analisi psicologica del discente e dei suoi mezzi, nello sforzo instancabile della sua formazione, darà finalmente il giudizio su di lui che sarà sempre, si ricordi, una espressione totale e moralmente serena, solamente se vi avranno concorso tutti i fattori e tutte le energie possibili messe a disposizione.

Per questo premio soprattutto morale ogni ragazzo ritrovi la gioia della propria opera, e solo così s'accorgerà che l'inizio dell'anno scolastico non è la fine della bella stagione, ma l'inizio di un'altra che vale ben la pena di vivere almeno con altrettanto entusiasmo.

Di fronte a questo atteggiamento vigile e cosciente dei giovani, l'attesa di ipotetiche riforme, o che queste agevolino o che queste appesantiscano il viatico, o che arrivino presto o tardi, non potranno che apparire come una forza materiale superabile da chiunque abbia fede nella propria opera e nella propria volontà.

Lusinghiera attività del balletto «Città di Trieste»

Per il balletto «Città di Trieste» di Maria Panzini si stanno profilando sempre più ragguardevoli affermazioni nel mondo artistico nazionale e internazionale. L'armonioso complesso di danza classica e la sua coreografa sono stati, difatti, scritturati per la stagione lirica al Teatro Regio di Parma, stagione che si concluderà sotto Natale. Nei primi giorni di gennaio, Maria Panzini porterà le sue danzatrici a Mantova, dove avranno inizio le prove del balletto «Coppelia» di Leo Delibes, che andrà in scena il 12 dello stesso mese al Teatro comunale di quella città. Il 18 gennaio, il complesso si presenterà al Teatro Ponchielli di Cremona, ancora nel balletto «Coppelia» e parteciperà all'«Aida» di Verdi. In febbraio, infine, il complesso partirà per l'Egitto, per partecipare alla stagione lirica italiana che si svolgerà al Teatro dell'Opera del Cairo.

Per quanto concerne la scuola che porta il nome del balletto, tutti i corsi incominceranno il primo giorno d'ottobre; mentre nel mese di settembre hanno avuto inizio le lezioni solamente per gli iscritti ai corpi superiori. Le iscrizioni alla Scuola sono ancora aperte e gli interessati possono rivolgersi giornalmente alla segreteria di via San Nicolò 32 (tel. 30-331) dalle ore 17 alle 19.30. Ai corsi vengono ammesse allieve dai quattro ai diciott'anni e l'istruzione è aperta a tutte: alle fanciulle cioè che aspirano a diventare danzatrici e a quante desiderano raggiungere, con lo studio della danza, armonia di movimenti e di gesti.

Ridotta l'attività della Biblioteca del popolo

L'Ufficio di Trieste della Soprintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia comunica che la Biblioteca del popolo di Trieste da oggi svolgerà, sperabilmente in via provvisoria, attività ridotta. Per mancanza di personale, infatti resterà chiusa la sede di via Polonio mentre la sede di San Giacomo svolgerà il consueto servizio.

Cade in grotta dalla scala di corda

La gita di sei studenti sull'altipiano è stata interrotta bruscamente di primo pomeriggio per un incidente toccato a un compagno. Gli amici avevano raggiunto di buon mattino una zona tra Gabrovizza e Sgonico, intenzionati di calarsi in una grotta. A tale scopo essi erano attrezzati di tutto punto. Ma verso le 14 uno dei componenti la comitiva, lo studente Riccardo Milani di 19 anni, il quale abita in Corso Italia 2, è caduto nella cavità dopo essere scivolato da una scala di corda.

Prontamente soccorso dagli amici, il Milani — che fortunatamente si era ferito in modo relativamente lieve — è stato poi accompagnato fino a Gabrovizza, in una trattoria. Di là egli è stato poi prelevato dai sanitari della CRI. Lo sfortunato gitante presentava delle contusioni agli arti e al torace, ed è stato avviato all'Ospedale maggiore.

Si ferisce ai polsi con un coltello da caccia

Un automobilista di passaggio ha soccorso ieri pomeriggio un individuo che in preda ad agitazione psicomotoria ed ubriachezza si era prodotto volontariamente delle ferite ai polsi e giaceva al suolo, in piazza Tommaseo. Questi era Nerone Uliani di 38 anni, alloggiato in via Pondares 5; alle 15 egli è stato ricoverato nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore. Si ignorano i motivi che possono averlo spinto a mettere in atto il pericoloso gesto, poichè egli non ha voluto fornire alcuna spiegazione in merito.

Successivamente si è presentato agli agenti di servizio all'astanteria il giovane Michele Moscati di 16 anni, abitante in via del Ponte 1, il quale aveva in precedenza tolto di mano all'Uliani il coltello da caccia col quale minacciava di ferirsi ulteriormente.

DOPO LA VIOLENTA SFERZATA DEL CAVO DI ACCIAIO

Muore un marinaio catapultato contro una bitta

L'agghiacciante infortunio è accaduto su una nave libanese mentre l'equipaggio era intento alla manovra di disormeggio

Una fulminea disgrazia è successa di primo pomeriggio a bordo di un piroscafo che manovrava per staccarsi dalla banchina del Molo V del Porto nuovo. Un grosso cavo d'acciaio, l'ultimo che agganciava la nave a terra — fissato a una bitta della banchina — mentre due rimorchiatori traevano al largo la nave per staccarla da terra si è d'un tratto sfilato dal tamburo sinistro del mulinello di prora ed ha potentemente sferzato un marinaio intento assieme ai compagni alle operazioni di disormeggio. In seguito al violentissimo colpo lo sventurato marinaio è stato catapultato contro una vicina bitta; egli vi ha battuto contro col capo ed ha avuto il cranio sfracellato. La morte è stata quasi istantanea.

Vittima dell'agghiacciante infortunio è stato Pietro Frontini di 52 anni, residente a Lumano in provincia di Ancona. Erano le 14.15 quando egli si trovava sulla coperta del piroscafo libanese «Patapsco River», che a Trieste si appoggia alla agenzia «Audoly»; la nave stava staccandosi, come abbiamo detto, dalla banchina del Molo V, dove aveva effettuato lo scarico di carbone, e ad operazione ultimata doveva trasferirsi al bacino dell'Arsenale Triestino per essere sottoposta a lavori di pulitura della carena.

Il piroscafo rimaneva fissato alla banchina solo mediante quel grosso cavo; così poteva essere staccato da terra dai rimorchiatori, facendo così perno con la prua; appunto a prua sostava lo sventurato marinaio. La manovra incontrava qualche difficoltà per il forte vento, e molta era la cautela perchè la nave non avesse a sbattere, nell'operazione, contro il molo. Pochi istanti prima che si decidesse di staccare l'ultimo ormeggio, a manovra quasi ultimata, è accaduta la disgrazia.

Per un caso fortuito il cavo d'acciaio, che era teso al massimo, si è sfilato dal tamburo con un violento strattone ed ha sferzato di scatto il Frontini, investendolo con forza a una spalla. Il marinaio è stato così sbalzato al suolo e nella caduta è andato a sbattere, per colmo di sfortuna, contro la base di una vicina bitta di ferro. Egli è rimasto esanime sulla coperta, mortalmente ferito.

Il Frontini non è sopravvissuto che pochi minuti. Trasportato a braccia dai colleghi nella sala da pranzo, è stato adagiato su un divano, ormai privo di vita. Nel frattempo il piroscafo era stato completamente disormeggiato, ed apparendo purtroppo fin dal primo momento disperate le condizioni della vittima, ne è stato disposto il proseguimento fino allo Arsenale. E' stata fatta intervenire subito un'autolettiga della CRI; i sanitari e il medico di turno, dott. Bruno, hanno atteso per circa un'ora, all'Arsenale, l'arrivo in bacino del «Patapsco River» con la vittima a bordo. Medico e infermieri vi sono saliti alle 15.40; il Frontini era spirato da più di una ora. Il dott. Bruno ha constatato il decesso, dovuto alla frattura della base cranica: lo sventurato marinaio aveva inoltre riportato la frattura della spalla destra e un'abbondante emorragia interna.

Successivamente si sono portati a bordo il medico legale dott. Niccolini, i funzionari del Commissariato Scalo marittimo e del Gabinetto scientifico della Questura, per gli accertamenti di legge.

Affezionato ai pandemoni l'aggressore di Servola

Anche in passato ha compiuto clamorose stranezze il bracciante che domenica sera si è avventato con una roncola in mano contro i clienti che affollavano una trattoria di Servola. L'autore delle pericolose intemperanze, Renato Sodnik di 35 anni, che abita in via dei Giardini 28, era stato preso in consegna dai carabinieri dopo che aveva ferito tre persone nella trattoria «Alla Ferriera» fra quelle partecipanti a un banchetto per il festeggiamento di un battesimo. Le tre vittime, altrettanti operai, avevano dovuto farsi poi trasportare all'Ospedale con la CRI; mentre il Sodnik vi era stato avviato successivamente a mezzo dei carabinieri. Il responsabile della gratuita aggressione era stato trattenuto in osservazione fino al lunedì, piantonato, poichè era risultato in preda ad etilismo acuto e perchè trattavasi di un soggetto psicopatico.

Nel corso dell'interrogatorio avvenuto alla Stazione dei carabinieri di Servola — durante il quale il Sodnik è apparso ormai tranquillo — sono emersi dei particolari che gettano luce sulle origini del gesto da lui messo in atto (il Sodnik non ha saputo spiegarsi le ragioni per le quali ha inscenato tutto quel pandemonio). I particolari — precisamente racconti di passate «stranezze» — hanno messo in evidenza le precarie condizioni nervose dell'aggressore.

Di lui si erano interessati l'anno scorso i carabinieri di Sagrado; giunto colà in motoretta, egli aveva preso infatti a distribuire in piazza ai passanti banconote da mille lire. Subito era stato chiuso nell'Ospedale psichiatrico di Gorizia. Per qualche tempo il bracciante sembrava ormai ritornato alla normalità ed aveva ripreso a lavorare all'Ilva alle dipendenze della Compagnia carboni e minerali, finchè l'ha preso un'altra impennata di nervi, e una sera — inforcata la motoretta per recarsi a Caresana con un amico — aveva bloccato i freni e si era messo a fuggire a precipizio in mezzo ai campi gridando aiuto. L'avevano ritrovato appena il mattino successivo e opportunamente ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Per aver fatto ora il diavolo a quattro nella trattoria di Servola è stato denunciato dai carabinieri all'Autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie aggravate e continuate, ubriachezza e porto ingiustificato d'arma da taglio, e pertanto egli è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

Oggi la bandiera all'Istituto d'arte

Oggi, alle ore 10.30, nella sede dell'Istituto statale d'arte di Trieste avrà luogo la cerimonia di inizio dell'anno scolastico 1959-60 e la consegna della bandiera offerta da un comitato di signore.

NELLA LUCE DI UNA TRADIZIONE FAMILIARE

Riaperto festosamente ieri sera il più moderno negozio di stoffe

La Serica riprende ufficialmente oggi la sua attività, dopo gli importanti lavori di restauro e ampliamento - Tra i modernissimi impianti: porta automatica, ascensore e condizionamento integrale

Il nome «La Serica» e quello dei fratelli Pucci sono tutt'altro che ignoti alle signore eleganti di Trieste. Per un'associazione di idee facilmente intuibile le signore di Trieste collegano sempre all'idea di una bella stoffa, di un tessuto di classe dal disegno esclusivo, di una seta frusciante, di un morbido velluto, il nome della Serica. «La Serica»: quasi sinonimo di bella stoffa, di stoffa fine, elegante, «chic». All'origine di questo prestigio e di quest'alta considerazione, stanno quarant'anni di attività esemplare, condotta con gusto e intelligenza da due generazioni nel campo dell'alta moda. Il nome di Pirro Pucci — il fondatore della ditta — godette anni addietro di larga notorietà a Trieste. Fedeli alla tradizione di famiglia, i figli ne continuano oggi l'opera.

Ora «La Serica» si ripresenta al pubblico completamente trasformata nella sua struttura: agli ambienti ricavati dalla vecchia sede se ne aggiungono altri, vastissimi, al piano superiore. E. I. Caratti, un giovane progettista dalla mano felice, ha saputo dar forma concreta a ciò che i fratelli Pucci desideravano offrire al pubblico: un negozio nuovo, moderno, efficientissimo, degno della clientela raffinata che in esso si serve. Traducendo in linee, forme e colori le idee che gli venivano sottoposte, il Caratti ha creato uno degli ambienti più interessanti che si possano ammirare oggi a Trieste, quello che si dice «un negozio da gran città». Un'iniziativa coraggiosa e quasi un atto di fiducia, che meritano il plauso sincero di quanti hanno a cuore l'avvenire economico di Trieste.

Descrivere il negozio nei suoi dettagli sarebbe un'impresa difficile, in quanto — francamente — il visitatore ne riceve un'impressione che è superiore a qualsiasi aspettativa. Accenniamo tutt'al più — perchè si tratta di una novità assoluta per Trieste, e forse per l'Italia — alla porta d'ingresso, il cui impianto è stato eseguito dalla locale ditta Lah, con la collaborazione del sig. Attilio Visentini. Funziona a cellula foto-elettrica, ossia si apre automaticamente non appena una persona le si collochi dinanzi, per richiudersi alle sue spalle quando la soglia sia stata varcata. Una... «porta intelligente», che si arresta con docilità qualora si indugi, o vi sia qualche ostacolo che ne rende inopportuna la chiusura. La temperatura interna del negozio, sia al pianoterra che al piano superiore, è costantemente regolata, d'estate e d'inverno, da un perfetto impianto di riscaldamento, refrigerazione e deumidificazione, che consente di regolare il «clima» interno nella maniera più gradevole. Il condizionamento d'aria, ottenuto con impianti originali americani York, è stato realizzato dalla ditta triestina Asper.

Un'altra delle novità è rappresentata dall'ascensore, installato perchè si possa accedere agevolmente al piano superiore. In un primo tempo sembrava quasi che all'ascensore si dovesse rinunciare, tali erano i problemi d'ordine tecnico da superare. Se oggi esso esiste e funziona, il merito è dell'ing. Fabio Parovel, che nell'eseguire il progetto ha superato difficoltà veramente notevoli, risolvendo ogni problema in modo geniale. All'ing. Parovel si deve pure il progetto di tutte le opere in muratura, mentre i lavori in legno (e il legno, questo insostituibile, meraviglioso materiale domina un po' ovunque) sono stati eseguiti dalla falegnameria dei fratelli Cumini, esecutrice, tra l'altro, dell'artistico pannello ad intarsio disegnato dal giovane artista triestino Livio Scattareggia. Alla ditta Navarra è stata affidata l'esecuzione dell'impianto elettrico e delle luci, mentre la ditta Purini ha presentato per la prima volta a Trieste un meraviglioso ed imponente tendaggio esterno a campata unica. Diremo ancora che il pavimento è della ditta Avon, mentre le pitture delle pareti e il controsoffitto in gesso sono dovuti alla ditta Glavina.

Ma ci sarebbe ben altro da dire, e non vogliamo... guastare l'effetto che ciascuno proverà nell'osservare i lavori da vicino. E passiamo piuttosto alla cronaca vera e propria, considerando l'inaugurazione di ieri sera sotto l'aspetto di avvenimento mondano.

Al cocktail inaugurale che «La Serica» ha voluto offrire ad amici e clienti per festeggiare il felice avvenimento, è intervenuta una vera folla di persone: non tante però da far traboccare gli ambienti, che sono abbastanza capaci... Più che all'inaugurazione di un nuovo negozio sembrava di essere ad un elegante ricevimento privato, poichè vi regnava un'atmosfera signorile e cordiale. Poi s'è fatto silenzio, e l'attenzione generale s'è concentrata in un punto. Il signor Vinicio Pucci ha chiamato in disparte la signorina Maria Svagel, la più anziana collaboratrice della ditta, indirizzandole alcune parole di ringraziamento per la fedeltà dimostrata in venticinque anni di lavoro. Quindi ha consegnato alla signorina Maria, che era visibilmente commossa, un dono a nome della ditta. Un dono anche simbolico: un orologio d'oro di gran marca.

ALL'«OPERAZIONE CORONEO» HA PARLATO IL P.M.

Fra guardie e carcerati esisteva una specie di omertà

In questo clima si stavano creando le premesse di una ribellione - Le pene richieste dall'Accusa

E' proseguito questa mattina presso la sezione penale del Tribunale di Trieste il processo per le evasioni dal Coroneo.

Dichiarata chiusa da parte del Presidente Corsi, l'assunzione delle prove, il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Grubissi, ha iniziato la sua requisitoria.

Il Pubblico Ministero, dopo essersi compiaciuto per il modo in cui è stata condotta la causa, ha rilevato che all'origine dei fatti sta il clima del 1945, la cui influenza nel tempo non è cessata. In quel tempo, ha affermato il dott. Grubissi, si era visto il crollo dei poteri italiani e mentre un tempo l'elemento italiano dominava, nel '45 veniva braccato. Di fronte a ciò, ha continuato il P. M., si era elevata l'autorità di elementi allogeni i quali avevano avuto la impressione di essere diventati i padroni. Tale stato di cose perdurò sotto la lunga dominazione straniera e spinse determinate persone a fare cose che sotto una autorità di maggior prestigio non si sarebbero mai sognate di fare. In particolare il dott. Grubissi ha rivolto la sua attenzione allo stato di cose venutosi a creare al Coroneo. Il P. M. ha sostenuto che il G.M.A. ricostituì il corpo delle guardie carcerarie senza tenere in eccessivo conto quei particolari requisiti, morali e tecnici, che normalmente deve avere un agente addetto a tale servizio. In particolare il G. M. A. costituì il Corpo con elementi sia italiani che jugoslavi, per cui ad un certo momento si venne a creare al Coroneo una situazione anormale che perdurò anche dopo il ritorno dell'Italia a Trieste, malgrado l'amministrazione italiana facesse non pochi sforzi per allontanare dal corpo gli elementi incompetenti e coloro che avevano avuto precedenti penali. «In questa atmosfera, ha detto il P. M., maturarono gli elementi dei quali ci stiamo occupando».

Secondo il P. M. tra guardie e carcerati si era creata ad un certo momento una specie di omertà. Alcuni carcerati avevano assunto posizioni di comando rispetto agli altri e si stavano creando le premesse per una azione che avrebbe completamente sovvertito l'ordine interno del carcere. Il dott. Grubissi si è soffermato per un po' sulla portata degli avvenimenti e quindi ha cominciato ad esaminare, massimario alla mano, il concetto del tentativo di reato. Egli ha affermato che, quando assume una particolare forma di pericolosità, va incriminato anche il tentativo.

Dopo aver letto alcune massime, il P. M. ha affermato che il reato per il quale sedici uomini vengono ora giudicati, era possibile a Trieste per le particolari condizioni di ambiente e che non può e non deve essere giudicato irrilevante e giuridicamente non perseguibile.

Dopo una lunga dissertazione sulle differenze esistenti, particolarmente di fronte alla legge, tra accordo ed organizzazione, il P. M. è passato ad esaminare le singole responsabilità. Il rappresentante della Pubblica accusa ha prima di tutto esaminato minutamente la figura del teste Devinar che si trovava al Coroneo condannato per spionaggio e che si era prestato a fare l'agente informatore dei Carabinieri. Nel passato egli era stato un agente del servizio informativo jugoslavo e per un periodo aveva fatto il doppio gioco servendo anche il servizio italiano. Il Devinar disse che gli arrivarono delle missive minatorie e che temeva delle rappresaglie. A questo punto ha detto il P. M. ci si deve chiedere come mai il Piccioni abbia puntato proprio sul Devinar per farlo fuggire. Il motivo, a detta del P.M., deve ricercarsi nel fatto che lo stesso aveva dei conti da saldare con il servizio informativo jugoslavo.

Venendo a parlare più dettagliatamente del fatto, il P. M. ha fatto presente che l'evasione progettata non poteva essere attuata senza dei compiacenti sostegni all'interno del Coroneo. Prova di ciò il fatto che, malgrado l'ispezione normalmente esercitata sui pacchi diretti ai detenuti, all'interno arrivarono dei seghetti, quelli che permisero al Cetin e al Fercovich, un anno prima di fuggire. Il Devinar, ha detto il P.M., ha indicato chiaramente i capi dell'organizzazione interna nel Molek, nel Piccioni e nell'ex direttore La Raja. Il P. M., ha indicato anche nelle guardie Segotta e Merlo i complici del Cetin nel tentativo di fuga. Il rappresentante della Pubblica accusa ha sottolineato ancora che dall'esterno venivano date disposizioni affinchè si facessero fuggire dal carcere certe persone, persone che un servizio informativo straniero aveva interesse venissero recuperate. Per attuare la fuga però, ha detto il P. M., era per forza di cose necessario avere l'appoggio delle sentinelle e di altri elementi interni addetti al servizio. A prova di ciò il P. M. ha portato ancora una volta il tentativo di fuga del Cetin, malgrado questi avesse affermato che, nella fase preparatoria, mentre stava segando le sbarre, fosse stato fortemente ostacolato dalla sentinella.

Dopo aver parlato delle responsabilità delle guardie Merlo e Segotta, il P. M. ha delineato la figura del rag. La Raja uno dei direttori delle carceri. In genere, ha detto, sarebbe molto difficile credere a colui che affermasse che un direttore delle carceri è in combutta con dei detenuti per farli fuggire. Ma quando una denuncia del genere viene fatta nei confronti di un elemento come il La Raja, ha detto il P.M., noi dobbiamo crederci.

Il P.M. ha citato anche le deposizioni rese da alcuni elementi secondo le quali il La Raja avrebbe detto, rivolgendosi ad un detenuto, che lui era d'accordo e che non dovevano aver paura in quanto il carcere lo dirigeva lui. Il Plesnicar avrebbe anche detto in altra occasione che il La Raja era a piena conoscenza del piano di fuga.

Venendo poi a parlare dell'imputato Buset, il P.M. ha dichiarato che non esistono elementi certi per dimostrare la sua colpevolezza ed ha chiesto quindi per lo stesso, l'assoluzione piena dalle accuse mossegli.

Il dott. Grubissi è passato quindi ad esaminare le posizioni di ogni altro imputato, riportando le dichiarazioni rese dagli stessi interessati e le testimonianze raccolte.

Dopo aver ulteriormente esaminato il piano di fuga e considerate le sue possibilità di riuscita, in considerazione del fatto che era stato eccepito essere una fuga dal Coroneo estremamente difficile e quindi di assurda tutta l'accusa, il dott. Grubissi ha concluso comunicando alla Corte le sue richieste per ciascuno degli imputati. Per il Cetin e il Fercovich il dott. Grubissi ha dichiarato non doversi procedere in virtù del Decreto Presidenziale del 11 luglio 1959. Per le guardie Segotta e Merlo ha chiesto la condanna a tre anni, e cioè un anno sei mesi per ciascuno dei due reati loro imputati. Per il rag. La Raja il P. M. ha chiesto la condanna a due anni mentre due anni più la metà, per la recidiva, ha chiesto nei confronti del Piccioni e Molek.

Per gli altri reati dei quali sono imputati sia il La Raja che il Piccioni e il Molek, ha chiesto venga dichiarato non doversi procedere per estinzione di reato.

Il dott. Grubissi ha chiesto per tutti gli altri imputati la condanna ad un anno e sei mesi, escluso il Buset per il quale, come già detto, ha chiesto la assoluzione piena.

L'udienza si è conclusa alle ore 19 ed è stata aggiornata alle ore 9 di domani.

Difesa: Morgera, V Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Ustionato al volto da un getto di vapore

Un giovane marittimo tedesco è rimasto vittima ieri pomeriggio di un doloroso infortunio mentre lavorava a bordo del piroscafo germanico «Wilhelm Neubel», attraccato alla banchina dell'hangar 53 del Porto nuovo. Si tratta del ventenne Horst Nübelschütz, il quale è imbarcato su quella nave. Egli era addetto alla manovra di un verricello per il sollevamento di materiali da terra, quando è stato accidentalmente investito al viso da un getto di vapore acqueo, sprizzato dal serbatoio del motorino. Lo sfortunato marittimo è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore, e alle 17 è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni per delle ustioni di primo e secondo grado al volto.

E' stato medicato alle 14 alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'elettricista Luigi Spanghero di 32 anni, abitante in via Concordia 27, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa al labbro inferiore, delle contusioni escoriate al padiglione auricolare sinistro, contusioni ai denti incisivi inferiori ed avulsione traumatica di un molare.

L'operaio era stato raccolto poco prima dalla CRI in piazza Foraggi, dove — trovandosi su un carro-torre dell'Acegat — provvedeva a riparare un guasto della rete aerea filoviaria; all'improvviso un cavo si è strappato ed egli ne è stato colpito al viso come da una potente scudisciata.

Un tubista che lavorava nella sala-macchine della motonave «Saturnia», ormeggiata alla banchina della Stazione marittima, è stato colpito al dorso ieri mattina da un oggetto metallico, sfuggito forse di mano ad un collega intento ad eseguire delle riparazioni alla parte superiore del macchinario. La vittima, che è l'operaio Teodoro Sartori di 53 anni, abitante in via Conti 14, ha così riportato una violenta contusione al rachide cervico-dorsale con conseguente parestesia agli arti inferiori.

L'odierna inaugurazione dei corsi di danza Enal

Come ripetutamente annunciato, oggi pomeriggio alle 18, nella sala maggiore del Circolo Bancari in via Silvio Pellico n. 8, avrà luogo una breve cerimonia per l'inaugurazione ufficiale dei corsi ENAL 1959-1960 di ginnastica ritmica, danza classica e ginnastica armonizzatrice, affidati alla signora Erminia Gorchi De Marco. Alla simpatica riunione, cui vengono invitati, oltre alle allieve vecchie e nuove, i loro familiari, presenzieranno i dirigenti dell'ente organizzatore e verranno stabiliti gli orari, in perfetta osservanza alle esigenze della scuola.

Com'è noto possono iscriversi ai corsi bambine dai quattro anni in su e le lezioni avranno luogo ogni lunedì e giovedì fino a tutto giugno con una quota di partecipazione che è rimasta la più bassa del genere in città.

Le iscrizioni si ricevono ancora oggi agli uffici della Galleria del Tergesteo (tel. 386-59) e, naturalmente, al Circolo Bancari prima e dopo l'inaugurazione. Va ricordato che, da quanto sembra trapelare, in un non lontano futuro lo studio della danza classica diventerà materia obbligatoria nelle scuole femminili di ogni tipo e categoria assieme all'educazione fisica e canto.

Fa tanto Jovanka

Ha varcato l'altra sera la soglia dell'ambulatorio della CRI una donna che reggeva in una mano un cartoccio; con voce tremante la donna — che è Artemisia Comussi di 45 anni, residente a Muggia in via Dante 5 — ha narrato che poco prima in un bar della cittadina era venuta a diverbio con una terribile cliente, la quale le aveva strappato folte ciocche di capelli. A questo punto la Comussi ha aperto il misterioso cartoccio, ed ha esibito un mucchietto di capelli. Il medico di turno le ha quindi riscontrato due chiazze alopeciche alla regione medio-parietale, chiazze provocate senz'altro dai robusti strappi.

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI. 21.15: «La moglie del dottore» di Zambaldi.
PALAZZO DELLO SPORT (recinto Fiera). Questa sera, alle ore 21.15, la Grundig Radio TV, in occasione del suo Jubilaeum presenta la Grande orchestra ritmo-sinfonica, con la partecipazione del m.o Luciano Sangiorgi. Orchestra ritmica del m.o Vittorio Buffoli. Cantano: Nicola Arigliano, Gene Colonnello, Silvia Guidi. Quintetto jazz Fineschi. Partecipano Alighiero Noschese, il balletto di Carlos des Fallas. Presenta Giulio Marchetti. La serata è esclusivamente per inviti che dovranno essere ritirati solamente presso i rivenditori autorizzati della Grundig.
TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin in «Maigret e il caso Saint-Fiacre», film tratto dal romanzo di Georges Simenon e diretto da Jean Delannoy.
EXCELSIOR. 15: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago.
FENICE. 16: «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la miglior regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e Sonja Ziemann.
FILODRAMMATICO. 16: Tina Pica, Ugo Tognazzi in «La sceriffa». Il film più allegro della stagione.
GRATTACIELO. 16: Un film passionale, fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Renato Salvatori, Belinda Lee e Alberto Sordi. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Confessi, dottor Korda!» con Hardy Krüger ed Elisabeth Müller. Il più appassionante fatto di cronaca successo in Germania. Una catena di delitti compiuti da una mano misteriosa e inesorabile.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Come sposare una figlia». Brillantissimo Colorscope Metro, con Kay Kendall e Rex Harrison. Domani: «Nel segno di Roma».
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La casa di Madame Kora». Domani «La tempesta» con Silvana Mangano.
CAPITOL. 16: «Kity». Un'affascinante storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Karlein Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi». Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16.15: Un divertentissimo cinemascope Eastmancolor Fox «La bionda e lo sceriffo» con la esplosiva Jayne Mansfield e K. More. Domani l'attesissimo technirama-technicolor «La tempesta».

GARIBALDI. 16.30: «Il mostro dell'astronave». Un film di fantascienza, con Marshall Thompson, Shawn Smith e Kim Spalding.
IMPERO. 16.30: Una grande interpretazione in un drammatico capolavoro Cineriz «Le grandi famiglie» con Jean Gabin.
ITALIA. 16.30: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Per loro ogni desiderio appagato dava esca a un nuovo desiderio; con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresney. (M.G.M.). Viet. ai minori.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La violetera». Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Quinta settimana.
VIALE. 16: Per rappresaglia i razzi lunari partono per un «Attacco alla base spaziale U.S.». Primissima visione, in technicolor, con H. Marshall. Soltanto in questo cinema i più recenti e migliori film di fantascienza.
VIALE. Domenica, ore 10 e 11.30: «Fantasia animata», Tom e Jerry. Stupendo technicolor in cinemascope M.G.M. Lire 100.
VITT. VENETO. 16.30: Technirama-technicolor: «La signora mia zia» con Rosalind Russell, Forrest Tucker e Coral Browne. Dal libro «Auntie Mome». Il film più allegro dell'anno.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli arditi degli abissi». Emozionante avventura di subacquei in uno spettacolare cinemascope, con Dan Dailey, James Gregory e Claire Kelly.
ARISTON. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Da un acclamato dramma teatrale un grandioso cinemascope, con E. M. Saint, Don Murray e Franciosa.
ASTRA. 16: «La moglie del vescovo». Indimenticabile capolav. di S. Goldwyn, con C. Grant, E. Young.
IDEALE. 16: «L'ora del delitto». Il film più agghiacciante dell'anno, con Edmund Purdom, Ida Lupino, Ann Harding e Gloria Talbott.

MARCONI. 16: «L'alibi dell'ultima ora». Drammatico sensazionale, con Ann Todd e Michael Redgrave.
MODERNO. 16: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves. Un film memorabile, in cinemascope technicolor. Prezzi normali lire 160.
RADIO. 16: «Vittoria amara». Cinemascope drammatico, con Curd Jurgens, R. Burton e Ruth Roman.
S. MARCO. 16: «Lo scorpione nero». Sensazionale film di fantascienza, con R. Denning e Mara Corday.
SAVONA. 16: «Impiccagione all'alba». Western travolgente, in cinemascope, con Rory Calhoun e Anne Francis. Segue, Tom e Jerry, nel «Sorcio napoletano», cartone M.G.M., in technicolor.

AZZURRO. 16: «Petrolio rosso». Spettacolare cinemascope in technicolor, con J. McCrea e B. Hale. Grandioso.
LUMIERE. 17: «Totò cerca pace». Totò e Isa Barzizza.
NOVO CINE. 16: «Tamango». Magnifico technicolor, con Curd Jurgens e Dorothy Dandridge.
ODEON. 16: Brigitte Bardot nella sue più piccante interpretazione: «Miss spogliarello».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Vivendo, cantando che male ti fo?». Totalscope, con Claudio Villa e Mario Carotenuto.

Festa di chiusura del Campeggio Club

La festa di chiusura della stagione campeggistica programmata per il 20 settembre al Parco «Obelisco» è rinviata al 4 ottobre. Tutti i soci sono cordialmente invitati. Ecco il programma: alle 13 rancio sociale organizzato come di consueto dal solerte Gruppo Franceschi; nel pomeriggio assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: a) verifica qualifica soci; b) canoni sociali; c) varie; documentari campeggistici assunti da soci durante il 1959 nelle loro peregrinazioni estive.

Al Cinema Grattacielo
proseguono le repliche del film di
FRANCESCO ROSI
I MAGLIARI
nella grande e divertente interpretazione di
ALBERTO SORDI
nella parte di capo gang, e di
BELINDA LEE
e
RENATO SALVATORI
Un film TITANUS prodotto da Franco Cristaldi per la VIDES

PER RAPPRESAGLIA I RAZZI LUNARI PARTONO PER UN

OGGI
IN PRIMISSIMA VISIONE IN TECHNICOLOR
al CINE VIALE

OGGI
CINEMA TEATRO MODERNO
VIA DELL'ISTRIA 5
Filobus N. «1» e «10»

ORE 16
PREZZO UNICO L. 160

LETTERA B
entro il 30 novembre
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
giornalfoto
in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

Oggi al Supercinema Principe

CINEMA CRISTALLO TEATRO
Domani: LA TEMPESTA

Imminente a Trieste

DOPO IL CONVEGNO DI SANREMO

Ha problemi particolari la pediatria nei paesi latini

Fattori e caratteristiche sociali influiscono in modo determinante nella patologia

In margine al I Congresso di Pediatria delle nazioni latine svoltosi a Sanremo dal 24 al 27 settembre il prof. Lucio Rocco, direttore sanitario dell'ONMI ha steso per noi questo commento.

Il primo Congresso di pediatria delle Nazioni latine svoltosi a Sanremo dal 24 al 27 settembre merita un commento più ampio di un semplice cenno di cronaca, per vari motivi.

Anzitutto la partecipazione del Presidente del Consiglio on. Segni e del Ministro della Sanità, sen. Giardina ha dimostrato l'importanza che le autorità di Governo riconoscevano all'originale iniziativa, voluta dal prof. De Toni, illustre clinico pediatra di Genova. La riunione a simposium dei maggiori rappresentanti della pediatria delle nazioni latine per trattare argomenti della patologia infantile delle rispettive regioni e nazioni, resero così possibile un interessante confronto di dati, esperienze e osservazioni tra regioni diverse tra loro per organizzazione sanitaria, livello economico e culturale, modi di vita, ecc. e una messa a punto, allo stesso tempo, dei principali problemi comuni che attendono soluzione da una moderna pediatria sociale.

Erano convenuti a Sanremo, gli esponenti della pediatria oltre che italiana, della Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Canadà, Cile e della Svizzera.

Trieste era rappresentata da un numeroso gruppo di pediatri, i primari prof. Stefanini e Tecilazich, la dottoressa Cicin, il prof. Rottini, il dott. Relja, oltre all'estensore di queste note. I professori Rocco, Rottini e Stefanini hanno presentato delle comunicazioni in tema di patologia regionale, illustrando lo stato attuale, il decorso della mortalità e morbilità infantile e la evoluzione delle malattie infettive negli ultimi 20 anni a Trieste.

Com'è stato messo in evidenza dal relatore prof. Ivo Nasso di Milano, il congresso non intendeva assumere una posizione di contrasto con la pediatria delle Nazioni anglosassoni, ma valorizzare il contributo e le caratteristiche della pediatria delle Nazioni di lingua latina, alla cui cultura e civiltà hanno attinto largamente in passato, riconoscendone il valore, le altre nazioni. Valorizzazione tanto più opportuna e tempestiva in quanto lo apporto delle Nazioni latine nel campo della pediatria internazionale sembra essere in tono minore e un po' sottovalutato, alla luce talora abbagliante delle conquiste e dei progressi realizzati dalla pediatria anglosassone, americana e nordica, ben più dotate di mezzi di ricerca e più scientificamente organizzate.

Lo scopo del congresso di Sanremo non era dunque una affermazione di campanilismo latino ma una necessaria messa a punto di situazioni e problemi che hanno una base comune non solo nelle affinità di stirpe e di cultura, ma nello standard di vita e di realizzazione sanitaria e assistenziale. Se infatti le condizioni privilegiate del Belgio, del Canadà, della Francia del Nord paesi ad altissimo grado di civiltà e organizzazione assistenziale per l'infanzia, trovano riscontro tra le regioni dell'Italia Settentrionale, tranne singole eccezioni, la situazione depressa e arretrata delle nostre regioni meridionali e insulari presenta press'a poco gli stessi problemi della Galizia spagnola, della Corsica, del Brasile. Si è d'altra parte visto, che indipendentemente dal regime politico, come ha rilevato il segretario della Società di pediatria internazionale, prof. Fanconi di Zurigo, l'applicazione su scala nazionale delle norme di assistenza sociale e di puericultura moderna per raggiungere traguardi che si ritenevano difficili o impossibili anche da noi 20 anni fa. Gli esempi del Belgio, democratico e libero, quanto quelli della Romania e del Venezuela e del Cile che di recente hanno compiuto ammirevoli progressi, additano la via de seguire per raggiungere il fine ultimo che è quello di risparmiare il maggior numero di giovani vite e di crescere sane e forti le giovani generazioni.

Più che di una patologia diversa a seconda delle singole regioni si può parlare di malattie infantili in rapporto al livello sociale ed economico delle varie popolazioni latine. Rachitismo, malaria, infestazione da vermi, tubercolosi, malattie carenziali come il Kwashiorkor sono triste privilegio di paesi economicamente sottosviluppati, dove la dieta delle popolazioni è povera di sostanze nutritive, e in particolare di proteine. D'altra parte non si può negare, e che numerose interessanti relazioni del congresso l'hanno dimostrato, che esiste una patologia tipica: malattie come la lussazione congenità dell'ance, la talanemia o anemia mediterranea, il Kala agar o leistmaniosi, l'idatidosi sono più frequenti in certe zone, in rapporto a fattori razziali, genetici climatici che pongono nuovi problemi di studio e di profilassi. L'utilità dello scambio di informazioni e di esperienze appare tanto evidente che si è deciso di tenere il prossimo Congresso della pediatria latina a Santiago in Spagna.

Oltre alla patologia regionale si è discusso delle nuove malattie, che stanno prendendo il posto di altre ora in via di scomparsa, e delle malattie che colpiscono ora età prima indenni, come la poliomielite o l'epatite infettiva, o che sono da mettersi in rapporto con l'uso, smodato e irrazionale talvolta, di sulfamidici e antibiotici. Anche la patologia infantile va modificandosi di continuo, vecchie affezioni cedono il posto ad altre altrettanto temibili; malattie del sangue, tumori e accidenti giocano ora il ruolo una volta tenuto dalle gastroenteriti, dalle polmoniti, delle malattie esantematiche nel provocare morti infantile. La moderna pediatria deve tenersi al passo con l'evoluzione della patologia, studiare le cause e i fattori di patomorfosi, così si chiama il cambiamento, spontaneo o indotto, di una malattia, nel suo aspetto clinico ed epidermiologico.

La pediatria moderna, deve anzitutto, come ha esortato il Ministro Giardina, indirizzarsi allo studio e alla prevenzione dei morbi infantili, utilizzando le organizzazioni capillari, per la profilassi e la propaganda igienica tra la popolazione. Il Belgio ha dimostrato quale progresso si può raggiungere attraverso la profilassi e la puericultura, creando, 30 anni fa, un'opera di Protezione della Maternità e della infanzia, a cui s'è ispirata da noi l'Onmi. Seguendo queste linee direttive, anche il nostro Paese potrà riportare ad un livello degno di una nazione civile lo stato igienico sanitario di alcune zone dove la mortalità e la morbilità infantile sono tuttora un triste retaggio.

(«Giornalfoto»)

«Trzaska Kreditna Banka» è la scritta apparsa sui cartelli esposti nei locali tuttora vuoti della casa di via Filzi dove si è insediata la banca slovena, di cui si sono riavute così notizie dopo il lungo silenzio che l'aveva circondata. Nell'angolo alto, il particolare del cartello

SEGNALAZIONI

«Affezionato sostenitore della nostra gloriosa Unione nella buona e nella mala sorte, chiedo ai suoi dirigenti di vedere se alla fine delle partite di campionato sia troppo chiedere che siano aperte tutte le porte di ingresso al campo dalla parte delle gradinate, in modo di consentire un rapido e ordinato deflusso del pubblico. Domenica scorsa, sotto il diluvio, coi piedi guazzanti in un buon palmo di acqua, bisognava sentire che imprecazioni e quanti propositi di non andare mai più alle partite! Incredibile a dirsi, una sola porta aperta per migliaia di persone che imperterrite sotto l'acqua implacabile avevano tenuto duro a sostenere col loro incessante incitamento il prodigarsi degli atleti, e per tutta ricompensa alla fine della partita hanno dovuto pigiarsi inverosimilmente per scampare al più presto al diluvio, davanti ad un'unica porta Rino Marega».

«Prima che accada qualche disgrazia ritengo mio dovere segnalare a chi di dovere il pericolo che rappresentano i muri pericolanti della via Romagna. Intendo riferirmi ai muri che fiancheggiano la strada lungo il tratto che va dal numero 19 al numero 31 di detta via, e che si trovano in condizioni particolarmente precarie. Considerato che la via Romagna è in quel tratto particolarmente stretta e dato l'intenso traffico di veicoli e pedoni è facile intuire le conseguenze che potrebbe provocare il crollo di uno dei già fortemente incrinati muri. L. M.».

La lettrice Maria Fonda ci scrive per lamentare un fatto, secondo lei, «sconcio». In via Mazzini, verso le ore 18 del 24 settembre, la lettrice asserisce di aver visto una portinaia seduta su di una sedia davanti al proprio portone, ostacolando così la circolazione dei pedoni. E' un costume da eliminare, dice la lettrice, specie in una via del centro. - Una vecchia portinaia che guarda i passanti seduta davanti al proprio portone fa tanto «colore»; si può giustamente obiettare che si tratta di un «colore» fuori luogo, ma dal momento che le portinaie non usano più sedere all'aperto per vedere la gente che passa, lasciamo che le ultime vecchiette che hanno questo costume lo seguano tranquillamente.

«In questa rubrica è stato scritto che il Ministro Giardina ha lamentato in un suo discorso l'eccessiva severità degli studi ed ha anche presentato un progetto di riforma per sfoltire i programmi scolastici ed "aumentare le vacanze". Affermate inoltre che un'inchiesta da voi condotta fra insegnanti cittadini ha dimostrato che loro condividevano l'idea del Ministro Giardina: aumentare le vacanze. Si sono trovati tutti d'accordo i senatori nel votare la loro pensione! Sarei anch'io d'accordo se il mio datore di lavoro mi proponesse di aumentare le ferie, e, perchè no, anche il mio stipendio. E anche la mia pensione, magari; ma lui, "cattivo", non mi fa proposte così sensate. Speravate forse che un'inchiesta presso i professori desse dei risultati contrari all'aumento delle vacanze? Domandate invece ai genitori se per caso vogliono che i loro figli abbiano il programma un po' più diluito e magari, in qualche caso, svolto con più cura». Questa la lettera inviataci da uno dei genitori che dice di non avercela con il corpo insegnante, anche perchè i suoi figli, a scuola, «sono sempre andati bene». Forse il lettore che ci ha scritto non ce l'avrà con gli insegnanti, ma certo è che si è preso una bella arrabbiatura un po' per niente. Nella «segnalazione» citata dal lettore dicevamo del progetto del Ministro per «sfoltire i programmi scolastici ed aumentare le vacanze. Ed in parte si possono condividere le sue opinioni, come ha dimostrato una inchiesta da noi tempestivamente condotta fra numerosi insegnanti cittadini». Questo quanto noi avevamo scritto a proposito degli insegnanti. Ora quel «in parte» costituisce il nocciolo della questione. Forse abbiamo avuto il torto di non riassumere in quattro parole quanto era stato detto dagli insegnanti interpellati, ma il lettore ha interpretato la nostra frase subito nel senso che i professori sono favorevoli all'aumento delle vacanze, mentre non è così. Nella nostra inchiesta, che ha occupato buona parte di una pagina, dicevamo che gli insegnanti erano sì favorevoli ad uno sfoltimento dei programmi e ad una migliore distribuzione delle vacanze, ma non si faceva parola ad aumenti delle vacanze. Quindi la mezza arrabbiatura del nostro lettore, cui auguriamo peraltro tutti gli aumenti di stipendio e di ferie che desidera, era un po' fuori luogo.

«Ora che il traffico si sta facendo di giorno in giorno più intenso e che si è ormai alle porte della brutta stagione, vorrei sapere perchè quando piove i vigili preposti alle segnalazioni manuali, benchè provvisti di impermeabile, se ne stanno ad osservare il convulso armeggiare di pedoni e di automobilisti al riparo di una casa (ad es. in piazza Garibaldi). Se per un punto nevralgico come quello di largo Barriera Vecchia in cui il vigile è letteralmente scomparso si potrà rispolverare l'antico ritornello della mancanza di personale, nel caso in questione non ci dovrebbero essere attenuanti. Specialmente nelle giornate e ancor peggio nelle serate piovose il vigile che regola il movimento sarebbe di grande utilità per evitare incidenti. Perchè proprio quando il nuovo Codice della Strada fa di tutto per formare negli utenti della strada un senso di responsabilità, propro coloro che dovrebbero essere di maggior aiuto non sono al loro posto?

A proposito di una segnalazione apparsa giorni fa, in cui un lettore lamentava la cattiva illuminazione delle gallerie, ci scrive il cap. Leopoldo de Lindeman, il quale dissente dalla risposta da noi data alla precedente segnalazione, dove dicevamo che l'illuminazione delle gallerie non ci sembra inadatta. Da notare che prima di dare la risposta criticata da chi ci scrive avevamo fatto una capatina in galleria «Sandrinelli»; ma vediamo quanto dice, fra l'altro, il lettore. «Delle tre gallerie maggiori attualmente aperte al traffico veicolare soltanto la «Sandrinelli» è illuminata razionalmente. Quella di piazza Foraggi a mio avviso è pericolosa, e fa per lo meno «pietà». Essa è così debole che il chiarore dei due fori d'entrata hanno un effetto abbagliante, e non si distinguono che con grande difficoltà i bordi dei marciapiedi. L'intonaco scuro assorbe la poca luce e rende la galleria ancor più buia. Un poco di bianco non ci farebbe male. Fortunatamente questa galleria è a tracciato rettilinio, altrimenti i guai sarebbero molto seri. Non voglio dire niente della galleria di Rozzol lungo la statale 202: il sarebbe meglio spegnere anche quelle poche e insignificanti lampadine gialle che ancora funzionano. Forse si potrebbe rimediare all'insufficiente illuminazione applicando cristallini rifrangenti lungo le pareti e ai bordi dei marciapiedi come esistono in tante altre gallerie sprovviste di costosi impianti elettrici. Comune e Anas, ciascuno per la propria competenza, dovrebbero provvedere in qualche modo a correggere ed a rimediare tali deficienze».

UN'ISTITUZIONE QUASI MAGGIORENNE

Duemila allievi ai corsi dell'Enalc

Sabato prossimo inizia il nuovo anno
Interverrà il presidente nazionale Rapelli

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio si sta apprestando a celebrare il ventesimo annuale di attività a Trieste. Infatti, l'Ente che è sorto per volontà delle categorie commerciali nel 1938, ha iniziato ad operare a Trieste l'anno successivo con l'apertura della prima scuola per la formazione dei lavoratori del commercio nei locali di via SS. Martiri ove attualmente ha sede l'Ufficio elettorale del Comune.

Disperso il suo patrimonio durante la guerra, l'E.N.A.L.C. a Trieste ha ripreso a funzionare nel 1948 per iniziativa dei dott. Rinaldini e poi del dott. Gardo. Le varie sedi della Direzione locale sono state in via S. Nicolò 7, in via Palestrina 6, in via Besenghi 2. Ora sia il Centro di Formazione Professionale che la Direzione Regionale hanno trovato adeguata sistemazione nel palazzo di via Rossini 4. Dopo l'elevazione della Sede locale a Direzione per la regione Friuli-Venezia Giulia, avvenuta nel 1956, sono stati aperti, oltre a quello di Trieste (costituito da dodici scuole) anche i Centri Commerciali di Gorizia e Udine e il Centro alberghiero di Grado. E' in via di preparazione un Centro Professionale a Pordenone.

L'E.N.A.L.C. farà coincidere la celebrazione del suo ventesimo anniversario con l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico 1959-60.

Nel corso del prossimo esercizio presso il Centro di Trieste avranno luogo 75 corsi con poco meno di 2000 allievi. Di questi, 9 sono i corsi riservati a lavoratori adulti privi d'impiego e li frequenteranno 250 allievi. I corsi normali riservati a giovani lavoratori in cerca di prima occupazione sono 21 con un totale di 500 allievi. Infine, hanno luogo presso il Centro suddetto 45 corsi obbligatori per apprendisti frequentati da 1250 allievi.

La celebrazione dell'anniversario e l'inaugurazione dell'anno scolastico si terranno nel corso di una manifestazione che si svolgerà sabato prossimo alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2.

Durante la cerimonia verranno pure consegnati agli allievi licenziati dai corsi svoltisi nello scorso anno i diplomi di merito. Gli allievi che riceveranno questo attestato sono 252.

Alla manifestazione in parola, che sarà onorata dalla presenza di tutte le autorità e dalle rappresentanze delle categorie economiche e dei sindacati lavoratori, parteciperanno gli allievi ammessi ai corsi di quest'anno e quelli dichiarati idonei nei corsi precedenti.

E' attesa la partecipazione dell'on. Rapelli, presidente nazionale dell'E.N.A.L.C. e personalità di rilievo della vita parlamentare e sindacale.

MOSTRE D'ARTE

Maria Carli Pugliese

Presso la sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 espone Maria Carli Pugliese, pittrice autodidatta, nativa di Roma. La «personale» è stata allestita «sotto gli auspici» del Circolo della stampa di Trieste.

Il mondo di Maria Pugliese è un mondo «minore» di cose e oggetti familiari, di situazioni consuete, di contemplazioni tranquille e serene. I «motivi» sono colti indifferentemente nella realtà quotidiena e nelle opere dei «maestri» che l'artista conosce (e chi oggidì, anche se incolto o istintivo può ignorare ciò che, magari in infedeli riproduzioni in rotocalco, ci cade giornalmente sotto gli occhi?). Così si sono fatti (e giustamente) i nomi di Chagall e di Matisse, oltre a quelli degli istintivi, Rousseau in testa, cui la sua pittura può essere accostata anche per semplice convergenza spirituale. Ma oltre a codesti l'artista deve conoscere e bene molti altri artisti, a partire dagli impressionisti e dal Gauguin del periodo bretone. Che conosca anche la pittura dell'Estremo oriente è probabile, anche se non necessario. In ogni modo la sua conoscenza non si manifesta mai sotto forma di plagio o di adeguazione tecnica, ma come aderenza spirituale globalmente intesa verso una forma realizzata: cioè con la medesima disposizione con cui aderisce al dato naturale.

Tra le sue opere tengono un luogo notevole i ritratti: ritratti di giovanette pensose ed eleganti: penetrate nella loro psicologia e rese d'istinto con un disegno attento e in tutto non-accademico. Manca qualsiasi notazione di chiaroscuro mentre il colore è delicato e chiaro. Altra volta, e specie nei paesaggi, è l'impressione coloristica la prevalente: con una delicatezza estenuata di tinte piatte, ravvivata spesso da certe illuminazioni «a strappo», che ai notturni («notturno», «notturno in campagna») conferisce un certo aspetto come da negativo fotografico.

D'altro canto la delicatezza di certi passaggi di tono e la morbidezza degli accordi riesce in altri casi a diventare motivo a sè stante, come nella delicata «Crocifissione» (un piccolo gioiello, nella notazione cromatica) o anche nell'abbagliante «Cantiere». Tra i molti pezzi esposti segnaleremo ancora: «Case di campagna», «All'imbrunire», «Paesaggio con figure», «Sul balcone», «Sul palcoscenico», «Giovanetta con cappello» e «Giulia».

Gio.

La «Voce Giuliana»

E' in vendita da stamane il nuovo numero di «Voce Giuliana» che oltre a trattare i problemi delle comunità istriane, contiene pure un articolo del Prosindaco Cumbat sull'Algeria e sulle recenti offerte di De Gaulle e una nota sul fenomeno dei «teddy-boys».

Un ampio servizio è dedicato alle scuole in Istria con significativi confronti tra l'anno scolastico testè iniziato e il periodo antecedente la prima guerra mondiale. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria risponde anche alle recenti strabilianti affermazioni della «Borba». Con gli interventi di Corrado Belci, Luigi Drioli e Ricciotti Giollo si conclude il dibattito sul tema «Assimilazione o conservazione» delle comunità profughe. Nel prossimo numero l'on. Sciolis, che l'aveva aperta concluderà la discussione.

La terza pagina è interamente dedicata alle immagini e ai ricordi della Dalmazia. Un ampio servizio fotografico di Zara, Spalato e Sebenico, ripreso dalla rivista «Trieste» e un profilo di Niccolò Tommaseo fanno rivivere nei lettori il volto della Dalmazia.

Le cronache delle assemblee dei profughi, un servizio sugli alloggi per i pescatori, sorti a Muggia e a S. Giovanni di Duino e i consueti notiziari d'oltre confine e 'a vita di Trieste completano il numero.

(«Giornalfoto»)

A Barcola sono stati eseguiti i lavori per la sistemazione del marciapiedi fiancheggiante i binari del tram, allo scopo di creare la continuità fra la cordonata del giardino e quella del lo stretto marciapiede che inizia dinanzi alla chiesa. In tal modo la corrente di traffico veicolare in direzione di Trieste viene gradatamente contenuta fra i due cigli della strada, evitando il pericoloso ostacolo dei due paracarri con in mezzo la freccia di deviazione che improvvisamente si presentavano dinanzi ai conducenti (e contro i quali molti veicoli sono andati a sbattere nel passato).

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Servizio patenti. Col giorno 30 settembre c.a. è scaduto il termine utile per la presentazione delle domande di conversione delle patenti relative ai titolari il cui cognome inizia con la lettera «A». Per proroga concessa dal Ministero dei Trasporti la conversione per tale lettera continuerà fino a nuova disposizione. Ha inizio, anche, e decorre del 1.o c.m. fino a tutto il mese di novembre la conversione delle patenti per la lettera «B». E' opportuno ricordare che anche i titolari di patenti il cui cognome inizia con lettera dell'alfabeto diversa e successiva possono già da ora procedere alla conversione per non incorrere nell'errore in cui sono caduti molti utenti della prima lettera e trovarsi nella impossibilità di rinnovare la patente. Il servizio si svolge presso i nostri uffici di via Coroneo 31 con la massima sollecitudine e con la soddisfazione di tutti gli automobilisti. Per diritti di commissione lire 250 per i soci, lire 300 per i non soci.

Trasferimenti di proprietà autoveicoli. L'Ufficio di assistenza automobilistica dell'A.C.T. incontra sempre più larghe simpatie e unanimità di consensi da parte di tutti gli associati e degli automobilisti in genere. Con tale ufficio, l'A.C.T. oggi offre agli utenti di autoveicoli la possibilità di evitare le fastidiose procedure burocratiche e realizzare notevole risparmio di tempo e di denaro in tutti i casi di variazioni matricolari di veicoli. Con tale ufficio qualsiasi operazione: passaggi di proprietà, iscrizioni di ipoteche ecc. può essere fatto praticamente e rapidamente anche a mezzo di una semplice telefonata. Tutto questo si è potuto raggiungere con una accurata organizzazione, che consente all'ufficio di avere a propria disposizione un apposito servizio per le autentiche notarili e per tutti i certificati necessari.

I buiesi ricordano dieci Caduti del '43

Il 2 ottobre 1943 a Buie d'Istria, dieci italiani caddero innocenti, colpiti dal piombo tedesco, bagnando col proprio sangue la loro terra che gli slavi invasori avevano occupato. Giordano Acquavita di anni 34, Giovanni Antonini mutilato ed invalido di guerra di anni 27, Umberto Duchini di anni 41, Erminio Dussi di anni 28, Salvatore Possa di anni 24, Luigi Pitacco di anni 53, Andrea Sain di anni 54, Mario Stolfa di anni 20, Francesco Vardabasso di anni 70, Giovanni Vascotto di anni 40. Una Messa di suffragio sarà celebrata domani nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza alle ore 8.

L'Associazione medica triestina e la Scuola medica ospedaliera comunicano ai soci che oggi alle ore 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore verrà tenuta una conferenza del prof. Felix Lagrot ordinario di clinica chirurgica dell'Università di Algeri. Argomento della conferenza: «Gli innesti cutanei, stato attuale» (argomento di relazione al congresso internazionale di chirurgia di Monaco, 1959).

CON UNA RECENTE DECISIONE

I tabaccai triestini nella Conf - Commercio

Con recente decisione degli organi direttiva, la Federazione italiana tabaccai aderente alla Confederazione generale del commercio ha deliberato di procedere alla nomina di un commissario a Trieste, per provvedere alla costituzione dell'Associazione provinciale aderente alla locale Federazione del Commercio. Il commissario cav. Carmelo Brunetta ha già preso contatto con gli oltre duecento tabaccai triestini ed ha avuto colloqui con il direttore superiore del Monopolio dott. Moroni e con il presidente della Federazione dei Commercio comm. Venezian.

Finora i tabaccai aderiscono all'associazione dei dettaglianti. La decisione della Federazione italiana è stata presa per normalizzare la situazione organizzativa della categoria, con la costituzione della nuova Associazione provinciale e con la entrata nella Federcommercio, dato che lo statuto della Confederazione generale del commercio stabilisce che possono far parte delle Federazioni di settore quelle che in sede periferica fanno parte delle organizzazioni provinciali.

Il cav. Brunetta, quale commissario, riassume i poteri dell'associazione, del consiglio direttivo e del presidente della costituenda associazione. Prossimamente il commissario procederà alla nomina di un consiglio direttivo provvisorio avente l'incarico di predisporre la assemblea straordinaria della categoria.

Cordoglio per la morte dell'avv. Carlo Ilesi

Con larga partecipazione di colleghi, di rappresentanze militari e di ex combattenti e volontari si sono svolti ieri pomeriggio in forma solenne i funerali dell'avv. Carlo Ilesi.

Il corteo si è mosso alle 15 dalla Cappella di via della Pietà; rendevano gli onori due plotoni con lance del «Genova» e del «Piemonte» Cavalleria. Presenti, fra gli altri, una larga rappresentanza del Presidio con il col. Lombardi per il generale Vismara, il comandante del «Piemonte» Cavalleria col. Ottaviani, il comandante del Distretto militare col. Oliva, una rappresentanza di ufficiali del «Genova» giunta espressamente da Palmanova, il presidente del Tribunale dott. Renzi, l'avvocato de Grisogono in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, l'on. Gefter Wondrich, il Presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati dott. Timeus, il Presidente della «Grigioverde» medaglia d'oro col. Slataper, il presidente sezionale del Nastro Azzurro gen. Nepitello con il gen. Martini, l'avv. Ruzzier in rappresentanza dell'Associazione mutilati, il presidente della sezione dell'Arma di cavalleria cap Bonifacio con il consiglio direttivo e numerosi soci con labaro sezionale. Seguiva il feretro il grande invalido ten. col. Mario Petti, amico carissimo dello scomparso.

L'avv. Carlo Ilesi era conosciutissimo negli ambienti forensi non solo a Trieste e contava grande estimazione anche nel resto d'Italia soprattutto negli ambienti dell'Esercito per il suo valoroso passato di volontario e di soldato. Dopo aver combattuto valorosamente nella prima guerra mondiale svolse a Trieste e in altre città anche straniere la sua missione professionale. In Africa orientale italiana Carlo Ilesi divenne capitano, poi maggiore ed infine tenente colonnello, guadagnandosi una medaglia d'argento al V. M. e molti altri riconoscimenti. Prigioniero di guerra, affrontò senza venire a compromessi il rigore del campo di concentramento.

Omaggio al gen. Pizzarello della «Fameja» capodistriana

Nella dolorosa circostanza del decesso del gen. Pizzarello, Medaglia d'oro, la «Fameja capodistriana» ha inviato il seguente telegramma: «Fameja capodistriana partecipa commossa al lutto per la morte del figlio eroico ed esemplare di Capodistria italianissima anche per testimonianza di sangue dell'indimenticabile estinto. Presidente Della Santa».

Al funerali svoltisi ieri a Firenze era presente il labaro della «Fameja».

La festa di S. Gerolamo

L'annuale festa di San Gerolamo, il Patrono di Visinada, sarà celebrata domenica dalla numerosa comunità dei profughi da quella cittadina. Alle ore 16.30 il concittadino don Pino Radole officerà una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio e subito dopo il rito religioso i visinadesi converranno nel buffet «Fiore» in via Cavana ad una riunione conviviale predisposta dal comitato comunale aderente al Consiglio dei libero comuni istriani.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Questa ruota ha dato nelle 3 settimane del 1.o, 8 e 17 agosto tre X consecutive. Questa stessa terzina è stata ripetuta nelle 3 ultime estrazioni (12, 19 e 26 settembre). Riteniamo, perciò, che il giuoco possa essere ora impostato, con serena fiducia, sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23 - 25 - 27 - 29, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 51 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, in ritardo da 8 settimane, e in via subordinata sul gruppo X, tuttora carente. Qualche probabilità di successo offrono, nel gruppo 1, i numeretti e la decina dispari; nel gruppo X, la trentina.

FIRENZE — il gruppo 2, in ritardo da 9 settimane e per di più sperequatissimo, dovrebbe dare esito immediato. In buona fase gli elementi pari della 70.na e dell'80.na.

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo da 12 settimane, dovrà dare imminenti e ripetute riproduzioni, tenuto conto anche della situazione dei ritardi e degli scompensi. Si pongono, infatti, in evidenza in questa ruota la cinquina dal 16 al 20 con il ritardo record di 103 settimane e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 in ritardo da 89 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, in ritardo da 11 settimane, e in via subordinata sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 98 settimane, e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 80 settimane.

NAPOLI — Conviene tornare a insistere sul gruppo X, nella cui serie di numeri resta tuttora in evidenza la decina dal 36 al 45 in ritardo da 42 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, nonostante tutto, dovrebbe riapparire al più presto. In buona fase la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 43 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 ha raggiunto in questa ruota un ritardo sensazionale: 18 settimane. Difficilmente, data la situazione estremamente critica di numerose combinazioni comprese nel gruppo, questo ritardo potrà andare ancora oltre.

TORINO — Probabilmente conviene insistere ancora sul gruppo X, tuttora sperequatissimo. In buona fase gli elementi pari della trentina.

VENEZIA — Anche in questa ruota vale la pena insistere sul gruppo 1. In evidenza i numeretti, che la settimana scorsa non hanno dato alcun estratto.

NAPOLI II — Non si hanno a disposizione in questa ruota elementi di giudizio precisi. Si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco tutt'e tre i segni 1 X 2.

ROMA II — Il gruppo 2, in ritardo da 3 settimane e fortemente sperequato, dovrebbe dare risultati positivi. In evidenza elementi sciolti dell'ottantina.

LOTTO — Tra le previsioni da noi suggerite hanno dato esito, sabato scorso, la cadenza di 4 a Bari con l'ambo 44 - 64 e la cinquina per ambo a Torino con l'ambo 35 - 39. E' la seconda cinquina per ambo, che dà risultati positivi in pochissime settimane di giuoco. Ecco ora le combinazioni di probabile sorteggio.

Bari, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, - 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 59). *Napoli*, cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo*, 2 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54).

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	2		

Roma, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance ovali	200	306	247
Limoni	94	130	118
Mele I	71	118	94
Mele II	12	59	36
Pere	71	188	130
Uva	36	130	94
Bietole	35	100	80
Cavoli cappucci	29	59	36
Cipolla	36	41	36
Fagioli da sgusciare	47	118	106
Fagiolini	59	142	106
Insalate diverse	60	200	150
Melanzane	88	118	106
Patate	21	41	25
Peperoni	53	142	71
Pomodoro	24	94	71
Radicchio verde	80	400	140
Spinacci	80	150	120
Zucchine	71	165	130

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

La «Famea visinadese» in occasione della festa di San Gerolamo, Patrono di Visinada, farà una distribuzione di pacchi viveri ai profughi di quella città che entro il 30 settembre ne faranno richiesta presso la sede della Famiglia, in via Ginnastica 3.

ernia

Il metodo scientifico **MYOPLASTIC KLEBER** è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il **MYOPLASTIC**, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 2 ottobre

Aut. ACIS n. 1586

TRANQUILLANTE SEDATIVO DISTILLATO NATURALE DI MELISSA DONA IMMEDIATAMENTE UN DIFFUSO SENSO DI BENESSERE CONTRO I DISTURBI NERVOSI L'INSONNIA, L'IRREQUIETEZZA, L'EMICRANIA

MELISANA

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

con pavimenti e rivestimenti di

LINOLEUM

una casa bella oggi
una economia domani

LN

rivolgetevi a

Linoleum gomma di G. RIZZATO - TRIESTE
Via Martiri della Libertà n. 15 — Telefono 38 793

LE POSIZIONI DELLE CORRENTI DEMOCRISTIANE IN VISTA DEL CONGRESSO DI FIRENZE

SCELBA, ANDREOTTI E SULLO PARLANO DEI LORO PROGRAMMI

«Non è superato il centrismo» sostiene Scelba - Per Andreotti il problema del programma è essenziale, quello delle alleanze è secondario, mentre per Sullo la D.C. deve dire se considera sempre un bene l'autonomia socialista e se vuol realizzarla

Milano, 30

Per offrire ai lettori una visione della posizione delle varie correnti al congresso d.c., il mensile «Successo», che nei numeri precedenti aveva ospitato le interviste di Enrico Mattei con l'on. Segni e con l'on. Fanfani, pubblica nel numero che esce in questi giorni altre tre interviste, sempre di Mattei: con Mario Scelba, con Giulio Andreotti e con Fiorentino Sullo, cioè con gli esponenti di tre correnti minori, il «Centrismo popolare», «Primavera» e la «Base». Per concessione dell'editore, pubblichiamo la parte essenziale di tali interviste.

Mario Scelba, illustrando la propria tesi, ha detto: «Il succo, la quintessenza, è riassunta nel titolo: "Per un partito unitario, interclassista, democratico e popolare, fedele alla sua ispirazione cristiana. Per la continuità della politica di centro popolare". Sono due proposizioni semplicissime, che valgono un discorso. A Firenze, io e i miei amici ci batteremo per l'unità della Democrazia cristiana, per la vera unità, quella non formale ma sostanziale, non superficiale ma di fondo. Ci batteremo per mantenere alla DC la sua fisionomia interclassista, quella fisionomia che non è una maschera fittizia, ma lo specchio della intima struttura del partito. Ci batteremo perchè la DC resti, come è sempre stata, un partito popolare nel senso più alto, nobile e genuino dell'espressione (ma non demagogico). Insisteremo perchè sia riconfermato il carattere programmatico del centrismo democristiano. Agli smaniosi amanti di non precisate novità, ai velleitari che ci predicano l'urgenza di "scelte" definitive, diciamo che a Firenze non ci saranno scelte dilemmatiche da fare, non dovremo optare per la democrazia o per la conservazione. Non siamo un partito nato ieri. Le scelte più impegnative la Democrazia cristiana le ha già fatte, pronunciandosi per una politica democratica e popolare. Non sarà neppur male ricordare che le scelte più audacemente democratiche — come quella istituzionale — furono fatte quando non esistevano le correnti come "gruppi di pressione", e sotto la direzione di uomini che le nuove leve formate dagli apparati usano chiamare spregiativamente "notabili". E' a questi notabili che spetta il merito di aver indicato la necessità di una lotta su due fronti per l'affermazione della democrazia in Italia: contro il socialcomunismo e contro il fascismo».

«Tutto questo starebbe a denotare — ha obiettato l'intervistatore — una posizione piuttosto statica e conservatrice».

«Statica no; conservatrice sì e no. Tutto sta del resto ad intendersi sul valore delle parole. Non è statica la politica che noi indichiamo, anzi è la sola veramente dinamica, la sola capace di esprimere una serie di concrete realizzazioni. Che cosa hanno reso gli esperimenti di diversa natura, sia che siano stati da noi tentati volontariamente, sia che ci siano stati imposti da situazioni di necessità? Quali sono stati i frutti della lotta al centrismo, finalmente vittoriosa? E' questa la domanda che dobbiamo porci».

«Pure si sostiene da molti che le coalizioni di solidarietà democratica abbiano fatto il loro tempo, siano superate. Si è anzi osservato che fu il corpo elettorale a liquidarle il 7 giugno 1953».

Mario Scelba

«Perchè superate? E da chi e da che cosa? Le cause obiettive del mancato successo del 7 giugno sono state da me analizzate in un recente discorso; e non è il caso che mi ripeta. Dico soltanto che se mai, il 7 giugno, il paese, allarmato dalle apparenze di una legge elettorale che non sapemmo far capire e difendere contro la rabbiosa campagna delle estreme, negò alla coalizione democratica il premio su cui essa contava a garanzia di stabilità, e quindi di operosità dei governi. Tuttavia la coalizione non fu affatto sconfitta. Disponeva, nella legislatura passata, della maggioranza assoluta. Nelle elezioni del 25 maggio del '58 questa maggioranza risultò ancora più larga. Poteva disporre, nel terzo Parlamento della Repubblica, prima della scissione socialdemocratica, di 322 voti, contro i 274 totalizzati dagli altri partiti. Un Governo che disponeva di un margine di superiorità, sulle opposizioni, di 46 voti, non sarebbe stato veramente in grado di svolgere un programma di lavoro costruttivo per l'intera legislatura, con beneficio concreto e durevole per il Paese?

«A quanti parlano di superamento del centrismo domandiamo: vi riferite alla DC come partito, quindi sostenete che dobbiamo cessare di essere un partito di centro? Allora è evidente che ignorate che cosa è la DC. Se volete dire che sono superate le formule di Governo centriste, allora vi obiettiamo che la situazione non è mutata da quella che consigliò a De Gasperi la via delle coalizioni democratiche. Oggi come allora l'esistenza di un forte partito comunista rende impossibile ogni alternativa democratica, falsando tutto il sistema democratico, che si basa sulle garanzie dell'alternarsi dei partiti al Governo. La coalizione democratica peraltro costituisce un correttivo di questo sistema troppo rigido, con la autolimitazione della DC e rafforza i partiti della sinistra democratica contro le tentazioni del frontismo. Altra falsità la tesi che una coalizione democratica non avrebbe capacità operative. La smentisce la imponente mole di lavoro compiuto dai Governi di coalizione e soprattutto da quelli quadripartitici. La verità è che il quadripartito è stato corroso dalla azione disgregatrice dell'on. La Malfa e dal partito repubblicano, che rimasto fuori dal Governo non per difficoltà programmatiche coi liberali, si diresse verso Nenni, influenzando una parte dei socialdemocratici e dando forza alle sinistre della DC. D'altra parte, ripeto, se le formule di solidarietà democratica sono superate, dove stanno le altre formule? Quali sono?».

L'on. Giulio Andreotti è il leader della corrente «Primavera». Egli respinge anzitutto la denominazione di «destra» per la sua corrente, denominazione creata dagli avversari per screditarla.

«Eppure — è stato obiettato ad Andreotti — la vostra corrente è la sola che abbia teorizzato, anzi idealizzato il Governo appoggiato a destra...».

«Anche questo non è vero. E' esatto soltanto che noi non abbiamo verso le destre le fobie, molto spesso puramente superficiali, verbali, di parata, che altri nostri amici manifestano, salvo poi accettarne gli appoggi e valersene, o stare tranquillamente, e in posizioni importanti, in Governi che di quegli appoggi vivono. Questo tuttavia non dovrebbe significare che siamo di destra: dovrebbe significare soltanto che siamo più schietti e sinceri, che non ci piace di fingere. Diciamo anche, senza paura di dirlo, che in Italia il pericolo di una dittatura di destra, di un ritorno al fascismo è inesistente, o almeno è assai meno grave, incombente preoccupante del pericolo di una dittatura comunista. Ci smentisca chi può; oppure ci si spieghi per quale ragione, in definitiva anche coloro che oggi tuonano contro le cattive compagnie di destra, hanno tollerato la formazione di Governi appoggiati a destra, hanno tentato di far passare essi stessi Governi appoggiati a destra, o ne hanno fatto tranquillamente parte, mentre nessun uomo di nostra parte ha mai concepito di far reggere un Governo democristiano sull'appoggio della sinistra socialcomunista. Non è questa la prova evidente che nei fatti — la sola verifica del valore delle idee — tutta la DC giudica il pericolo alla nostra sinistra ben più grave del pericolo che minaccerebbe da destra la nostra democrazia? E allora perchè non confessare, non dire chiaramente ciò che è evidente di per se stesso?».

«Ma questo è già un teorizzare il Governo di centro-destra».

«Niente affatto. Noi siamo centristi, crediamo nell'efficacia, nella validità del centrismo, quale fu inteso e praticato da De Gasperi. Del nostro grande indimenticato maestro ricordiamo e ricorderemo sempre una frase, che ci parve significativa nel suo pensiero: "L'Italia ha bisogno di cure mediche, non di interventi chirurgici". Qui passa veramente lo spartiacque tra noi e le correnti di sinistra del nostro partito. Noi siamo per le cure mediche, gli altri si fanno predicatori di non ben precisate cure chirurgiche. Alla radice c'è una diversa valutazione dell'opera compiuta in questi quindici anni. Noi ne siamo fieri, e intendiamo difenderla contro le stolte denigrazioni, dirette e indirette che siano. Altri la svaluta o la lascia svalutare, quando addirittura non si associa a coloro che la denigrano, a quelli che parlano d'immobilismo, e dimenticano quanto poco è stata immobile la società italiana nell'ultimo quindicennio. C'è poi tra noi e le altre correnti una differenza fondamentale: noi non diamo al problema delle alleanze l'importanza che altri gli attribuiscono. Preferiamo parlare di programmi, o meglio di azione concreta del partito e del Governo per l'attuazione del programma. Debbo pensare che la DC i programmi non li faccia per offrire un argomento ai discorsi di Fanfani, di Scelba, o miei. Li fa perchè crede di dover esprimere le sue idee sulle necessità vitali del Paese, indicare delle mete e le tappe intermedie per raggiungerle, assumere degli impegni di azione per il progresso economico, sociale, intellettuale, morale di tutto il popolo italiano. Ebbene, se tutto ciò è vero, compito del partito e del Governo non può essere che quello di attuare il programma; ma da ciò discende anche che il solo metro, sul quale il partito può giudicare un Governo, è la sua capacità, la sua attitudine concreta ad attuare il programma democristiano, il nostro programma. E' per questo che noi sosteniamo e sosterremo il Governo attuale; non perchè il Presidente si chiama Antonio Segni, invece che con altro nome; o perchè sia sorretto da Malagodi, invece che da Saragat. Lo sosterremo, e intendiamo batterci perchè il congresso si impegni a sostenerlo, perchè il Governo attua regolarmente, celermente, il programma del partito, il programma del 25 maggio».

«La vostra indifferenza sul programma delle alleanze non è segno di troppo disinvolta spregiudicatezza politica?».

«Io direi che è segno della nostra fiducia nella bontà del programma democristiano, nella forza di proselitismo della nostra dottrina, nella nostra capacità di autonomazione politica. Siamo un partito che raccoglie la maggioranza relativa dei suffragi, una maggioranza che si avvicina a quella assoluta. Da soli sopravanziamo di gran lunga comunisti e socialisti messi insieme. Il distacco tra noi e i partiti di democrazia laica, e tra noi e le destre, è enorme. Non ci inorgogliremo, come non ci siamo inorgogliti in passato di questa nostra forza, anche perchè l'orgoglio è, per noi cattolici, un peccato. Non dobbiamo però neanche soggiacere al complesso freudiano del "condizionamento". Perchè dovremmo sempre vedere, in ogni appoggio che ci venga dato, un fatto che ci vincoli a fare cose in contrasto con le nostre idee, con i nostri orientamenti, con la nostra fede?

«Ci sono dei piccoli partiti che pretendono di condizionarci con i loro voti o con la loro collaborazione? Nessuno giudica che presumano troppo delle loro deboli forze. Non potremo essere accusati noi di presunzione, se ci attribuiamo discernimento e capacità abbastanza robusti per sfuggire ai condizionamenti per marciare sulla nostra strada. E' evidente, del resto, che in fatto di condizionamento le idee che circolano sono piuttosto confuse. Guardate che strano modo di ragionare quello, per esempio, dei repubblicani. Sono contro la collaborazione con noi, sostenendo che i partiti di democrazia laica, anche uniti, sono troppo deboli per condizionare un partito grosso ed egemonico come il nostro. Ma poi urlano mattina e sera che siamo condizionati dai voti delle destre. Dunque, i voti di 40 deputati dei partiti di destra ci condizionerebbero e la presenza di una decina di loro insediati in posizioni importanti nel Consiglio dei Ministri, non ci condizionerebbero; ma una quarantina di voti dati senza partecipazione al Governo dai deputati di destra ci condizionerebbero fino al punto di indurci a pericolose deviazioni programmatiche, ideologiche o addirittura morali. E' un modo di ragionare questo? Eppure basta tentar di confutare questi sofismi, per sentirsi accusare di spirito reazionario, o addirittura di filofascismo. Quanto al filofascismo lasciamo stare».

All'on. Sullo, Enrico Mattei si è rivolto per conoscere la posizione e i propositi della «Base», che è la corrente di estrema sinistra della DC.

«La DC — ha sottolineato l'on. Sullo — deve dare una prima risposta, anche se orientativa, a molti interrogativi. Il congresso non può esaurirsi nella elencazione di centinaia di provvedimenti da sfornare, nè può limitarsi a ridurre in pillole tutta la sociologia cattolica, rinunziando all'analisi delle forze e della dinamica della società italiana. A Trento avevamo di fronte il muro di una maggioranza organizzata, che pur sembrava già scricchiolare sotto il peso di quelle interne contraddizioni, delle quali il proprio Fanfani, che le negava, ha fatto le spese. Il nostro atteggiamento non fu che una "testimonianza", e per le "testimonianze" valgono più gli isolamenti che le confluenze. Ma se a Trento si fosse accettata la nostra idea di un Governo con socialdemocratici e repubblicani forse si sarebbe offerta una buona occasione di decantazione alle masse socialiste di fronte alle rivelazioni del XX congresso del PCUS e alla sanguinosa esperienza ungherese. A Firenze tutto sarà in movimento. Ci auguriamo che nasca una nuova maggioranza organica che si sostituisca al «gruppo» (così Zoli chiama scherzosamente le associazioni che mirano solo al potere) di «Iniziativa». Siamo disposti a favorire le più larghe intese sul piano della franchezza politica. La DC non può essere governata da una maggioranza relativa: qualsiasi maggioranza, poi, non deve ridurre le minoranze al ruolo di spettatore obbligato a plaudire. Se i dibattiti congressuali non chiarissero alcuni problemi, avremo il coraggio sia pure con tristezza, di ripigliare la strada di meditate solitudini».

Giulio Andreotti

Parigi: la fidanzata di «Bill» (a destra) è stata nuovamente interrogata in merito ai delitti commessi da Georges Rapin. Eccola con la madre dell'assassino in un posto di polizia

LA CALLAS PARTIRA'
questa settimana per Londra

Milano, 30

Anche stamane la soprano Maria Callas è rimasta nella sua villa di via Buonarroti, ma alle numerose telefonate che le pervengono ha fatto sempre rispondere dal personale di servizio, che da ieri ripete sistematicamente «la signora è in camera, ma non può essere disturbata». Nella sua abitazione milanese, la cantante, che segue sui giornali, quanto scrivono a Londra circa i suoi impegni artistici nella Capitale britannica, ha ricevuto alcune telefonate provenienti da fuori Milano, presumibilmente anche dall'estero.

Maria Callas ha fatto sapere che entro la fine della settimana partirà per Londra. La cantante non ha però indicato con precisione il giorno e l'ora.

Da Londra si apprende che la direzione della televisione indipendente britannica «Associated Rediffusion», per conto della quale Maria Callas avrebbe dovuto effettuare ieri sera la registrazione di un programma musicale da mettere in onda il 7 ottobre, ha deciso di sospendere ogni passo legale contro la soprano per non aver mantenuto l'impegno di presentarsi ieri sera agli studi della Compagnia.

Questo atteggiamento conciliante assunto oggi dalla Compagnia televisiva, in contrasto con la minaccia di ieri sera di mettere la cosa in mano agli avvocati, sembra dovuto all'abile intervento del manager della Callas, Sandro Gorlinsky, che ha insistito sul diritto della soprano a scegliere il proprio direttore d'orchestra. «La vera ragione della sua mancata venuta a Londra — ha aggiunto — è il fatto che non abbiamo potuto trovare il direttore d'orchestra che essa desiderava. Mi sembra giusto, d'altra parte, che essa non abbia voluto apparire dinanzi a 14 milioni di telespettatori con un direttore d'orchestra con cui non si trova a suo agio».

Ferito dalla moglie
IL CAPITANO PROTTI
dichiarato fuori pericolo

Venezia, 30

Le condizioni del capitano Guglielmo Protti, l'ufficiale cremonese della Marina militare ferito a rasoiate dalla propria moglie colta da un accesso di dissennatezza, sono andate sensibilmente migliorando nelle ultime 24 ore, tanto da consentire ai medici dell'Ospedale militare di Sant'Anna, dove è stato ricoverato subito dopo il tragico episodio, di dichiararlo fuori pericolo.

Il gen. Lindsay ad Aviano

Pordenone, 30

Nel primo pomeriggio di oggi, è giunto in volo, proveniente da Rimini, alla base aerea Nato di Aviano, il gen. Richard C. Lindsay, comandante le Forze aeree alleate del Sud Europa. L'alto ufficiale era accompagnato dal gen. De Ponto, vice comandante le Forze Nato del Sud Europa.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal comandante i reparti Usaf col. Mc. Pherson e di quelli italiani ten. col. Laureati, nonchè da altri ufficiali.

DI NUOVO LUNGHE CODE DAVANTI AI NEGOZI

Una grave crisi alimentare sta tormentando la Polonia

In tutto il paese mancano la carne, il pane, i cereali, le patate e la verdura
Preoccupazione di Gomulka per i riflessi politici - I motivi del fenomeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

La Polonia si trova in questo momento in preda alla più grave crisi alimentare segnalata in questo paese dalla fine della guerra. Gli alimenti base e la carne sono quasi completamente scomparsi dal mercato nel giro di 48 ore ed una situazione di vivo «panico degli acquisti» si è creata fra le popolazioni nella quale è vivissimo il ricordo dei disastrosi effetti della crisi alimentare del 1956. L'attuale sembra infatti essere ancora più grave. Un errore commesso dagli uffici del piano per la alimentazione nazionale, una stagione di grave siccità e di raccolto disastroso, una serie di azioni di sabotaggio condotte dai contadini contro il regime comunista, sottraendo forti quantitativi di cereali, grassi, carni e patate agli ammassi di Stato per spacciare questi generi al mercato nero, hanno creato una preoccupante situazione. L'atmosfera nei grandi centri industriali è in questi giorni estremamente tesa a causa dell'insufficiente distribuzione alimentare e per il fatto che anche pagando cifre astronomiche non si trova carne sul mercato. Gli uffici statali responsabili vengono apertamente criticati dalla popolazione. Le lunghe code davanti ai negozi, scomparse quasi totalmente negli ultimi due anni, sono ora di schiacciante attualità a Varsavia e nelle provincie.

Nello scorso autunno il prezzo delle patate è stato improvvisamente alzato dagli uffici statali per invogliare i contadini a portare agli ammassi un maggior quantitativo. I contadini hanno subito aderito a questo allettante invito portando al mercato anche le patate e gli ortaggi più scadenti che generalmente riservavano per i maiali. Anche il prezzo della carne è stato aumentato dagli uffici statali e i contadini hanno macellato immediatamente bestiame suino e bovino realizzando forti guadagni immediati. La carne di maiale è così scomparsa quasi completamente ora dato che i suini, che dovevano rappresentare la «riserva da macello stagionale», sono stati da tempo ormai macellati. La popolazione si è precipitata ad acquistare carne di manzo e vitello esaurendo così in breve anche questa riserva. Attualmente mancano in tutta la Polonia non solo la carne di maiale e di vitello, ma anche il pane, i cereali, le patate e la verdura. Persino le carni in scatola, fino ad ora respinte dalla popolazione perchè troppo care, sono state esaurite nelle ultime 24 ore. Questo in un paese che ha sempre esportato carne.

La faccenda è considerata estremamente grave e preoccupante anche per il riflesso politico che comporta. Gomulka ha concesso ai contadini una certa libertà decentralizzando le economie agricole e sostenendo in parte la coltivazione diretta. Questo suo gesto che inizialmente gli ha guadagnato una certa popolarità tra la popolazione ed ha riversato sul mercato enormi quantità di generi alimentari e di prodotti agricoli che prima scarseggiavano, ha avuto il rovescio della medaglia che da qualche tempo si è acutizzato fino a sfociare in vera e propria crisi: i contadini sfuggiti ora con la liberalizzazione al controllo diretto degli uffici statali comunisti e autorizzati a portare agli ammassi a prezzo di concorrenza, hanno sottratto grandi quantitativi di derrate vendendole a prezzo maggiorato o tenendole nelle riserve per portare i prezzi stessi alle stelle.

Il segretario del partito si è visto ora costretto a ricorrere a misure draconiane che sicuramente si riveleranno impopolari. Il Governo è obbligato a imporre generi alimentari che produrranno una notevole riduzione delle divise estere di riserva che dovevano servire per l'acquisto di macchinario tessile, cotoni, olii minerali, motori, prodotti esteri. Il Ministro del Commercio polacco Lesz ha raggiunto questa mattina in aereo Mosca per chiedere l'invio immediato di 3 mila tonnellate di carne, mille tonnellate di grassi e una immensa quantità di paste e pesce conservato per far fronte alla crisi immediata. Anche dall'America verranno importati immediatamente generi alimentari via aerea per superare il difficile momento. E' talmente forte questa crisi alimentare da oscurare la tensione fortissima che era scoppiata recentemente tra lo Stato e la Chiesa. Gomulka ha estremo bisogno del Cardinale Wiszinsky in questi giorni e del suo appoggio onde indurre i contadini all'ordine e al versamento regolare dei generi alimentari agli ammassi di Stato. Ancora una volta sembra che il segretario comunista abbia cercato ed ottenuto l'appoggio della Chiesa cattolica per risolvere questo difficilissimo problema che pone in critica situazione tutta la Polonia fornendo il destro alla critica degli ambienti staliniani.

B. T.

I FILM IN FRANCIA
vietati ai minori di 18 anni?

Parigi, 30

Le autorità francesi stanno studiando l'opportunità di estendere il divieto di vedere certi film fino ai minori di 18 anni. Tale misura sarebbe destinata a «moralizzare» il cinema e a limitare gli effetti nocivi.

Non appena il progetto è stato reso di pubblico dominio, il mondo cinematografico — dai cineasti agli attori e ai gestori di cinematografi — si è messo in movimento ed ha elevato vivaci proteste. La ragione più spesso invocata è la seguente: vietare i film ai minori di 18 anni, significherebbe eliminare automaticamente circa 4 milioni di spettatori.

Le polemiche si susseguono sulle colonne dei giornali. Perchè — si chiedono molte persone — anzichè limitare la circolazione dei film non si prendono misure atte ad elevare il livello morale della produzione cinematografica? Così, non ci sarebbe più bisogno di vietare i film a nessuno.

TRAGICO BILANCIO IN GIAPPONE

Oltre tremila morti per il tifone "Vera"

Tokio, 30

La polizia comunica che il bilancio delle vittime del tifone «Vera» è finora il seguente: 3.265 morti, 1.776 dispersi, e oltre 10.000 feriti, 27.790 case sono state distrutte completamente e 86.386 parzialmente, 301.172 persone sono rimaste senza tetto.

A Nagoya le autorità hanno isolato numerosi casi sospetti di dissenteria. Il Primo Ministro Nobusuke Kishi, accompagnato da vari membri del Gabinetto, si recherà venerdì a Nagoya per studiare la situazione e prendere le prime misure. Anche il principe ereditario Akihito si recherà nelle Prefetture di Aichi, Mie e Vgifu. Domenica Akihito lascerà Tokyo per visitare Nagoya.

Mai finora il passaggio di un tifone aveva avuto in Giappone conseguenze così catastrofiche. Il tifone più violento che si ricordasse, quello del 1934, aveva fatto 2.866 morti e 200 dispersi. Il numero dei feriti — 15.361 — fu invece molto più elevato.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Il mondo per di dentro - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canta Torrielli - 16.45: Appuntamento con il tango: orchestra Maietti - 17.15: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Africa - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: L'uomo Lincoln - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto da camera - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Le astuzie femminili», di Cimarosa, direttore Rossi. Nell'intervallo Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Parole in musica - Marini e il suo quartetto - 10: Ore 10: Disco verde - Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'eppetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e lo altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Angolo musicale - 16: Solisti alla ribalta - 16.30: Canzoni di oggi - 17: Concerto di musica operistica - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino, di Sarno - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «Dio salvi la Scozia», di Manzari. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Civiltà e cultura dell'Asia Centrale - 19.30: Musiche di von Einem - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi e Bach - 21.20: «Il processo Ramorino» con Ivo Garrani - 22.10: Il Quartetto d'archi del Novecento - 22.50: Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol - 17.50: Quartetto del Circolo Triestino del Jazz - 18.10: Guido Cergoli al pianoforte - 18.25: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Romano Venuti - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Torino: programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri; b) Jim della giungla - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19.30: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason: «L'investigatore nei pasticci» - 21.55: Ricordo di G. C. Viola - 22.25: La riconversione agricola - 22.35: Un'orchestra e cinque voci.

Dal palcoscenico del Secondo Programma stasera andrà in onda «Dio salvi la Scozia», commedia in tre atti e cinque quadri di Nicola Manzari. Personaggi e interpreti: il reverendo Cunnigham, Renzo Ricci (nella foto); Cinthia, Bianca Toccafondi; la signorina Flaherty, Lina Volonghi; John, Carlo Cataneo; il pastore Klyne, Mario Pisu; Pietro, sagrestano, Ermanno Roveri; Nick, Adolfo Spesca; Smuts, droghiere, Arrigo Barabandi; Brown, postino, Claudio Ermelli; un gendarme, Dante Miraglia; Ethel, Eliana Antonini; Lucy, Carla Agostini.

nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

un valore di L. 250 per sole

LIRE 125

un rasoio di precisione
più 2 lame Gillette Blu

Ora tutti possono godere la gioia di una rasatura veramente perfetta, comodamente ed economicamente in casa, con una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio Gillette.
Approfittate di questa incredibile offerta e sostituite il vecchio rasoio che certamente non è più preciso e non tiene la lama nella giusta inclinazione. È un miracolo della produzione moderna!

Gillette
MARCHIO REGISTRATO

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO PER LA COPPA CITTA' DELLE FIERE

Non resiste l'Inter (4-2) alla classe del Barcellona

Tre reti di Kubala - Per i nerazzurri segnano Angelillo e Rizzolini - Magnifico il giuoco delle due squadre

Milano, 30

Il Barcellona che nell'incontro di andata per la «Coppa delle Fiere» aveva battuto l'Inter per quattro a zero, si è imposto anche questa sera sulla squadra milanese per quattro a due. Partita aperta, senza ostruzionismi, e, soprattutto nel primo tempo, con molto giuoco. Più tecnici e manovrieri, gli ospiti hanno avuto nel portiere un difensore di alta classe che ha salvato la rete da almeno tre gol; l'inter che mancava di Bicicli, Corso e Gatti, ha saputo comunque reagire gagliardamente.

Il suo giuoco per la deficienza delle estreme si è svolto quasi sempre al centro campo e i difensori ospiti hanno avuto la meglio già al 9'; Kubala, con un bel colpo di testa, batteva Matteucci; la reazione dei milanesi allo smacco non fruttava che calci d'angolo.

Nella ripresa Angelillo in una furiosa mischia pareggiava (4') un minuto dopo, però, Kubala riportava la sua squadra in vantaggio a seguito di una ben congegnata azione. Primi segni di stanchezza in campo; però è ancora l'Inter a reagire e al 14' a pareggiare nuovamente con Rizzolini che aveva avuto la palla da Angelillo. Il Barcellona si portava nuovamente all'attacco e al 39' e al 44' realizzava con Martinez e Kubala.

RETI: Kubala al 9' del p. t.; Angelillo al 4', Kubala al 5', Rizzolini al 14', Martinez al 29', Kubala al 44' del s. t. INTER: Matteucci; Guarneri, Fongaro; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Rizzolini, Firmani, Angelillo, Venturi, Mereghetti. BARCELLONA: Ramallets; Olivella, Gracia; Segurra, Rodri, Gensana; Tejada, Kubala, Martinez, Suarez, Czibor. ARBITRO: Aston (Inghilterra).

Coppa dei Campioni

Vorwærts-Wolvers 2-1

Berlino, 30

La squadra di calcio campione della Germania Orientale dell'«Ask Vorwaerts Berlin» ha battuto oggi per 2-1 (2-1) l'undici campione d'Inghilterra del Wolverhampton Wanderers nella partita d'andata per la Coppa dei compioni d'Europa.

Sessantamila persone hanno assistito all'incontro avvenuto allo stadio Walter Ulbricht. Il solo gol per gli inglesi è stato segnato da Peter Broadbent al 15'. Otto minuti dopo i tedeschi pareggiavano con Peter Noeldner. Il mediano sinistro Half Kohl ha portato i tedeschi in vantaggio per 2-1.

L'incontro di rivincita sarà disputato in Inghilterra mercoledì prossimo. La squadra vittoriosa si misurerà quindi con la «Stella Rossa» Jugoslava.

Skoglund squalificato per una giornata

Milano, 30

Ecco i provvedimenti presi nella riunione odierna della commissione disciplinare della Lega di calcio, per i campionati di Serie A e B. Società: ammende: di lire 300.000 al Padova; di lire 250.000 alla Lazio; di lire 20.000 al Genoa; di lire 20.000 al Verona.

Giocatori espulsi: Squalifica per due giornate: Marmiroli (Parma). Squalifica per una giornata: Skoglund (Sampdoria), Oltramari (Ozo Mantova). Ammonizione: Skoglund (Sampdoria), Bonari (Catanzaro). Giocatori non espulsi. Ammonizione: Tacchi (Alessandria), De Bellis (Palermo), Grani (Catania), Panzanato (Lanerossi Vicenza), Franzini (Lazio), Menegotti (Udinese), Emoli (Juventus), Stivanello (Juventus), Griffith (Roma), Nova (Atalanta), Cardarelli (Inter), Gagliardi (Simmenthal Monza), Tulissi (Catanzaro), Virgili (Torino), Busetto (Cagliari), Claut (Catanzaro).

Atletica leggera

In gara a Roma diciotto Paesi

Roma, 30

Al IV meeting internazionale di atletica leggera che si svolgerà allo stadio Olimpico di Roma, parteciperanno atleti delle seguenti 18 Nazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Finlandia, Francia, Germania Est, Grecia, Granbretagna, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Norvegia, Persia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia.

Ecco le prime iscrizioni definitive. Austria: Huber (100 e 200), Klaban (800 e 1500), Cegledi (800 e 1500), Muchitsch (400 ost. e lungo), Domner (alto). Belgio: Lambrechts (800), Leenaert (5.000), Allonsius (5 mila). Finlandia: Strand (100 - 200), Hellsten (200 - 400), Rekola (100 - 400), Salonen (800 - 1.500), Rintamaki (400 Hs. - 400), Kunnas (peso), Nisula (peso), Valkama (lungo), Kahma (giavellotto - disco). Germania Est: Frost (giavellotto), Hermann (1.500), Matuschewski (800), Janke (5.000). Jugoslavia: Lorger (110 hs e 100). Olanda: Kamerbeek (110 hs), Kock (disco) Zwier (alto femm.). Persia: Chahkhoreh (100 - 200), Bagbambaschi (5 mila), Rahmani (lungo triplo). Svezia: Ericson (triplo), Waern (800 - 1.500) Trollsass (400 hs). Pettersson (alto), Dahl (alto), Uddebom (disco - peso), Wahlander (lungo), Johnsson (1.500 - 5.000). Svizzera: Galliker (400 hs), Tschudi (110 hs - 100), Weber R. (400), Vagli (400 - 800). Ungheria: Varju (peso), Roszavolgyi (800 - 1.500), Iharos (5.000), Szecsenyi (disco), Csutoras (400), Klics (disco.

Ecco l'orario delle gare. Sabato 10 ottobre: ore 14.15 ritrovo giurie e concorrenti; ore 15 - 110 ostacoli (2 eliminatorie); ore 15 - salto in alto (maschile); ore 15.15 - metri 400 (3 eliminatorie); ore 15.30 - lancio del disco; ore 15.40 - 100 metri maschili (3 eliminatorie); ore 15.50 - salto triplo; ore 15.55 - metri 100 femminili (2 serie); ore 16.10 - 110 ostacoli (finale); ore 16.25 - 100 metri maschili (finale); ore 16.35 - metri 1.500 (2 serie); ore 16.50 - 400 metri (finale); ore 17 - staffetta 4 x 100 (finale).

Domenica 11 ottobre: ore 14.15 - ritrovo giurie e concorrenti; ore 15 - metri 80 ostacoli (finale); ore 15 - lancio del giavellotto; ore 15.15 - metri 200 maschili (3 eliminatorie); ore 15.20 - salto in alto femminile; ore 15.40 - metri 200 femminili (finale); ore 15.50 - metri 800 (3 serie); ore 16 - salto in lungo; ore 16.20 - metri 400 ostacoli (8 serie); ore 16.50 - metri 200 maschili finale; ore 17 - metri 5.000.

Un record mondiale dei fondisti ungheresi

Budapest, 30

La squadra ungherese della staffetta 4x1 miglio, formata da Lajos Kovacs, Bela Szekeres, Sandor Iharos e Istvan Rozsavolgyi, ha stabilito il nuovo record del mondo e d'Europa in 16'24"2. Il precedente record mondiale apparteneva all'Australia, stabilito lo scorso marzo a Melbourne, in 16'25"6, mentre il precedente record europeo apparteneva all'Inghilterta con 16'30"6.

Prevista una «bella» fra Johansson e Patterson

New York, 30

Jack Dempsey uno dei managers dell'ex campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha annunciato oggi che in caso di sconfitta di Ingemar Johansson nel prossimo incontro per il titolo mondiale, vi sarebbe un terzo incontro di rivincita fra Johansson e Patterson.

LE CLASSIFICHE MENSILI DI «RING MAGAZINE»

Sei pugilatori italiani fra i primi ottanta del mondo

New York, 30

Il campione d'Italia dei pesi mediomassimi Sante Amonti è stato inserito per la prima volta nella graduatoria dei valori mondiali della Rivista americana «Ring Magazine». Amonti è stato classificato al 10.o posto. A Tony Antony è stato assegnato il titolo di miglior pugile del mese per il suo primo combattimento, e conseguente vittoria, nella categoria dei pesi massimi.

Massimi: campione Ingemar Johansson (Sve.); 1) Floyd Patterson, 2) Zora Folley, 3) Sonny Liston, 4) Eddie Machen, 5) Henry Cooper (Gb.), 6) Roy Harris, 7) Joe Erskine (Gb.), 8) Tony Anthony, 9) Charlie Powel, 10) Alex Miteff (Arg.).

Mediomassimi: campione Archie Moore; 1) Harold Johnson, 2) Yvon Durelle (Can.), 3) Erich Schoppner (Germ.), 4) Jesse Bowdry, 5) Mike Holt (Sud Afr.), 6) Von Clay, 7) Sonny Ray, 8) Chic Calderwood (Gb.), 9) Johnny Halahafi (Tonga), 10) Sante Amonti (Italia).

Medi: campione Sugar Ray Robinson; 1) Gene Fullmer, 2) Spider Webb, 3) Carmen Basilio, 4) Joey Giardello, 5) Gustav Scholz (Germ.), 6) Holly Mims, 7) Paul Pender, 8) Joey Giambra, 9) Ralph Jones, 10) Dick Tiger (Nig.).

Welter: campione Don Jordan; 1) Sugar Hart, 2) Charley Scott, 3) Ralph Dupas, 4) Denny Moyer, 5) Luis Rodrigues (Cuba), 6) Virgil Akins, 7) Duilio Loi (It.), 8) Rudell Stitch, 9) Florentino Fernandez (Cuba), 10) Gaspar Ortega (Mess.).

Leggeri: campione Joe Brown; 1) Carlos Ortiz, 2) Kenny Lane, 3) Paolo Rosi (It.), 4) Johnny Busso, 5) Dave Charnley (Gb.), 6) Len Mathews, 7) Johnny Gonzalves, 8) Battling Torres (Mess.), 9) Paul Armstead, 10) Guy Gracia (Fr.).

Piuma: campione Davey Moore; 1) Ricardo Gonzales (Arg.), 2) Harold Gomes, 3) Hogan Kid Bassey (Nig.), 4) Gracieux Lamperti (Fr.), 5) Paul Jorgensen, 6) Sergio Caprari (It.), 7) Flash Elorde (Fil.), 8) Rafiu King (Nig.), 9) Ike Chestnut, 10) Manolo Garcia (Sp.).

Gallo: campione Joe Becerra (Mess.); 1) Alphonse Halimi (Fr.), 2) Piero Rollo (It.), 3) Leo Espinosa (Fil.), 4) Danny Kid (Fil.), 5) Jose Lopez (Mess.), 6) Freddie Gilroy (Irl.) 7) Eder Joffre (Bras.), 8) Juan Cardenas (Sp.), 9) Edwin Sykes (Pan.), 10) Mario D'Agata (It.).

Mosca: campione Pascual Perez (Arg.); 1) Sadao Yoita (Giap.), 2) Pone Kingpetch (Tail.), 3) Joe Medel (Mess.), 4) Ramon Arias (Ven.), 5) Num Ben Ali (Sp.), 6) Dommy Ursua (Fil.), 7) Ramon Calatayud (Ven.), 8) Hiram Bacallao (Cuba), 9) Risto Luukkonen (Fin.), 10) Young Martin (Sp.).

Il trotto a Montebello

Un buon programma nell'ultima «notturna»

L'ultimo convegno in «notturna» si disputerà questa sera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45. Al centro del programma, figura il Premio degli Argini, una prova sud doppio chilometro, che vedrà al via cinque concorrenti. Dopo la bella prova fornita domenica nella corsa Totip, Rombo vuole i favori del pronostico. Rombo sarà pilotato da Giorgio Zeugna, e avrà come avversari di riguardo, il «quattro anni Ozzano e gli ottimi Rinviato, Turbine e Anilina, questa ultima avvantaggiata di venti metri rispetto agli altri. Pure le altre corse si presentano abbastanza interessanti, in special modo il Premio della Strada posto in chiusura di riunione. La prova si svolgerà sui tre giri di pista, e avrà al via un buon numero di fondisti. Albore non dovrebbe riuscire a rendere quaranta metri, a soggetti bene impostati sulla distanza quali Podarce, Cervetta e Ulterius.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Viottoli:* Clichy, Garbellina, Eufrate. *Premio dei Sentieri:* Austone, Trifoglio, Vittorione. *Premio delle Vie:* Browni, Rigogliosa, Zaratea. *Premio delle Gite:* Formentor, Persia, Tripla. *Premio dei Parchi:* Asso, Disco, Latisana. *Premio degli Argini:* Rombo, Ozzano, Rinviato. *Premio delle Strade:* Podarce, Cervetta, Ulterius.

Cavallo americano acquistato da Baroncini

Bologna, 30

Il guidatore Walter Baroncini ha concluso in questi giorni le trattative, avviate quando si trovava in America, per l'acquisto di un cavallo americano per conto di un suo proprietario. Si tratta della 4 anni Sensalwood, una figlia di Rodney che nell'annata si è ben distinta negli ippodromi di New York e che detiene un record di 2.01 sul miglio in pista grande e di 2.03 su pista di mezzo miglio.

Si è appreso all'ippodromo Arcoveggio che Omero e Vivaldo Baldi, incaricati dai loro proprietari, sono in trattative con enti ippici americani per una spedizione negli Stati Uniti di Crevalcore e dell'inedito ma sorprendente 2 anni Rubello, da Theme Song e Dodona.

Mondiali di pesi

Terzo Mannironi nella categoria «piuma»

Varsavia, 30

Il polacco Marian Zielinski ha vinto stasera il titolo mondiale di sollevamento pesi, categoria pesi piuma, strappandolo all'americano Isaak Berger. Zielinski ha registrato complessivamente kg. 365 nelle tre fasi, cioè distensione, strappo e slancio. Berger si è classificato secondo con totali kg. 362.500, seguito dall'italiano Mannironi con kg. 350.

Ecco la classifica. (I numeri si riferiscono alla distensione, allo strappo, allo slancio e al totale): 1) Marian Zielinski (Polonia) 110, 112.5, 142.5, totale 365; 2) Isaac Berger (USA) 112,5, 110, 140, tot. 362.5; 3) Sebastiano Mannironi (Italia) 107.5, 110, 132.5, tot. 350; 4) Safe Sonboli (Iran) 90, 100, 130, tot. 320; 5) Kiril Jankov (Bulgaria) 95, 97.5, 127.5, tot. 320; 6) Georg Miske (Germania Orientale) 97.5, 90, 120, tot. 307.5; 7) Jan Hirau (Romania) 95, 95, 115, tot. 305; 8) Ivan Jordanov (Bulgaria) 82.5, 95, 115, tot. 292.5.

IERI LA TRIESTINA IN ALLENAMENTO

Trevisan modificherà la formazione per Reggio?

Due reti: una di Secchi e una di Clemente - Nella ripresa tre mutamenti - Molto attivi Magistrelli e Taccola

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato allo stadio il settimanale allenamento a due porte. Ha funzionato da squadra allenatrice una formazione mista di riserve e allievi. Dopo un lavoro abbastanza intenso di cultura fisica, giri di campo e scatti, l'allenatore Trevisan ha schierato queste due formazioni: titolari: Bandini; Frigeri, Brach; Varglien, Mercusa, Radice; Auber, Szoke, Secchi, Taccola, Magistrelli. Squadra allenatrice: De Min; Barbieri, Cordioli; Pellegrini, Varglien II, Rocco; Ceppa, Scala, Demenia, Fortunato, Colaussi.

Sono stati giuocati due tempi di trenta minuti ciascuno. Dopo la disputa del primo tempo hanno lasciato il terreno di giuoco i titolari Brach, Radice e Secchi, sostituiti rispettivamente da Dudine, Degrassi e Clemente. Magistrelli invece si è spostato all'ala destra, sostituendo Auber e il suo posto è stato preso da Fortunato. Nella quadra allenatrice si sono avute queste variazioni. Barbieri, Ceppa e Fortunato, sostituiti rispettivamente da Zugna, Pieri e Forti.

Non hanno partecipato all'allenamento, pur lavorando ai bordi del campo e nelle lunette, Puia, Attili e Costelli.

In apertura di giuoco De Min è chiamato in causa per respingere in corner un tiro di Magistrelli. E' seguito una decina di minuti di giuoco a metà campo con i portieri scarsamente impegnati e poi i titolari sono pervenuti alla prima segnatura, attraverso una brillantissima azione di Taccola-Radice-Taccola conclusa da Secchi che ha segnato con un tiro dal limite che ha messo fuori causa il portiere, mentre si apprestava ad uscire dai pali. Il giuoco, spesso interrotto dagli interventi di Trevisan, per richiamare l'attenzione di questo o quel giuocatore sull'azione svolta, facendola a tratti ripetere, ha continuato senza fasi di rilievo. La squadra allenatrice ha avuto una buona occasione per segnare su di una azione di contropiede, ma Pellegrini, quando si è trattato di concludere, ha mandato il pallone fuori dai pali.

In apertura di ripresa i titolari hanno segnato la seconda rete della giornata con Clemente che ha sfruttato un dosato passaggio di Taccola. Successivamente, benchè l'attacco dei titolari si sia mosso con sufficiente vivacità con un Magistrelli e Taccola particolarmente attivi, non è riuscito più a segnare. Al termine dell'allenamento Trevisan si è dichiarato abbastanza soddisfatto del lavoro svolto dai rosso alabardati, ma non si è voluto pronunciare sulla formazione che domenica dovrà affrontare la prima trasferta della stagione sul campo della Reggiana.

Lo ha la Reggiana

L'attacco più generoso di tutta la Serie B

Reggio Emilia, 30

La Reggiana ha ripreso gli allenamenti. Domenica attende la Triestina al Mirabello. Fra quindici giorni la più corta ma la più impegnativa delle trasferte: al «Tardini», di Parma. Il campionato entra subito nel vivo della lotta.

Rientrata a bocca asciutta da Taranto, la squadra granata ha fatto un boccone della Sambenedettese. Il risultato è importante. La Sambenedettese era galvanizzata dal parziale successo contro il Torino ed è squadra di buone possibilità. L'incidente a Dreossi non inficia il risultato: Dreossi è stato bravissimo durante tutta la partita. Quello a Buratti è avvenuto a risultato pressochè acquisito. Il successo granata non è stato contrastato ma è stato chiaro e convincente. Merito soprattutto dell'attacco granata, un attacco che quando «gira» in tutti i suoi componenti, come appunto domenica, è capace di far giuoco e di realizzare. Praticamente Del Grosso ha mantenuto la prima linea dello scorso anno, con il solo inserimento di Ogliari all'ala sinistra. E Ogliari non è da meno di Costa partito per altri lidi.

Alla seconda giornata di campionato questo attacco si presenta alla ribalta come il più prolifico di tutta la cadetteria, con un attivo di sei reti, e presenta inoltre il suo centravanti Pinti come capo cannoniere, con il solito Pistacchi in posizione di rincalzo. Ma le note liete vengono anche dalla maiuscola prestazione di un Deotto trasformato e capace di una mole di giuoco ad alto livello tecnico oltre che da un Tribuzio in evidente progresso.

Rimane da «sistemare» la difesa. Qui per Del Grosso il problema è della scelta: gli elementi non mancano. Risolto il problema del centromediano con l'innesto del nuovo acquisto Bertoli, dimesso Boccalatte in quel ruolo di laterale che più gli è congeniale, si tratta di scegliere un altro laterale e la coppia dei terzini. Domenica rientrerà anche Nobili completamente ristabilito. L'importante sarebbe far capire agli esclusi che nel campionato c'è gloria per tutti: basta saper attendere.

Fra i primati della Reggiana in questo scorcio di campionato non è da sottovalutare il fatto che la squadra è ancora sulla breccia nella Coppa Italia. E' ben vero che la Coppa Italia da molti non è ancora tenuta in giusta considerazione, ma ciò non toglie nulla all'importanza della considerazione. Il prossimo turno intanto vedrà al «Mirabello» l'Inter a metà ottobre. Un avvenimento di indubbio grande interesse.

Se Del Grosso confermerà la formazione contro la Triestina, la Reggiana si schiererà nell'ordine seguente: Baldisserri; Ramusani, Spinosi; Corsi, Boccalatte, Bonini; Tribuzio, Pistacchi, Pinti, Deotto, Ogliari.

LA NAZIONALE DALLE CASACCHE BIANCHE

Clayton il nuovo Wright del foot-ball britannico

E' il classico uomo-guida di una squadra benchè non sia giuocatore raffinato

Londra, 30

Forse non sarebbe ingiusto dire di Ronnie Clayton che è il club-player per eccellenza, il club-player che, con tenacia ed impegno, ha saputo elevarsi al rango di calciatore internazionale.

Il suo gioco di posizione, soprattutto, lo rende degno di questo rango. E' sempre «là» una calamità per il pallone, pronto ad intercettar centri e passaggi, in attesa nello spazio libero quando la sua difesa è in possesso della sfera, rapido e composto nello slancio quando appoggia da vicino i suoi attaccanti. Il suo tackling è forte e convincente. Non già le doti spettacolari, ma l'efficienza, contraddistinguono la sua azione. E' come il comandante, capace di imporsi ai suoi uomini senza bisogno di alzare la voce.

Premesso ciò il lettore avrà capito che Clayton non è un calciatore fiammeggiante. Non sono per lui i colpi maestri nel controllo della palla, i lampi improvvisi di genio costruttivo, alla Danny Blanchflower; le sgroppate e gli erculei tiri a rete alla Duncan Edwards. Clayton è l'eterno uomo di appoggio. Quando giocò accanto ad Edwards, nella Nazionale inglese, tutta l'attenzione veniva captata dal giovane gigante del Manchester United, ma le sue estemporanee galoppate in profondità non sarebbero state possibili senza il calmo ausilio di Clayton.

Il controllo di palla in Clayton è buono, come tutto il resto del suo bagaglio tecnico. Può battere un avversario se lo vuole, ma egli preferisce appoggiare rapidamente la palla ad un compagno. Se supera un avversario, ciò accade solo perchè la situazione lo richiede.

Adesso che Billy Wright si è ritirato, Clayton sembra avere ottime probabilità di succedergli come capitano della Nazionale. E' già capitano dei Blackburn Rovers, il suo club, anche qui, la sua influenza si manifesta in modo pacato. Non impressiona come un grande stratega, nè come una dinamo, che proietta tutta la squadra verso la conquista della rete avversaria. Comanda con l'esempio, senza mai disperare, cercando sempre di giocare il footbal... e quasi sempre riuscendovi.

Se Clayton sarà un buon capitano per la Nazionale è una domanda alla quale ognuno risponderà a seconda della sua particolare concezione del comando. Lo stesso Wright aveva molti critici. Era certamente uno di quelli che sanno comandare con l'esempio e l'entusiasmo, piuttosto che con gli incitamenti ed il senso strategico. Clayton non ha l'esuberanza di un Hapgood o di un Cullis, ma è ancora presto per formulare un giudizio definitivo. E' vero che Cullis diventò capitano della Nazionale a 22 anni, ma anche Clayton che ne ha 25, ha molto tempo davanti a sè per guadagnare di statura.

Clayton è riuscito a sopravvivere alle critiche, dopo aver perduto il posto in Nazionale, e ad emergere di nuovo come candidato n. 1 alla successione di Wright. I suoi modi lo aiutano, senz'altro nell'incontrare la simpatia dei selezionatori inglesi. «Non vi scelgono, se mangiate i piselli col coltello», mi disse una volta un disgustato c.t. nazionale. E nella sua osservazione c'era qualcosa di vero. Non è impossibile, ma è certo difficile, che un giocatore appartenente alla schiera dei ribelli o degli stravaganti venga scelto. Al contrario, i «bravi ragazzi» ottengono anche più di quanto a volte non meriterebbero.

Clayton è senz'altro un bravo ragazzo e, in campo e fuori, modesto, educato e riservato. Certo è difficile pensare che possa mangiare i piselli col coltello.

B. G.

Meconi ha riportato la frattura del polso?

Firenze, 30

Per Silvano Meconi, campione italiano del getto del peso, l'infortunio riportato nell'allenamento sul campo dell'Assi Giglio Rosso si è rivelato stasera più grave del previsto. All'Istituto ortopedico il lanciatore è stato sottoposto ad attento esame del polso destro con radiografia e i sanitari hanno riscontrato trattarsi di «distorsione del polso con probabile frattura ossea» disponendo subito per l'ingessatura del polso destro. Meconi dovrà tenere il gesso per 15 giorni dopodichè dovrà essere sottoposto ad una nuova visita medica.

La R. N. Patavium a Trieste

Sabato 3 corrente si svolgerà nella locale piscina coperta un incontro tra la R. N. Patavium e l'Associazione Sportiva Edera sulle distanze olimpiche, con punteggio secondo il solito sistema. Negli intervalli dell'incontro principale si svolgeranno delle gare riservate agli atleti delle società locali. La riunione con la quale si chiuderà l'attuale stagione agonistica sarà completata da un incontro di pallanuoto.

Prenotazione biglietti per le Olimpiadi

Si porta a conoscenza che il Comitato provinciale di Trieste del Coni, ha ricevuto dal Comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade, l'assegnazione del contingente preferenziale dei biglietti per le Olimpiadi, destinati a soddisfare le richieste delle autorità locali sportive e non sportive della nostra provincia. Coloro, quindi, che intendono prenotare i biglietti possono farlo presso il Comitato provinciale del Coni entro il giorno 15 ottobre 1959, in via del Teatro 2, tel. 24-956.

La S. C. Veterani organizza per domenica 4 ottobre una corsa ciclistica riservata ai veterani sul circuito Bagnoli (Municipio), Domio, Bagnoli (Municipio), da ripetersi otto volte per un totale di km. 50; la partenza verrà data alle ore 10.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS

Pietrangeli gran favorito ma la rivelazione è Gaudenzi

Merlo in grande forma regola Giauna - Si affermano la Pericoli e la Lazzarino in campo femminile

Milano, 30

Sui campi di Tennis Club Milano sono proseguiti stamane i campionati assoluti di tennis. Le gare della mattinata, conclusasi con risultati regolari e senza sorprese, hanno dato i seguenti risultati. Singolare maschile: M. Pirro batte Lemonnier 6-1, 6-2, 6-4; Fachini batte Antinori 6-1, 6-2, 6-3. Doppio femminile: Migliori-Riedl battono Montersino-Mori 6-3, 6-3; Bassi-Gordigiani battono Veronesi-Santini 6-1, 6-3. Doppio misto: Ramorino-Sada battono Gobbò-Pirro 6-3, 3-6, 6-3.

Risultati delle gare pomeridiane. Singolare maschile: Bonaiti batte Verrati 2-6, 6-1, 6-1, 2-6, 6-4; Merlo batte Giauna 6-0, 6-2, 6-0; Gaudenzi batte Guercilena 6-4, 3-6, 6-1, 6-3. Singolare femminile: Lazzarino batte Frigerio 6-1, 6-0; Bassi batte Ramorino 6-1, 1-6, 6-2; Pericoli batte Veronesi 6-1, 6-2; Riedl batte Migliori 6-1, 3-6, 8-6. Doppio femminile: Lazzarini-Ramorino battono Beltrame-Frigerio 6-3, 6-1; Pericoli-Bellani battono Gobbò-Gaviraghi 6-3, 6-1. Doppio maschile: Bergamo-Fachini battono Bonaiti-Lemonnier per rinuncia; Jacobini-Pirro M. battono borghi Gaudenzi 6-0, 6-0, 6-1; Sirola-Pietrangeli battono Bodo-Parri 6-1, 6-2, 6-1.

Il turno odierno ha fornito a Beppe Merlo l'occasione di sfoggiare classe e perfezione di forma contro Giauna, il candidato maggiormente qualificato per il titolo nel singolare maschile rimane tuttavia sempre Nicola Pietrangeli. In campo femminile si è imposta all'attenzione Lea Pericoli che, per quanto non dimostri ancora una forma perfetta, si è imposta sia nel singolare, sia nel doppio, in coppia con la Bellani. Lo stesso duplice risultato ha realizzato Silvana Lazzarino che è apparsa in ottima forma.

Interessante è stato il confronto che ha visto il giovane Gaudenzi, rivelazione di questi campionati, opposto a Guercilena. Dopo tre ore e mezzo di gioco Gaudenzi è riuscito a vincere

Il torneo triestino categoria juniores

Organizzato dal Tennis Club Triestino si svolgono da martedì sui campi di via Guido Reni, le gare valevoli per il torneo riservato alla categoria juniores. Moltissime le giovani «racchette» che hanno voluto iscriversi alla manifestazione che in pratica chiude l'attività giovanile.

Per le specialità del singolare maschile e del singolare femminile gli organizzatori hanno voluto sperimentare una nuova formula, quella di un girone all'italiana per le finali. In pratica si potrà avere una esatta graduatoria dei valori in campo in quanto i quattro finalisti avranno modo di incontrarsi fra loro da oggi a domenica. Dopo i terzi turni per il singolare maschile hanno acquisito il diritto a partecipare a questo girone: Ciclitira, Cucarzi, Cortivo e Strukely. Per il singolare femminile due sono già qualificate, la Fragiacomo e la Tarabocchia mentre le rimanenti due verranno designate oggi.

I RISULTATI:

Singolare maschile. I turno: Tiberini b. Verginella 6-1, 6-4; Mayer b. Padovan 6-0, 6-2; Pesle Livio b. Todaldi 6-0, 6-2; Sperco Vanni b. Grassi 6-1, 6-1; Rossi b. De Haag 6-1, 6-1; Austoni b. Steimberg 6-1, 6-2; Cortivo b. Tossutti 6-0, 2-6, 6-0; Talamo b. Tiberini Antonio 6-4, 6-3; Marchesini b. De Canussi 2-6, 6-2, 6-2; Babich b. Bianco 6-0, 6-1; Candotti b. Zanardi 6-2, 6-2; Stauber b. Marussi per ritiro. II turno: Ciclitira b. Tiberini 6-1, 6-0; Pesle b. Mayer 6-0, 6-3; Cucarzi b. Sperco 6-3, 6-0; Austoni b. Rossi 6-0, 6-1; Cortivo b. Talamo 7-5, 6-0; Kozman b. Marchesini 6-0, 6-2; Candotti b. Wabich 6-4, 7-5; Strukely b. Stauber 6-2, 6-4. III turno: Ciclitira b. Pesle 6-0, 6-3; Cucarzi b. Austoni 7-5, 6-2; Cortivo b. Kozman 3-6, 6-4, 6-3; Strukely b. Candotti 6-1, 6-1.

Singolare femminile. I turno: Varini b. Cirincione Ludovica 6-2, 7-5; Benvenuti b. Stauber 6-4, 6-3; Tramer b. Wondrich per ritiro; Cossi b. Colummi Fabia 6-2, 6-1. II turno: Coen b. Raimondi per ritiro; Benvenuti b. Colummi Marina 6-1, 6-1. III turno: Fragiacomo b. Cirincione 6-0, 6-1; Tarabocchia b. Coen 6-4, 6-2.

Doppio maschile: Sperco-Strukely b. Rossi-Candotti 6-3, 6-4; Talamo-Marchesini b. Tossutti-Verginella 7-5, 6-2; Tiberini-Tiberini b. Bianco-De Canussi 6-0, 6-1; Sperco-Austoni b. Pesle-Stauber 4-6, 6-4, 7-5.

Doppio misto: Fragiacomo-Ciclitira b. Paschi-Cogoi 6-0, 6-1; Boccasini-Strukely b. Tramer-Pesle 6-0, 6-1.

Il «Giro del rione» si disputa a Opicina

Indetta ed organizzata dall'Enal provinciale di Trieste, con la collaborazione tecnica della Fidal, avrà luogo domenica prossima alle ore 16, una gara podistica denominata «Giro del rione». La gara si svolgerà ad Opicina su un percorso di metri 1500 circa, con il seguente itinerario: Villa Carsia (partenza), via di Prosecco, piazza Monte Re (arrivo). Possono prendere parte alla gara tutti i giovani non tesserati alla Fidal, che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non superato il 25.o Il ritrovo dei concorrenti è fissato ad Opicina presso la sede della Società polisportiva «Libertas», via dei Ginepri n. 9, tel. 21-193, per le ore 15.30 di domenica 4 ottobre 1959.

Il vincitore della gara parteciperà alla finale nazionale della «Giro del rione» in rappresentanza della provincia di Trieste.

Le condizioni di Moss

Stafford, 30

I sanitari dell'ospedale di Stafford, dove ieri sera sono stati ricoverati Stirling Moss e sua moglie, vittime di un incidente automobilistico, hanno dichiarato che l'asso dell'automobilismo inglese ha trascorso una nottata calma.

Nell'incidente Moss ha riportato delle abrasioni alle gambe, alla mano ed al braccio sinistro, mentre sua moglie è rimasta ferita al viso e ad una gamba.

Il Trofeo Godina

Cicala di misura vince la quinta prova

Dopo una serie di vittorie di Dal Ben Cicala è riuscito a sorprendere il suo diretto avversario e vincere anche se con poco scarto la quinta prova del Trofeo Godina. Dieci corridori prendono il via dalla Centrale elettrica di Villa Opicina e da questi emergono subito i migliori in classifica: con continui scatti i vari Cicala, Dal Ben, Maurel, Verzegnazzi e Kermez impongono a tutto il gruppo un'andatura molto veloce tanto che raggiunge una velocità di 50-60 orari.

Sul Vallone di Gorizia si staccano Dal Ben, Cicala, Babic e Kermez, che ben presto raggiungono un vantaggio di circa 2 minuti. A Gorizia i corridori vengono investiti da una pioggia torrenziale che invece di rallentare la media fa aumentare l'andatura. Le posizioni rimangono invariate fino a Santa Croce dove dopo vari tentativi di Cicala per lasciare i compagni di fuga, Dal Ben gli si mette a ruota e i due proseguono così fino a pochi metri dal traguardo dove Cicala con un ennesimo sforzo riesce a prendere un vantaggio di circa due macchine sul compagno e vincere questa penultima prova del Trofeo Godina.

Ordine d'arrivo: 1) Benedetto Cicala della Libertas Opicina che compie i 92 km. del percorso in ore 2.24', media km. 38.333 orari; 2) Bruno Dal Ben, Libertas Trieste, a due macchine; 3) Angelo Kermez, U. S. Istria, a 35"; 4) Mirando Babic, idem, con lo stesso tempo; 5) Bruno Verzegnassi, Pol. C.S.S., a 3'15"; 6) Mario Furlani, Libertas Opicina, con lo stesso tempo; 7) Fulvio Maghet, Libertas Trieste, a 15'30"; 8) Lauro Maurel, Libertas Trieste, a 17'40"

LUSINGHIERO BILANCIO GENERALE DI FINE STAGIONE

Il quadro degli sport italiani a un anno dalle Olimpiadi romane

Roma, 30

L'anno di prova azzurro per le Olimpiadi 1960 può dirsi concluso domenica scorsa a Roma con il grande confronto atletico Italia-Germania-Finlandia. A meno di formidabili rivelazioni giovanili i quadri dei «probabili olimpici» azzurri dovrebbero essere stati completati, dopo un attento vaglio di una stagione intensa, movimentata e, aggiungiamolo pure, proficua.

Le varie federazioni sportive nazionali, ricche o povere che siano, hanno forzato al massimo i tempi ed i temi della preparazione procedendo ad una selezione scrupolosa, attenta e consapevole e gettando le basi per il definitivo varo della squadra olimpica.

E' giunto, dunque, anche per noi il momento adatto per formulare e sottoscrivere un primo bilancio preventivo, sintetico ed approssimativo ma non certo frettoloso o prematuro. E' giunto il momento per chiudere i conti della «operazione premesse».

Progressi sono stati annotati ed in quasi tutti i settori dello sport nazionali (le eccezioni, purtroppo si chiamano canottaggio e scherma, dove in passato abbiamo raccolto allori su allori), a conferma di un lavoro approfondito e razionale, oltre che fervido di iniziative e di fermenti propagandistici. Possiamo, di rimbalzo, vaticinare almeno quella «dignitosa partecipazione» che è nelle intenzioni del Coni, oltre che nei voti di tutti gli italiani. Non ci dedicheremo alla coltivazione delle illusioni. Russia e Stati Uniti sono due «giganti» indistruttibili e pressochè intaccabili. Germania, Polonia, Giappone, Australia, Granbretagna e Francia marciano a passo cadenzato sulla via della maturità. L'Ungheria e la Jugoslavia e tutti i Paesi dell'Est europeo stanno sbalordendo per spirito di rivalsa o per i loro miglioramenti. La concorrenza, in sostanza, è tale da non ammettere ottimismi eccessivi, da non invogliare a creare entusiasmi precoci, oltre che gravidi di insidie. Per questo la nostra soddisfazione è frenata dalla legge della relatività e non sconfina nell'euforia, nè tanto meno in programmi di conquista. L'Italia sportiva è in ascesa. E' evidente. E' innegabile. Ma, lo ripetiamo, le vette degli Stati Uniti e della Russia sono per noi irraggiungibili. Meglio restare, allora con i piedi saldamente in terra e osservare la situazione con realistico senso delle proporzioni.

Chiariti i nostri limiti, e messo al bando ogni impulso euforico, vediamo di passare in rassegna le forze di oggi. E prendiamo come traccia il calendario dei Giochi di Roma.

Pagina prima: canottaggio e canoa. Molta nebbia. Soltanto Moto Guzzi ed Armida di Torino possono ambire ad affermazioni di prestigio. Per il resto non potranno che toccarci le briciole degli altri.

Pagina seconda: pallacanestro. Il «va fuori straniero» sancito dalla F.I.P. non potrà non dare frutti copiosi e concreti. Ma non a brevissima scadenza. Disco rosso, pertanto, almeno per le primissime piazze. E' lecito auspicare, comunque, un discreto bottino di successi parziali.

Pagina terza: pugilato. La tradizione è un faro di promesse. Benvenuti, con il suo titolo europeo, offre garanzie senz'altro solide. Molti elementi stanno bruciando le tappe della completezza stilistica ed agonistica. Medaglie in vista, insomma. E qualcuna, quasi sicuramente, di conio pregiato.

Pagina quarta: ciclismo. Dovrebbe essere, questo, il punto di forza azzurro. La crisi non ha fatto breccia nel «quadrato di Olimpia»; si è fermata ai professionisti. I Gasparella, i Gaiardoni, i Trapè ecc. sono nomi da massimo riconoscimento. Sono nomi da inno nazionale. Sono nomi da antologia di campioni. Prevedibile, inoltre, anche un alloro collettivo, anche se Francia, Belgio, Granbretagna ed Australia possono covare gli stessi bellicosi propositi.

Pagina quinta: sport equestri. I fratelli D'Inzeo sono due «fuori classe», due cavalieri da titolo mondiale. La nostra compagine, quindi, non potrà non adeguarsi alle aspirazioni di primissimo ordine dei due magnifici alfieri.

Pagina sesta: scherma. Gli «azzurri» hanno tradito tutte le aspettative di Budapest. Per di più la F.I.S. è oggi in piena... guerra. Arduo ogni pronunciamento. Se la calma, però, potrà venire al più presto ripristinata il triunvirato di reggenza dovrebbe poter allestire una pattuglia di florettisti, spadisti e sciabolatori capaci di contrastare il passo anche ai russi ed agli ungheresi. Il nostro decadimento 1959 non può che essere l'effetto di una politica di presunzione o di allenamento sommario. La tempesta di oggi, in definitiva, potrebbe anche essere il preludio smagliante ad un nuovo giorno di sereno e di sole. Ce lo auguriamo in tutta sincerità.

Pagina settima: calcio. Poveri, ma onesti dilettanti difenderanno l'Italia dello sport dorato. Nessuna ambizione. Neanche la più pallida. Le sibille al massimo possono accennare ad una onorevole classificazione.

Pagina ottava: ginnastica. Il mondo, in questo ambito, procede a passo di carica. Gli azzurri, anche se in fase di rinascita, non sembrano ancora ritornati sulle posizioni del 1932. La modestia è d'obbligo.

Pagina nona: hockey su prato. India e Pakistan non possono temere rivali. Tanto meno possono temere una squadra italiana che sta faticosamente arrampicandosi sulla durissima china della mediocrità.

Pagina decima: atletica pesante. Eccellenti le possibilità complessive. Qualcosa di prezioso dovrebbe restare nella rete di Giovanni Valente e dei suoi abili e alacri collaboratori.

Pagina undecima: pentathlon moderno: cinque gare, una sola graduatoria. Cinque gare, una sola avventura. L'Italia, però, non si presenterà con i panni di San Francesco. E confida nell'imparzialità della sorte per poter tagliare traguardi elevati.

Pagina dodicesima: tiro. In silenzio, ma con prospettive senz'altro colorate (almeno di un verde speranza), gli azzurri del tiro a segno e del tiro a volo stanno approntandosi al «conflitto di Olimpia». Le ultime informazioni non sono del tutto confortanti. Ma, nonostante la rarefazione dei nostri poligoni, non pochi sono gli esponenti di valore e di provate capacità internazionali.

Pagina tredicesima: vela. Oroscopo invogliante, forse come per il ciclismo. Il mare stupendo di Napoli, per di più, ha sempre giovato alla causa azzurra. Sin dai tempi lontani di Postiglione.

Pagina quattordicesima: nuoto e pallanuoto. I nostri tritoni e le nostre ondine stanno battendo records in serie. Ma non in tutte le specialità sono ancora in grado di poter alimentare probabilità di rilievo. Pucci, Fritz Dennerlein, Lazzari, Schollmeier, la staffetta 4x200 e la staffetta 4x100 mista costituiscono altrettante carte di briscola. E non soltanto per un posto di finale. Da qui la certezza (o quasi) di un raccolto tutt'altro che da estate di sterilità.

Pagina quindicesima: atletica leggera. Da Melbourne a Roma il panorama appare sostanzialmente cambiato. Non v'è da esaltarsi, sia ben chiaro. Ma gli uomini da finale dal 1956 in poi si sono moltiplicati in maniera sensibilissima. Gli atleti di taglia europea non sono più una rarità; oggi sono dozzine. Stiamo per toccare il livello senz'altro ragguardevole della Germania Ovest. Stiamo superando posizioni su posizioni e con un superbo crescendo.

Le conclusioni, infine. Sono conclusioni che si riallacciano inevitabilmente al nostro preambolo. Sono un invito ad una pacata e solidale fiducia. Lo sport italiano è alla vigilia del suo più imponente e più severo cimento. Lo sport italiano sta per affrontare il problema massiccio e complicato di una manifestazione quanto mai impegnativa sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello organizzativo.

Lo sport italiano sta per passare sotto le forche capitoline di uno sforzo oneroso e gravosissimo. Gli auspici sono lieti, anche se non mancano le zone d'ombra. Non possiamo che ribadirlo. Oggi che sta per cominciare il ciclo più scabroso e più ansioso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Roma: si è inaugurato a Castel Sant'Angelo il convegno per la «riconversione dell'agricoltura». Il Ministro Rumor ha parlato all'apertura dei lavori davanti a un folto uditorio

SEMPRE IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA ALGERINO

Esponenti del F.L.N. arrestati in Francia

Tra di essi vi sono anche alcuni elementi francesi Il Governo diviso sulla risposta a Ferhat Abbas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Mentre il Consiglio dei Ministri, presieduto da De Gaulle discuteva sul problema algerino, dopo le dichiarazioni di Ferhat Abbas (e vedremo più sotto di che cosa si tratta), gli agenti del controspionaggio francese arrestavano, in diversi quartieri di Parigi, alcuni esponenti della organizzazione del FLN in Francia. Importante cattura: quella del capo della sezione Parigi-periferia, il cui nome non è stato pubblicato. D'altronde neppure il nome degli altri arrestati è stato reso noto: si sa soltanto che ci sono da quattro a cinque francesi (che i giornalisti parigini definiscono ipocritamente «europei») fra i musulmani algerini catturati. Un solo nome è stato comunicato: quello del parigino signor Lorne, insegnante di tecnica in un istituto di Parigi e abitante in rue Oberkampf, nell'undicesimo quartiere della capitale. In casa del signor Lorne sono stati trovati quarantaquattro milioni di franchi, frutto delle oblazioni degli algerini di Parigi per la guerra del FLN contro la Francia e un taccuino di nomi che, appunto, hanno consentito agli agenti del controspionaggio di operare la cattura di un buon numero di esponenti del movimento nazionalista algerino. I francesi arrestati appartengono — dice il comunicato del Ministero degli Interni che annuncia l'importante operazione — a «organizzazioni di estrema sinistra», quanto a dire che sono comunisti. Qualche giornale che ha amicizie nel controspionaggio afferma che «Sono intellettuali di sinistra»: le bestie nere della quinta Repubblica.

Sempre stando al comunicato, l'operazione degli agenti segreti francesi sarebbe arrivata al momento giusto: pare che gli affiliati al FLN avessero un piano di attacco e di distruzione, per mezzo di esplosivo, di un immobile nel quale abitano lavoratori algerini che non vogliono versare cifre per il FLN. Quello che si può dire stasera è che appare almeno strano che la «scoperta» fatta dagli agenti segreti sia avvenuta in piena campagna di polemiche e di discussioni dopo la risposta del FLN a De Gaulle.

Quella risposta è stata lungamente studiata e esaminata al Consiglio dei Ministri, benchè il comunicato emesso alla fine della riunione all'Eliseo si guardi dal fare anche un minimo accenno all'Algeria tra i soggetti trattati. Ma se le informazioni confidenziali che abbiamo hanno un qualche valore, la nota di Ferhat Abbas sarebbe stata esaminata con una cura particolare dal Governo e de Gaulle avrebbe chiesto a ogni Ministro quale impressione egli, ne aveva e quale era la sua opinione sull'apertura fatta dal FLN. Ancora una volta il Governo sarebbe diviso: da una parte coloro che credono alla necessità di un colloquio per ristabilire la pace (prima di Natale, se possibile); dall'altra parte quanti sono per l'intransigenza che non si chiama più «integrazione», ma «francisazzione» della Algeria.

De Gaulle — che avrebbe già un suo piano — si è limitato ad ascoltare. Per conseguenza alla discussione, si è trattato del dibattito sull'Algeria alla Camera (avverrà forse il sette od otto ottobre) e i Ministri non sarebbero ancora d'accordo se alla discussione debba seguire un voto oppure no. De Gaulle avrebbe anche annunciato ai suoi Ministri che egli ha comunicato ad Eisenhower che accetta l'invito fattogli di visitare gli Stati Uniti e che, se Washington è d'accordo, il Generale andrebbe alla Casa Bianca in primavera; non si sa ancora se prima o dopo il suo viaggio a Londra.

Sul problema algerino — eterno dramma della Francia — domani il settimanale «L'Express» pubblicherà un articolo di Gaston Defferre, Sindaco di Marsiglia, esponente numero due del socialismo francese, senatore della Quinta Repubblica. Defferre è l'artefice della «valanga» di sì a De Gaulle durante il referendum: è stato lui a dire di sì al Generale, quando i socialisti erano ancora incerti sul da fare. E ha detto di sì, dopo un colloquio con De Gaulle nel quale si dice il Generale gli avrebbe garantito la sua volontà di negoziare con il FLN per ottenere la pace in Algeria. Defferre insiste, nel suo articolo, nel chiedere i negoziati «i quali costituiscono l'interesse della Francia», perchè — egli dice «rifiutare oggi di avere contatti (è questo il termine usato da Ferhat Abbas il quale ha avuto cura di evitare la parola negoziato) significherebbe chiudere la porta a ogni possibilità di pace e ciò per molti anni.

D'altronde i francesi si rendono sempre più conto che, dopo la dichiarazione del FLN, l'opinione pubblica mondiale e le Cancellerie di quasi tutti i paesi, sono favorevoli al FLN le cui proposte sono veramente "costruttive". De Gaulle sa che Parigi sta per perdere l'iniziativa che aveva avuto con la sua dichiarazione del 16 settembre. Farà certamente in modo che egli e il suo Paese non perdano anche le simpatie delle nazioni libere e amiche e di quelle del blocco orientale ora che il disgelo effettivamente comincia a farsi sentire.

Stelio Tomei

IL CASO JASPER ALL'ORIGINE DI UN FENOMENO IMPREVISTO

SI SONO RIDOTTE LE DISTANZE TRA LABURISTI E CONSERVATORI

Macmillan era partito avvantaggiato puntando sulla politica estera che è passata in secondo piano permettendo l'offensiva degli avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Si voterà, tra una settimana, l'8 di ottobre, in seicentotrenta collegi uninominali. I maggiori partiti del Paese, il conservatore e il laburista, insieme ai loro alleati, saranno presenti quasi dappertutto: in 624 collegi i conservatori, in 618 i laburisti. Il terzo grande partito, il partito liberale, che con i suoi voti intende condizionare la politica del futuro Governo, sia esso conservatore o laburista, presenta soltanto 216 candidati. Che cosa faranno i cittadini di idee liberali che si troveranno a votare in un collegio dove la scelta è ristretta al candidato conservatore o laburista, costituisce la prima grossa incognita delle elezioni generali britanniche, che sono le quinte che si tengono dalla fine della guerra. Il partito comunista presenterà soltanto 18 candidati.

Saranno chiamati alle urne 35 milioni e mezzo, circa, di elettori, quasi 800 mila di più che l'ultima volta, nel 1955. Allora, votarono poco più o meno di 27 milioni di persone, il 77 per cento circa degli aventi diritto al voto. I conservatori ottennero il 49,74 per cento dei suffragi, con 13.310.228 voti; i laburisti il 46,36 per cento con 12.405.254 voti; i liberali il 2,7 per cento con 722.402 voti. La ripartizione dei seggi alla Camera dei Comuni ne dette 344 ai conservatori, 277 ai laburisti e solo 6 ai liberali, effetto, quest'ultimo, della legge elettorale che non consente l'utilizzazione dei resti.

Ad elezioni avvenute, gli esperti del partito laburista calcolarono che almeno un milione e mezzo di sicuri elettori socialisti fosse rimasto a casa invece di andare a votare. Altri attribuì la sconfitta al comportamento dei più giovani elettori, che avrebbero preferito le prospettive avventurose dell'«Opportunity State» fatto intravedere dal manifesto conservatore, alla sicurezza del «Welfare State», dello stato benefattore, che i laburisti si impegnavano, in termini generici, a mantenere e a sviluppare. Questa volta, ad una settimana dal voto, le inchieste di opinioni avvertono che in tutto il Paese il numero degli incerti, di quelli che, invitati a pronunciarsi sulla maggiore alternativa o sulla terza scelta, quella liberale, si limitano a rispondere «non so», aumenta, invece di diminuire. Queste incertezze, questa altra incognita, potrebbe costituire un fattore determinante, poichè si manifesta soprattutto in quei collegi che sono detti marginali. Dove il vincitore del 1955 superò l'avversario per poche centinaia di voti.

Sembrava dovessero essere elezioni combattute soprattutto su temi di politica estera. Argomento che lascia di solito indifferenti gli elettori britannici. La data fu indubbiamente consigliata al Governo conservatore dal giudizio della situazione internazionale, che sembrava favorevole. Secondo la legge, il Primo Ministro avrebbe avuto tempo per chiedere la dissoluzione della Camera e nuove elezioni fino a tutta la primavera dell'anno prossimo.

Ma Macmillan, una volta che, con l'invito a Kruscev di visitare gli Stati Uniti, il Governo americano aveva mostrato di accettare finalmente la tesi sostenuta per mesi dalla diplomazia britannica, dell'opportunità di un colloquio diretto con il capo sovietico, pensò che il momento giusto fosse venuto.

La notizia delle nuove elezioni sorprese i due maggiori leaders del laburismo, Hug Gaitskell e Aneurin Bevan, che diverrebbero Primo Ministro e Ministro degli Esteri in caso di vittoria socialista, mentre a Mosca cercavano, facendosi ricevere da Kruscev, di riguadagnare il terreno conquistato da Macmillan con le sue iniziative. La data sembrò dapprima confermarsi la migliore per le fortune dei conservatori. La prima settimana di campagna elettorale li vide nettamente in testa, più di sette punti, nelle previsioni dell'inchiesta demoscopiche. Poi le cose hanno cominciato a cambiare: il margine, adesso, è ridotto a due punti.

Se la tendenza dovesse continuare con la stessa velocità di spostamento, i laburisti potrebbero vincere una partita cominciata in svantaggio.

Che cosa è accaduto? I temi di politica estera sono, a poco a poco, passati in secondo piano. I conservatori insistono ancora sull'argomento che Macmillan, a ragione della politica che ha condotto fin qui, è l'uomo più indicato a rappresentare la Granbretagna ad un incontro alla vetta. Ma è un argomento pericoloso: anche Winston Churchill, nel 1945, poteva vantare i maggiori titoli per seguitare a discutere a Potsdam con Stalin, eppure gli elettori gli preferirono Attlee. E' poi accaduto che la macchina del partito laburista che aveva funzionato con scarsa efficienza nel 1955, è riuscita a muoversi meglio, nonostante che le divisioni all'interno del partito, tra vecchi e giovani, tra destra riformista e destra radicale, siano rimaste quelle che erano, e magari siano peggiorate. I capi hanno cominciato a parlare di un ritorno allo «spirito del '45», l'anno della grande vittoria elettorale. Al un certo punto, i laburisti sono stati aiutati dalla fortuna: è scoppiato il caso Jasper, lo scandalo del finanziere della City che con le sue arrischiate operazioni ha dimostrato, meglio di qualsiasi opuscolo socialista, quali siano le conseguenze d'una politica fiscale che, esentando dalla tassazione le spese, i reinvestimenti di capitale e i profitti di borsa, favorisce sì il movimento degli affari, ma arricchisce anche, in modo sproporzionato al generale aumento del reddito, gli speculatori.

Il caso Jasper ha avviato la campagna elettorale, che i conservatori volevano tenere sui toni bassi, a qualche vivacità di linguaggio e, forse è servito a gettare un po' di luce sulla realtà sociale di questo Paese che, a dispetto dell'unità apparente, dovuta a molte riforme e a molti adattamenti alla tradizione, è un Paese da molti anni profondamente diviso, confuso negli ideali, nei fini utili da raggiungere (e a indicare quanto la divisione sia profonda basta il ricordo di quanto avvenne all'epoca della spedizione di Suez, quando metà del Paese sembrò ribellarsi alla classe dirigente che aveva il potere di governare le sue sorti).

Che cosa vogliono i conservatori? Che cosa vogliono i laburisti? Quale alternativa presentano i liberali? All'insegna di «pace e prosperità», i conservatori promettono, in politica interna, che i prossimi cinque anni saranno caratterizzati da un aumento del benessere generale, che il livello della disoccupazione, già il più basso dalla fine della guerra, diminuirà ancora, che si costruiranno autostrade, ospedali, del «buon governo». In politica estera, si conferma la politica cauta di affrancazione dei popoli coloniali ancora soggetti e di buoni rapporti con i Paesi del Commonwealt. Si parla poi di disarmo, da cominciare con un accordo sulla sospensione delle esperienze nucleari e con l'istituzione di una zona di ispezioni e di parziale smilitarizzazione in Europa. Una politica prudente, opportunista, assicurata contro tutte le disavventure dall'alleanza con gli S. U.

I laburisti, lontani dal potere dal 1951, promettono di riprendere le strade interrotte e lanciano un appello che dice «Il Paese vi appartiene». Tra i provvedimenti che il Labour Party si impegna a prendere, due, soprattutto, sono divenuti subito argomento di polemica elettorale: il ritorno alla nazionalizzazione dell'industria siderurgica e dei trasporti su strada e l'aumento delle pensioni da due sterline e 10 scellini alla settimana a tre sterline (dove si troverà il denaro sufficiente? chiedono i conservatori, e i laburisti rispondono: colpendo il reddito che sfugge al fisco con le leggi attuali). In politica estera, i laburisti promettono di concedere la libertà alle popolazioni africane, a battersi per il disimpegno tra i due blocchi in Europa, la formazione di un club di potenze non atomiche, lascnado agli S. U. e alla Russia la responsabilità dell'armamento nucleare.

Ferruccio Troiani

Ulbricht per un incontro tra Adenauer e Grotewohl

Bonn, 30

In un discorso pronunciato dinanzi al Parlamento di Berlino Est, il segretario del partito comunista nella Germania orientale, ha esplicitamente proposto un incontro tra il Primo Ministro della Germania orientale, Grotewohl, e il Cancelliere Adenauer.

VALORE GIURIDICO AI CONTRATTI DI LAVORO

Sabato in vigore la legge «erga omnes»

Un invito dell'on. Zaccagnini alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori

Roma, 30

La legge che attribuisce efficacia generale ai contratti collettivi di lavoro, conosciuta sotto il nome di legge «Erga Omnes», entrerà in vigore sabato 3 ottobre. Sono circa 12 mila contratti interconfederali, nazionali e provinciali che dovranno essere tradotti in legge nel termine di un anno.

Il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha convocato questa sera al Ministero i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro per studiare i problemi procedurali che debbono essere risolti per tradurre in pratica le disposizioni della legge. Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti della CISL, della CGIL, della UIL, della CISNAL, della Confindustria, dell'Intersind, della Confagricoltura, della Confederazione dell'artigianato, della Confederazione dei coltivatori diretti, e della CIDA. Il Ministro Zaccagnini, dopo aver rivolto «un particolare, pressante invito alla collaborazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali», ha rilevato che lo scopo della riunione odierna era quello di esaminare soltanto i problemi procedurali, che devono essere affrontati all'atto della entrata in vigore della legge.

Le fasi principali attraverso le quali si arriva a dare efficacia giuridica, ai contratti collettivi — ha detto l'on. Zaccagnini — sono quattro: 1) deposito presso il Ministero da parte delle organizzazioni sindacali dei contratti collettivi e degli accordi economici, stipulati prima della data di entrata in vigore della legge; 2) accertamento dell'autenticità di tali contratti od accordi; 3) pubblicazione dei contratti su un bollettino ufficiale; 4) emanazione del decreto ministeriale che dà valore giuridico ai contratti collettivi.

Se la fonte del diritto da cui discende la validità del contratto per tutti i lavoratori è il decreto delegato, ha osservato Zaccagnini, appare evidente che occorre seguire la procedura delle altre fasi con particolare scrupolo per impedire eventuali eccezioni di invalidità. Si deve tenere presente, ha detto ancora il Ministro, che i contratti avranno valore anche per coloro che non aderiscono alle organizzazioni stipulanti e quindi occorre evitare ogni appiglio formale e sostanziale di invalidità.

L'on. Zaccagnini ha poi illustrato le quattro fasi soffermandosi particolarmente sulle prime due, quelle relative al deposito e all'autenticità. Il Ministro del Lavoro ha infine invitato le organizzazioni sindacali ad effettuare con sollecitudine il deposito dei contratti, in modo da facilitare il lavoro di preparazione dei decreti.

Molti degli intervenuti nella discussione che è seguita si sono trovati d'accordo, in via di massima, sulla necessità che le varie confederazioni diano la precedenza al deposito dei contratti interconfederali. Circa il problema dell'autenticità dei contratti depositati, si è stabilito che la forma migliore per risolverlo sia quello di fare depositare le copie dei contratti dai rappresentanti delle organizzazioni stipulanti.

Alla riunione odierna faranno seguito altre. Il Ministro Zaccagnini inoltre ha intenzione di ascoltare in colloqui separati i rappresentanti di quelle categorie, ad esempio i giornalisti, non inquadrate in organismi confederali.

Barbara Hutton a Roma

Roma, 30

Si trova nella Capitale uno dei personaggi del mondo internazionale, la miliardaria Barbara Hutton, nota per i suoi numerosi divorzi. Barbara Hutton alloggia all'Excelsior e frequenta da due sere via Veneto, dove i bene informati sostengono che sia innamorata di un giovane giornalista romano. C'è a Roma anche William Holden, il noto attore. Egli non sembra assillato da problemi sentimentali; preferisce, infatti, frequentare Trastevere e le sue trattorie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DEPOSITATA LA REQUISITORIA SUL DELITTO MARTIRANO

Centottanta pagine d'accusa per Fenaroli, Ghiani e Inzolia

La prima parte dell'istruttoria è dedicata alla ricostruzione del fatto mentre l'altra investe il diritto - Il processo non prima del mese di marzo

Roma, 30

Il P. M. dott. Felicetti ha depositato questa mattina nella Cancelleria dell'ufficio istruzioni del Tribunale, la requisitoria scritta a conclusione della istruttoria formale per l'assassinio della signora Maria Martirano, avvenuto come è noto esattamente un anno e dieci giorni orsono nell'abitazione della vittima in via Monaci 21.

L'importante documento, che ha tracciato le linee fondamentali attraverso le quali procederà l'accusa nel processo, che, come si prevede, sarà celebrato non prima del mese di marzo del 1960, conta 180 pagine circa.

Il P. M. dott. Felicetti ha chiesto il rinvio a giudizio di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia per aver, in concorso tra loro, cagionato la morte di Maria Martirano a scopo di rapina, e per truffa, ed ha, altresì, chiesto il proscioglimento dal reato di falsa testimonianza del rag. Egidio Sacchi, per aver questi ritrattato e «detto il vero», prima della definizione dell'inchiesta giudiziaria. Scendendo ad esaminare singolarmente la posizione degli imputati, l'inquirente ha precisato che la colpevolezza del Fenaroli consiste nell'aver ideato il crimine, studiandone le modalità di esecuzione e dirigendo la compartecipazione degli altri complici; Carlo Inzolia, per aver partecipato al piano criminoso e per aver procurato l'esecuzione materiale, nella persona di Raoul Ghiani; Raoul Ghiani per aver eseguito materialmente l'omicidio.

A tali imputazioni, il dott. Felicetti ha aggiunto le circostanze aggravanti, per tutti e tre gli imputati, per aver profittato delle circostanze di tempo e di persona al fine di ostacolare la difesa da parte di Maria Martirano.

I tre devono rispondere anche del reato di rapina aggravata per aver asportato gioielli di proprietà della Martirano del valore di qualche milione. Fenaroli, inoltre, deve rispondere di falso, per aver falsificato la firma della moglie nella lettera inviata alla compagnia di assicurazione nella quale si dichiarava di trasferire il beneficio della polizza sulla vita degli eredi legittimi testamentari a lui stesso. Egli è stato anche accusato dal magistrato di aver alterato il cartellino di una azienda dei telefoni di Stato correggendo sullo stesso l'indicazione del giorno della conversazione, spostandolo dal 9 all'8 settembre. Inoltre il Fenaroli è accusato di aver commesso l'omicidio allo scopo di incassare il premio della polizza assicurativa intestato alla moglie.

Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, dal canto loro, sono incolpati di concorso in tentata truffa per avere, l'elettrotecnico milanese, eseguito l'uccisione della Martirano in circostanze e modalità tali da far ritenere che l'omicidio fosse stato commesso da estranei e a scopo di rapina; e l'Inzolia per avere concertato con Giovanni Fenaroli la morte di Maria Martirano con le modalità sopra accennate.

La prima parte dell'istruttoria è dedicata alla ricostruzione del fatto e allo sviluppo dell'istruttoria. Consta di una trentina di pagine. Il resto della requisitoria è dedicata al diritto. La requisitoria, in base alla perizia necroscopica, afferma che la morte di Maria Martirano avvenne per strangolamento, «in maniera proditoria». Si rileva inoltre che la posizione economica del Fenaroli nel febbraio del '58 era estremamente grave, e preludeva al fallimento dichiarato, avvenuto nei mesi successivi. La requisitoria precisa che i rapporti tra i coniugi erano improntati ad assoluta incompatibilità e a reciproca intolleranza; al punto che essi avevano preso in considerazione la necessità di separarsi legalmente ed eventualmente annullare il loro matrimonio. La requisitoria mette quindi in risalto come Fenaroli, fosse certo di potere sistemare tutte le sue pendenze con una grossa somma liquida disponibile. Da qui il suo proposito delittuoso per venire in possesso dei 150 milioni della polizza di assicurazione.

Fenaroli nella requisitoria viene descritto come uomo senza scrupoli che ha il culto della propria intelligenza, un autocontrollo sconfinato, e un grande ascendente sui suoi collaboratori e dipendenti.

La requisitoria così ricostruisce le varie fasi della esecuzione del delitto, sulla base delle dichiarazioni rese dal rag. Egidio Sacchi. In un primo momento Fenaroli, nel giugno 1958, pensa di realizzare personalmente l'omicidio. A tale proposito compie due viaggi in aereo, il 12 e 14 giugno, da Milano a Roma. Entrambe le volte non usò il proprio nome ma quello del rag. Sacchi. Successivamente progettò di sbarazzarsi della moglie servendosi dell'opera del suo amico dott. Savi, al quale promise 15 milioni. In questo periodo Fenaroli arrivò a prenotare posti d'aereo sotto il nome di un certo Galimberti, residente all'Hotel Continentale di Milano. In un terzo momento sorge la necessità per Fenaroli di trovare un sicario; a tale scopo si rivolge a Carlo Inzolia, legato a lui da vincoli di gratitudine. Carlo Inzolia, licenziato come «indesiderabile» dalla C.G.E. aveva portato al fallimento il negozio impiantatogli dal Fenaroli; egli viene giudicato capace di chiedere e ricevere denaro dalla sorella quando essa esercitava il meretricio; e dallo stesso Fenaroli quando essa ne divenne l'amante.

La requisitoria sottolinea quindi, i numerosi contatti tra Fenaroli, Ghiani e Inzolia nella terza decade di agosto, e nella prima decade di settembre del 1958. In particolare sottolinea l'incontro tra Inzolia, Fenaroli e Ghiani cui assistette il Sacchi nell'ultima decade di agosto; un secondo incontro, 10 giorni prima del delitto (Sacchi allora, recandosi nell'ufficio della Fenarolimpresa vide Ghiani e l'Inzolia che ne uscivano); un terzo incontro avvenuto, la mattina del delitto (10 settembre). Di quest'ultimo incontro Sacchi fu informato dal Traversi padre di Amalia Inzolia, dipendente della Fenarolimpresa.

A tale circostanza la requisitoria riconduce i biglietti scritti da Fenaroli sequestrati in carcere e diretti, il primo a Ghiani e il secondo a Inzolia. In quello diretto a Ghiani, Fenaroli ha scritto testualmente: «Del nostro incontro di mercoledì mattina non ha parlato mai nessuno, nemmeno il ragioniere. Ho negato che tu sia venuto in ufficio al mattino di quel mercoledì». Il biglietto diretto a Inzolia dice: «Il mercoledì non (sottolineato due volte) è venuto in ufficio. E' venuto un'altra volta molto tempo prima».

La requisitoria rileva che il giorno del delitto, quando Fenaroli lasciò l'ufficio per accompagnare Ghiani all'aeroporto della Malpensa, Inzolia ebbe l'incarico di custodire una busta gialla contenente documenti, che consegnò al rag. Sacchi 10 giorni dopo il delitto, dicendo d'averla ricevuta da Ghiani.

Il resto della requisitoria è dedicato alle prove acquisite contro gli imputati: dal biglietto verde della compagnia dei Wagon Lits, alle deposizioni di Reana Trentini, di Bernardo Ferrarese ecc.

ORDINATA DAL GIUDICE ISTRUTTORE L'ARCHIVIAZIONE

Era inesistente l'infrazione contestata al Questore di Roma

Non sarà proceduto contro il vigile «in buona fede»

Roma, 30

Il giudice istruttore dott. Giorgio Pecchiai, a soli quattro giorni dal deposito della richiesta del P. M. dott. Arnaldo Bracci, ha ordinato l'archiviazione delle indagini relative al noto incidente verificatosi il 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo tra il Questore di Roma dott. Carmelo Marzano e l'allievo vigile urbano Ignazio Melone. Nella motivazione della sentenza il magistrato, accogliendo in pieno la tesi del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracci, ha ribadito che il Questore dott. Marzano il 22 luglio scorso non ha commesso alcuna infrazione al Codice della strada e che quindi il vigile Melone ha contestato al Questore di Roma una contravvenzione inesistente. La sentenza spiega inoltre, che la «Giulietta» nera del Questore, il giorno dell'incidente, non fece altro che sopravanzare, proseguendo sulla sua carreggiata centrale di sorpasso, un'altra macchine che procedeva sulla carreggiata attigua. Tutto ciò non costituisce reato di sorta, in quanto il divieto di sorpasso, cui si riferì il vigile Melone per contestare l'infrazione, non aveva alcun valore ai fini del nuovo Codice della strada. (Il nuovo Codice, infatti, nell'art. 106 dice espressamente: «I sorpassi (anche negli incroci) sono sempre ammessi qualora si tratti di strada a due carreggiate separate e di carreggiate ad almeno due corsie per ogni senso di marcia o di carreggiata a senso unico di circolazione»). Di conseguenza le reazioni del dott. Marzano furono determinate unicamente dalla illegittima contestazione di una infrazione stradale mai commessa e soprattutto dal comportamento inurbano del vigile Melone.

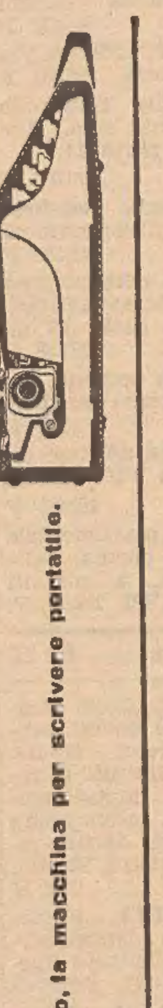
Concordando in pieno con il P. M., il giudice istruttore dott. Pecchiai ha concluso il suo lavoro a ritmo accelerato dovendo egli partecipare al convegno dei magistrati che si inaugurerà stamane a Sanremo.

Come si ricorderà verso le ore 19 del 2 luglio scorso, sulla via Cristoforo Colombo, in prossimità dell'incrocio con la strada di circonvallazione, l'allievo vigile urbano Ignazio Melone inseguì e fermò una «Giulietta» nera che a forte velocità avrebbe operato — a detta del Melone — un sorpasso irregolare. A bordo della vettura si trovavano il Questore di Roma dott. Carmelo Marzano e il dott. Rolando Jadanza, nel contestare al Questore la contravvenzione, nacque una discussione ed il giorno dopo il vigile urbano Melone venne trasferito alla compagnia viabilità. Non appena l'incidente divenne di dominio pubblico furono ordinate due inchieste: la prima dal Sindaco di Roma, che l'affidò ad una commissione consiliare (che si riunirà il 7 ottobre p. v.) e la seconda dal Ministero degli Interni e che fu affidata alla Direzione generale di P. S. (per quest'ultima nulla si conoscerà fino alla riapertura del Parlamento).

Nella vicenda intervenne inoltre la Procura della Repubblica, a seguito del rapporto inviato dal vigile Melone, per accertare l'esistenza di eventuali reati.

Nel corso dell'istruttoria il vigile Melone venne messo a confronto con un testimone oculare, il dott. Giuseppe Mantegna, il quale ricordò che l'infrazione stradale era stata commessa non dalla macchina del Questore, ma da altra vettura. Fu interrogato anche il Questore dott. Marzano ed il suo compagno di viaggio dott. Jadanza. Risultò che il vigile urbano, dopo aver fermato la macchina del Questore pronunciò la frase: «Che facciamo i fessi?». Quindi invitò il guidatore a spostarsi sulla destra, dicendo: «Accostati». E di fronte all'intervento del dott. Jadanza che, sceso dalla macchina, aveva fatto presente che il guidatore era il Questore di Roma, il Melone avrebbe replicato: «Siete lo stesso dei maleducati». A questo punto il Questore intervenne per redarguire vivamente il vigile e per invitarlo a riferire al suo comando l'episodio, non omettendo la qualifica di «maleducati» indirizzata a lui e al suo compagno di viaggio.

Per quanto riguarda, infine, la posizione del vigile Melone, la sentenza, concordando anche in questo punto con la richiesta del P. M. ha osservato che il vigile urbano agì in buona fede e di conseguenza non si procederà nei suoi confronti per i reati di calunnia e falsità in verbale.



Per ogni scritto, in ogni luogo, la macchina per scrivere portatile.

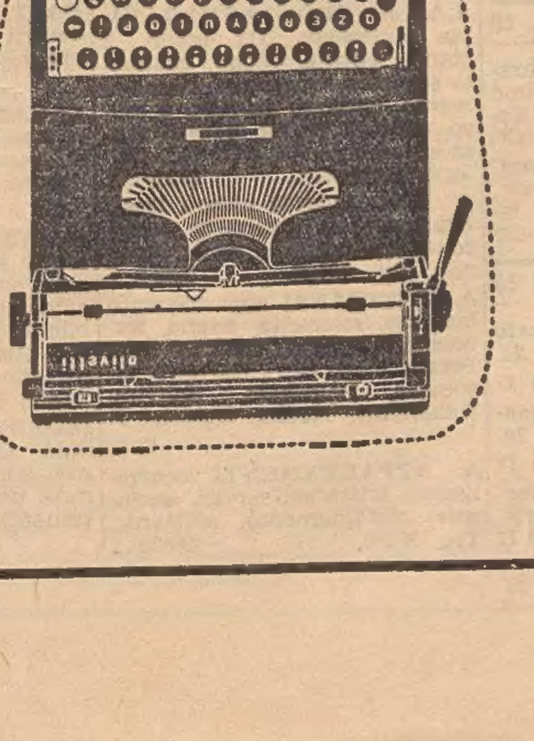
Lettere di famiglia,
lettere di presentazione,
lettere d'affari,
lettere d'auguri,
lettere di vendita,
lettere riservate,
lettere d'amore,
lettere circolari,
lettere di congedo,
lettere di ringraziamento..

In tutte lettere,
in belle lettere,
tutte
con la

Olivetti Lettera 22

modello LL lire 42.000

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

COMMESSO confezioni uomo preferibilmente conoscenza inglese sloveno grande azienda cerca. Offerte con dati e referenze Cass. 48503 D UPI.

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasione tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCO stabile tuttofare cucinare bene stipendio aggiornato. XX Settembre 15, pianoterra. 48488 B

DOMESTICA stabile cercasi. Referenze. Via Filzi 21-B, ore 14-16. 48508 B

FAMIGLIA 3 persone cerca stabile tuttofare. Telef. 37763. 28704 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile ottimo stipendio, referenze, 25-35 anni disposta recarsi Bologna. Rivolgersi Tinarelli, via Giustiniano 9, tel. 61746, ore 18 in poi. 48526 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi o stabile cercasi. Tel. 93967. 48506 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 16, cercasi. Urbani, via Pascoli 44-II. 48480 B

RAGAZZA tuttofare cercasi piccola famiglia Milano, urgente. Corso Italia 27, IV piano, destra. 28703 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente ppartamenti stanze cucine moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 48485 C

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, verniciature, serramenti persiane avvolgibili, massima fiducia, referenze, offresi. Tel. 46739. 48510 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48515 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 28710 C

CUOCO friulano 45.enne referenziato offresi ovunque. Cassetta 25 A, SPI, Udine. 6079 C

DISEGNATORE meccanico offresi eseguire prospetti costruzione particolari pomeriggio. Telefonare 59862. 48486 C

GIOVANE 21.enne commessa pratica panetteria offresi anche solo mattina. Telefonare 56907 dopo ore 13. 28713 C

IMPIEGATO lunga pratica esperto esportazioni, contabilità, corrispondenza tedesca offresi. Cass. 48501 C, UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 28708 C

PENSIONATO offresi custode, guardiano, riscuotitore, massima fiducia e serietà. Scrivere Cassetta n. 28678 C UPI.

RAGIONIERA conoscenza inglese, paghe, previdenze sociali offresi. Tel. 40018. 28725 C

SIGNORA indipendente, bella presenza, referenziata, già commessa e proprietaria negozio alimentari, occuperebbesi, anche quale cassiera o lavoro affine. Eventuale cauzione. Cass. 48512 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano-tedesco offresi seria ditta. Cassetta 68636 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 28723 C

TELEFONISTA - guardarobiera conoscenza inglese offresi. Telef. 72726. 48509 C

16.ENNE assolta biennale, riservata piena fiducia offresi praticante ufficio. Tel. 45235. 48504 C

18.ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 68591 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONI donna riparazioni giacche calzoni, ricamo macchina, lavori accurati. Telefonare 52278. 28718 CC

PELLICCIAIA tinge, ripara, rimoderna, lavoro accurato. Viale XX Settembre 77-IV, telefono 48817. 28702 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta o sarto uomo cercasi. Corso Italia 26. 48513 D

APPRENDISTA cercasi maglieria Gilda, via Foscolo 16. 48500 D

APPRENDISTA o pratica parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 10 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi venerdì pomeriggio latteria San Michele 37. 28729 D

AUTISTA camion cercasi. Presentarsi ore 8 via Nazionale 119 Opicina. 48527 D

AUTOTRENISTA mezza età provata esperienza con referenze cercasi. Offerte Cassetta n. 28698 D UPI.

CONTABILE bilancista perfetto buona conoscenza inglese, età 25-50 assumerebbe importante azienda. Curriculum vitae, referenze. Offerte Cass. 2319 D, UPI.

CAPO motorista cercasi, giovane, esperto motorista navale con sicura esperienza motori Deutz fino a 500-600 HP. Ottima rimunerazione. Scrivere inviando referenze personali e professionali a Casella 215 C, SPI, Milano. 6078 D

GARZONA pratica e principiante cerca Sartoria, Manzoni 2/A, pt. 68665 D

NEGOZIO abbigliamento richiede venditrice media età conoscenza inglese-tedesco, dettagliando posti occupati. Cassetta 68580 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante posto stabile cercasi. Telefono 29383. 68627 D

PRIMARIA Azienda Transito - Import - Export - Legnami assumerebbe subito impiegata o impiegato, piena capacità funzioni corrispondente - dattilo conoscenza perfetta inglese, tedesco, eventualmente anche francese. Desiderato ottime capacità stenodattilografia, buona presenza, età non superiore 35 anni, referenze primo ordine. Indirizzare offerta referenze e indicazioni stipendio richiesto a Cass. 28712 D, UPI.

SALONE Isa cerca garzona parrucchiera. S. Giacomo in Monte 13. 28707 D

STIRATRICI e apprendiste cercansi. Pulisecco «Anita», Crispi 23. 48499 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCO cameretta soffitta indipendenti eventualmente periferiche uso studio. Cass. 48493 E UPI.

DISTINTO cerca mobiliata ingresso scale acqua corrente. Telefonare 93090. 48525 E

STANZE belle vuote mobiliate stanzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 48483 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI a occupato mobiliata ariosa acqua corrente telefono a unico inquilino. Brunner 9-II, destra. 48481 F

AFFITTASI camera mobiliata persona distinta. Via S. Francesco. Cass. 48491 F UPI.

AFFITTASI camera mobiliata a persona sola ingresso indipendente. Telefonare 95155. 28715 F

AFFITTASI stanza mobiliata ingresso scale distinto signore. Caccia 8, terzo sinistra. 28724 F

CAMERA matrimoniale soleggiata affittasi. Milano 27-V, ore 12.30 e 17-19. 48529 F

CAMERA vuota bellissima centrale affittasi. Bar via Milano 17. 48511 F

CEDO bella mobiliata a ragazza occupata cambio lavori signora sola. Offerte Cass. 48482 F UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 48492 F

MATRIMONIALE affittasi. Via Coroneo 9-IV, destra. 28701 F

MOBILIATA bella tranquilla affittasi a persona sola. Via Galleria n. 3-IV, porta 11. 28705 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Telefonare n. 42365. 48490 F

MOBILIATA una persona presso Giardino Pubblico affittasi. Telefonare 48982 dalle 13 alle 16. 28728 F

MOBILIATA, una persona, bagno, telefono, prezzo modico. Telefonare 23317. 1502 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Via Cellini 2-III destra. 48507 F

SUBAFFITTASI matrimoniale soggiorno, bagno, cucina, caloriferi, tranquillità, a distinti benestanti. Ind. UPI 28699 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. 125 G

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68656 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 68303 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 68493 G

MATEMATICA per idoneità istituto tecnico-commerciale insegnasi. Tel. 57398. 28716 G

PIANIACCORDATURE, senza termine (garantite). Gratuitamente informazioni, senza obbligarsi. Telef. 41346. 48498 G

I Off. appart. bott. L. 25

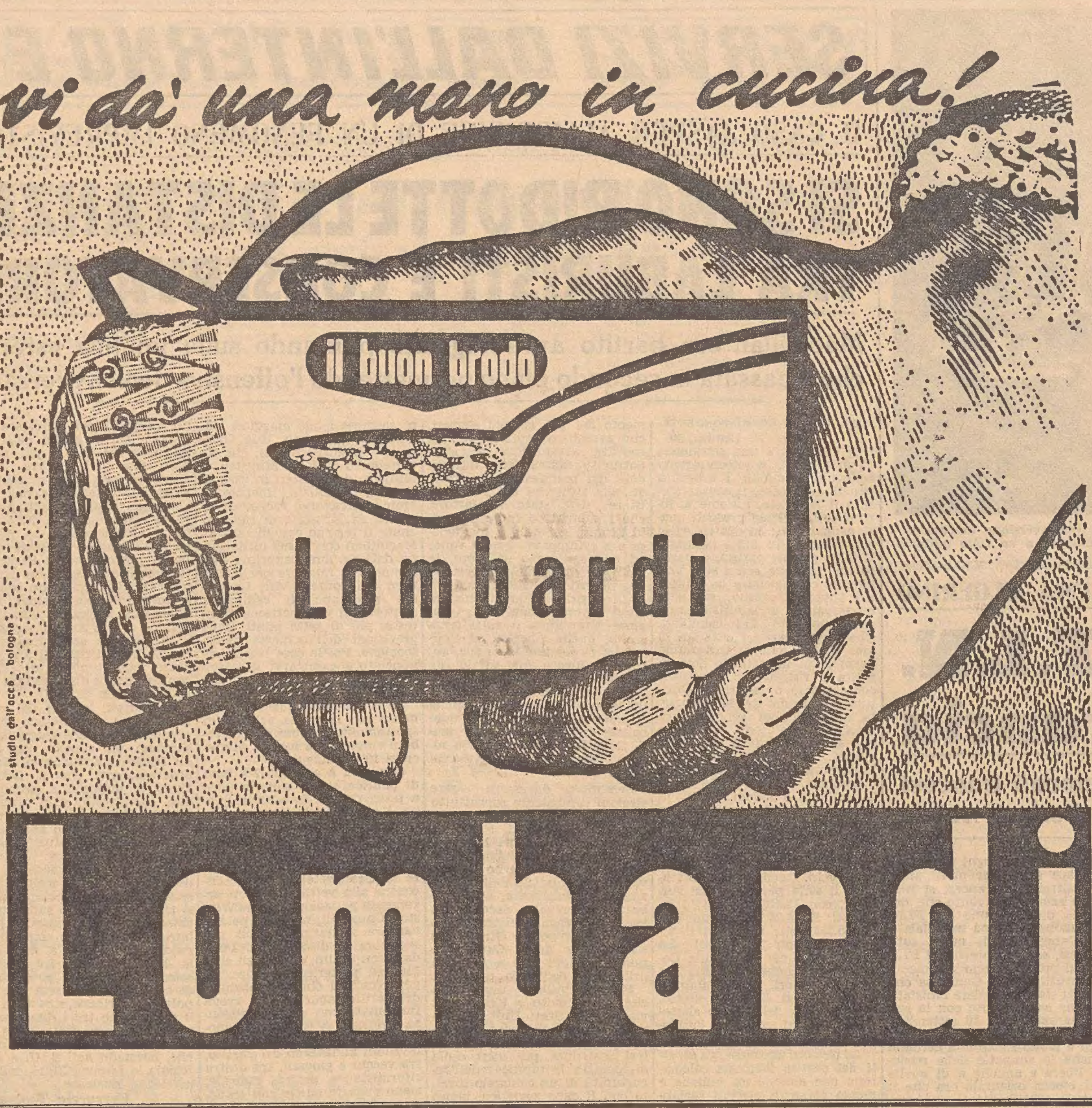
A.A.A.A.A. VIA MEDIA ultima affittanza: stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, terrazzino, ascensore, prontingresso. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A. PRONTAENTRATA, via Rittmeyer, III piano, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, riscaldamento, cantina, armadio a muro, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/1 I

A. AFFITTANSI piccoli locali affari per usi diversi in nuovo complesso edilizio zona signorile. Tel. 68168. 28569 I

A. AFFITTANSI appartamento bistanze, stanzetta, bagno, termosifoni, vista libera zona Piazza Vico; altri Barriera, Ospedale, Belpoggio, Sanvito, Baiamonti. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTI centralissimi, tristanze, servizi, ascensore, riscaldamento, affittansi. Tel. 96466. 48522 I



A.I.C.A. Telefono 37703, affitta appartamenti tutti tipi, 2-3-4 stanze, pigioni aggiornate. 28711 I

AFFITTASI in villa, zona Besenghi, quattro stanze, cucina, bagno, telefono, uso giardino, lire 32.000. Cass. 48515 I, UPI.

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 28726 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2015 I

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2011 I

LOCALE con grande magazzino centrale affittasi. Cassetta 68668 I UPI.

MAGAZZINO 16 mq. zona S. Giusto affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2007 I

SCAMBIASI affittanza camera cucina soleggiato, anche più piccolo. Via S. Marco 45, porta 64. 28700 I

STANZETTA e cucina indipendente adatto per una persona L. 10.000 mensili senza compenso affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 100 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO quadristanze, zona signorile, terrazza possibilmente vistamare, cerco affittanza. Telefonare 37703. 28711 L

CERCASI quartiere 2 stanze cucina zona S. Giovanni - Giardino Pubblico, affitto modesto, eventuale compenso. Telefonare 31880 ore 14-16 feriali. 48497 L

CONIUGI soli cercano urgentemente appartamentino bicamere, cucina. Telef. 33585. 48514 L

CONIUGI soli cercano camera cucina anche soffitta modesto compenso. Cass. 48487 L UPI.

GIOVANI coniugi cercano affitto appartamentino mobiliato. Telefonare al 33585. 48514 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16 tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A. «FIAT», «Zoppas», «Triplex» cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo risparmiano combustibile. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Armadietti portabombole. Acquai porcellanati. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 28274 M

BATTERIA jazz completa accessori vendesi. Giornalmente ore 18-20, via Torricelli 6-I. 68542 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28692 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche. Semplici con mobiletto lussuoso 25 anni garanzia. Riparazioni, rimoderiature perfette. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 48494 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 28727 M

MACCHINA Singer germanica occasione vendesi, spola rotonda. Telefonare 91819. 28722 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28692 M

SCALA di comunicazione, gradini e parapetto faggio con porta, vendesi prontamente. Telefonare 61155 ore 10-13. 68653 M

SPARHERD Zoppas bollitore seminuovo occasione vendesi. Mercanti, Pietà 31. 48505 M

SPARHERD Travalini nuovo occasione vendesi. Strada per Longera 10-IV porta 13, ore 13-15. 48523 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 48520 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo: soprammobili quadri cineserie; camere letto, pranzo, cucine, singoli Telefonare 23485. 28721 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, quadri, tappeti, mobili completi singoli acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 28676 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20, Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68596 NN

CAMERA matrimoniale soggiorno scrivania attaccapanni salottino mobilio nuovo grande occasione. Via Ginnastica n. 23, I piano, porta 2. 28717 NN

CAUSA partenza vendonsi mobili. Via del Bosco 18-II, dalle 10-12. 68630 NN

CUCINA tinello occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, suonare cantina. (Sangiovanni). 30 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polii». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata, vendonsi grande occasione. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 48517 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 48502 NN

MOBILE scomponibile «letto soggiorno libreria bar», vendesi. Telefonare 52278. 28718 NN

PIANO nero buona marca ottimo stato occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 2318 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ASSORTIMENTO Vespe Lambrette, 500 C '54, 1100-103 '57, Belvedere. Udine 10/A. 28719 Q

BELVEDERE 500 ottimo stato vendesi causa partenza. Telefono 44101. 48524 Q

MOTOCARRO Macchi vendesi. Opicina, Nazionale 119, telefono 21574. 48527 Q

GIULIETTA TI nuova solo 9000 km. ancora garanzia vendesi. Autorimessa, Lazzaretto Vecchio 24. 28698 Q

«500» C '52-'54; Belvedere o Topolino, buono stato acquisto. Cassetta 13952 Q UPI.

SUL

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*

Domani venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare

per tutta la settimana

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo - secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1503 R

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet, vendesi o cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 2012 R

DIPENDENTI ex GMA otterranno prestiti restituibili sessanta mensilità. Orfei, Roma n. 18. 48521 R

LATTERIA - CAFFE' in buona posizione, cerca in gerenza persona pratica. Tel. 23317. 1501 R

LICENZA generi vari ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2006 R

NEGOZIETTO coloniali, elegantissimo, zona signorile, avviatissimo, darebbesi gestione giovani sposi. Tel. 37703. 28711 R

RIVENDITA pane con licenza dolci burro vino ed uova cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2001 R

SALONE parrucchiere, completamente arredato, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2010 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. APIARI ultimi disponibili piani alti, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Pronta consegna. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON prossimo inizio costruzione, condominio signorile, primaria impresa costruzioni, esecuzione accurata, 2-3-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, doccia padronale incorporata nella stanza matrimoniale, isolazione antitermica e antiacustica, doppi servizi metallici, scarico immondizie, ampie vetrate, visione del nuovo progetto e prospettive. Prenotazioni: Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/2 S

A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna in palazzina recintata, paraggi Stadio, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 2.150.000 - 2.650.000 con facilitazioni pagamento vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 68674 S

AFFARONE. Appartamenti liberi camera cucina 950.000, bicamere 1.580.000, tricamere 2 milioni 180.000, tricamere cameretta 2.350.000; altri occupati camera cucina 380.000 vendonsi. Visitare ore 9.30-13 16-19, Roiano, Sara Davis 18-II. 28620 S

AFFARONE, appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio); altri liberi 1-2 stanze vendonsi facilitazioni. Visite sul posto, Enrico Toti 23, ore 16-18. 28621 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; bicamere 1.580.000; tricamere 2 milioni 150.000; 9 camere 8 milioni 800.000; altri occupati camera cucina 250.000; bicamere 650.000; tricamere 850.000, vendonsi facilitazioni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 28620 S

AFFARONE, appartamenti occupati 3 stanze scambio obbligatorio; altri liberi 1-2 stanze, vendonsi. Visite sul posto, Ireneo Croce 10, ore 10-12. 28621 S

AGEP Passo Goldoni 2, vende: signorili centralissimi, 3-4 stanze, biservizi. Altri: Hermet, Sangiusto, Roiano, Valmaura, Donadoni, Canova. 48522 S

AMMINISTRAZIONE Poillucci - Moderni edifici via Giulia, Rotonda Boschetto, incantevole zona verde, 230 appartamenti 2-3 stanze, servizi moderni, centralnafta, massimo conforto. 28005 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio centralissimi prenotansi. Altri Rossetti, Campi Elisi 1.200.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 48530 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini n. 15. 48489 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2005 S

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, zona Pascoli, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, in casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2017 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 2002 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 2003 S

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, 2 stanze; soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 2008 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2009 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, 48 mq. terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Cancellieri, camera, cucina, 600.000 vendesi, pagamento metà contanti rimanenza dilazionato. Carli, San Maurizio 4. 2019 S

BARCOLA-FARO: ville 3 appartamenti, tre-quattro stanze, doppi servizi, 2 poggioli, vista meravigliosa. Persini, Milano 14, orario 17-20. 28720 S

CAMPELISI vendiamo ultimo occupato bistanze, accessori, vistamare, 950.000. Alabarda, Spiridione 6. 48518 S

HERMET - Carlo Alberto quattro stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, terrazza, cantina, vende o affitta JULIA, Tommaseo 2. 1504 S

LOCALE trasformabile negozio eventuale annesso quartierino libero camera cucina, vendiamo città. Alabarda, Spiridione n. 6. 48518 S

LOCALE corso costruzione, adatto tintoria, salumeria vendesi in condominio. Carli San Maurizio 4. 2016 S

NEGOZI, locali, nuovi liberi. in zona pieno sviluppo, vendonsi o affittansi. Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria). 28620 S

QUARTIERINO bicamere, cucina, 250 metri terreno fabbricabile vendesi 700 mila. Telefonare 35904. 48514 S

TERRENO 900 mq. per costruzione palazzine, vendesi Romagna, Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

VENDESI quartierino 2 stanze cucina soleggiato libero. Via Felice Veneziani n. 14, III p. 28706 S

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti di 5 - 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi, Carli, San Maurizio 4. 2014 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I. Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 48484 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale
21.06	A	Udine

NAVI IN PORTO

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14b «Maigus Luck» (pa.), B. 16 «Travnik» (jugosl.), B. 17 «Bernina» (it.), B. 23 «Irma» (it.), B. 24 «Mura» (jugosl.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 31 «Trieste» (it.), B. 33 «Probitas» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «W. Nuebel» (ge.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 38 «T. Cosulich» (it), B. 41 «Alga» (it.), B. 42 «Duino» (it.), B. 44 «Pagenturm» (ge.), B. 47 «Gavilan» (isr.), B. 48 «Odemis» (tu.), «Perla» (it.), «Spuma» (it.); *Diga*: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.); *Arsenale*: «Stelvio» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Exemplar» (li.), «Patapsco River» (pa.), «S. Fortune» (gr.); *Ilva V.*: «Aci» (it.).

MOVIMENTI

30 settembre: «Odemis» da B. 48 a mare, «Travnik» da B. 16 a B. 46, «Mura» da B. 24 a mare, «Irma» da B. 23 a mare, «Pagenturm» da B. 44 a mare; 1 ottobre: «Bernina» da B. 17 a mare, «T. Cosulich» da B. 38 a mare, «Travnik» da B. 46 a mare, «Mostar» da B. 30 a mare.

ARRIVI

30 settembre: «Adrias» B. 10 (Degiampietro), «Rosandra» B. 43 (Lloyd); 1 ottobre: «Samsun» B. 35 (Ellerman), «B. Montanari» Aquila (Penso), «Mostar» B. 30 Bortoluzzi, «Berna» San Sabba (Tarabochia).